

RASSEGNA STAMPA

del

30/01/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-01-2014 al 12-02-2014

29-01-2014 ANSA.it	
Da stasera neve in Trentino,per 4 giorni	1
29-01-2014 ANSA.it	
Regione consegna 9 pikup a Vigili Fuoco	2
29-01-2014 ANSA.it	
Treno deragliato, idea rimozione da mare	3
29-01-2014 AgenParl	
BELLUNO: PREFETTURA, RIUNIONE SU EVENTI METEOROLOGICI	4
30-01-2014 Alto Adige	
schuler fa visita alla protezione civile	5
30-01-2014 Alto Adige	
leggera scossa di terremoto 2.1 gradi della scala richter	6
30-01-2014 Alto Adige	
una raccolta fondi su facebook a sostegno dei trebo	7
29-01-2014 Avvenire	
Arriva la neve, pronti mezzi e spalatori	8
29-01-2014 Bellunopress.it	
Forte rischio valanghe e frane. La Prefettura allerta la Protezione civile	9
29-01-2014 Bellunopress.it	
Massima allerta nelle prossime ore per emergenza neve. Evitare il fuori pista con sci, ciaspole e a piedi	10
30-01-2014 Bresciaoggi	
Obiettivo sicurezza: la Protezione civile raddoppia gli sforzi	11
30-01-2014 Bresciaoggi	
ALL'EX MATERNA IL RACCONTO DEL NOVECENTO	12
30-01-2014 Bresciaoggi	
Pieno di neve per la Rampegada la scialpinistica scalda i muscoli	13
29-01-2014 Bresciaoggi.it	
IO, MIMI', DOMENICA E CATERINA	14
29-01-2014 Bresciaoggi.it	
Ctb, il terremoto (per ora) è via Facebook	16
29-01-2014 Città della Spezia.com	
Incendi in calo nel 2013, preso il piromane di Rocchetta	18
29-01-2014 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Piano Casa, ecco cosa accade dopo la mediazione del governo	21
29-01-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Pioggia senza tregua fa franare la collina	23
29-01-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Venezia-Mes	
Allarme maltempo: fino a 2,5 m di neve Apprensione per i fiumi e per l'acqua alta	24
29-01-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
I lavori pubblici a costo zero: a Lurano ci pensano i volontari	25
29-01-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Caduta valanghe La burocrazia taglia la prevenzione	26
29-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Milano)	
Maltempo, attivo il Piano neve	27
30-01-2014 Corriere delle Alpi	
sgombraneve: appalti per 2,2 milioni d'euro	28
30-01-2014 Corriere delle Alpi	

maltempo, massima allerta per la neve	29
29-01-2014 Corriere delle Alpi.it	
Neve, nuova allerta tra oggi e domani ma si teme il ghiaccio	30
29-01-2014 Corriere delle Alpi.it	
Folla per l'ultimo saluto a Manuela Sittoni	31
29-01-2014 Corriere delle Alpi.it	
Neve record in arrivo, forte pericolo valanghe	32
29-01-2014 Edilportale.com	
Piano Casa Veneto, trovato l'accordo col Governo	33
29-01-2014 Gazzetta d'Asti.it	
L'appello per mamma Elena corre sulla rete	35
29-01-2014 Gazzetta d'Asti.it	
Battuta d'arresto nelle ricerche di mamma Elena	36
29-01-2014 Gazzetta d'Asti.it	
La neve potrebbe rallentare le ricerche della mamma scomparsa da Motta	37
29-01-2014 Gazzetta di Parma.it	
Maltempo: da stasera neve in Trentino e per quattro giorni	38
29-01-2014 Il Canavese	
Piamprato ha ospitato la Delegazione Canavesana	39
29-01-2014 Il Canavese	
Centinaia di persone ai funerali di NigrettiPer l'ultimo saluto a Pier in molti sono saliti a Ceresole ...	40
29-01-2014 Il Canavese	
Se ne è andato un amico fraterno per tutti noi	42
30-01-2014 Il Cittadino (ed. Monza)	
Da centrale operativa a... centralino «Però controlliamo l'invio dei mezzi»	44
30-01-2014 Il Cittadino (ed. Monza)	
Settantadue morti in un anno Il 2013 del Soccorso alpino	45
30-01-2014 Il Cittadino (ed. Monza)	
Stop al soffocamento dei piccoli Arrivano i corsi di disostruzione	46
30-01-2014 Il Cittadino (ed. Monza)	
Montagna bella da morire	47
29-01-2014 Il Friuli.it	
Focus sulle nutrie	48
29-01-2014 Il Friuli.it	
Salvato gufo reale in Friuli	49
29-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Sfida tra "ridole" 24 equipaggi al via	50
29-01-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
PESCARA - Una slavina è caduta ieri nel primo pomeriggio a Campo Imperatore, in Abruzzo, travol...	51
29-01-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Prima neve in pianura è già allerta a Nordest	52
29-01-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
(F.Capp.) Come funziona il motore che "accende" i terremoti, la chiave per comprendere l'evoluzione	53
29-01-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Lara Zani	54

29-01-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
La consegna dei fondi ai terremotati modenesi	55
29-01-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Elisa Giraud	56
29-01-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
E' fatta: nasce l'unione dei 7 Comuni	57
29-01-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Masso di 400 metri cubi si stacca dalla parete: sgomberate due case	58
29-01-2014 Il Giornale	
Negli incubi di lui ci sono i terremoti In quelli femminili i litigi col coniuge	59
29-01-2014 Il Giornale	
Anche Gramsci pretende l'8 per mille	60
29-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Liguria: allerta 1 per possibili nevicate dalle ore 12 di oggi	61
30-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Mezzo milione di euro per arginare tre frane	62
30-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Suem: professionalità e impegno per salvare vite umane	63
30-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Allerta maltempo I mezzi spazzaneve già pronti a partire	65
30-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Stop ai camion in via Pivotto Per la frana opere urgenti	66
30-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Vajont, nuovi testimoni	67
29-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Il pericolo alluvione sale a 6,30 metri	68
29-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Allarme neve in montagna Da stanotte anche 2,5 metri E torna il pericolo delle valanghe	70
30-01-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
A scuola si incontrano bambini e volontari	72
30-01-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
Ultimo saluto a Elena Folla in chiesa a Gurone	73
29-01-2014 Il Giorno.it (ed. Lecco)	
Trovato cadavere nel bosco del Parco della Spina Verde: si indaga sugli scomparsi	74
29-01-2014 Il Mattino (ed. Avellino)	
Edoardo Sirignano La battaglia no triv arriva in Consiglio regionale. Oggi in commissione traspar...	76
29-01-2014 Il Mattino (ed. Nord)	
I consiglieri indipendenti, Josi Gerardo Della Ragione e Adele Schiavo, hanno protocollato in municipi...	77
29-01-2014 Il Mattino di Padova.it	
Maltempo, niente neve sul Padovano ma scatta l'allerta fiumi	78
29-01-2014 Il Mondo.it	
Frana Andora, Rfi: Illecito intervenire prima del dissequestro	79
29-01-2014 Il Mondo.it	
Liguria: Rfi, intervento su treno prima del dissequestro atto illecito	80
29-01-2014 Il Mondo.it	
Veneto: stato di attenzione e preallarme per maltempo da domani	82

29-01-2014 Il Piccolo.it	
Pioggia, neve in montagna, e vento in arrivo sul Fvg	83
30-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Treno deragliato, il gigante se ne andrà via mare	84
29-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Allerta 1, anche Busalla sotto la neve 	85
29-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Maltempo, una frana blocca via Linneo	87
29-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Treno deragliato: potrebbe essere rimosso dal mare	88
29-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Torna Scajola e ora trema il ponente che l'ha tradito,	90
29-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Diano-Alassio, Il Secolo XIX in viaggio con i pendolari su treno e autobus 	93
29-01-2014 Il Tirreno	
verona: il ministro mantenga le promesse	95
30-01-2014 L' Arena	
Le responsabilità per infortuni sul lavoro	96
30-01-2014 L' Arena	
Al via i corsi per imparare a rianimare i bambini	97
30-01-2014 L' Arena	
Neve in arrivo, rischio valanghe al massimo	98
29-01-2014 L'Adige	
Croce rossa, cento mai fermi «Studiare, una fatica ben ripagata»	99
29-01-2014 L'Adige	
Fabio Fognini è top 15, mancava dal '79 Seppi scende a n.31 e sbarca in Argentina	101
29-01-2014 L'Adige.it	
Meteo: da questa sera	102
29-01-2014 La Gazzetta dello Sport.it	
Milano, il piano antineve: "Posizionati nella notte i mezzi per la salatura"	103
29-01-2014 La Gazzetta di Mantova	
lavori di ripristino al nido a giugno parte il cantiere	104
29-01-2014 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi	
La Protezione civile nell'occhio del ciclone: «Così non serviamo a nulla, mi dimetto»	105
29-01-2014 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi	
Le relazioni interpersonali al centro della Terza Età	106
29-01-2014 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi	
I compiti dei Pelacurdin	107
29-01-2014 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi	
Polenta e baccalà insieme alla Polisportiva cavagnolese	108
29-01-2014 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)	
Servono dei nuovi volontari di Protezione Civile per la squadra operativa dell'antincendi boschivi	109
30-01-2014 La Nuova Venezia	
Acqua alta eccezionale domani attesi 140 cm	110
30-01-2014 La Nuova Venezia	
Domani i funerali di Alessandra	111
30-01-2014 La Nuova Venezia	

Il Baby Mose non basta, allerta a Chioggia Pronte le vecchie paratie contro l'acqua	112
30-01-2014 La Nuova Venezia	
Niente profughi da Lampedusa a Jesolo arrivano solo dublinanti	113
30-01-2014 La Provincia Pavese	
cigognola, la celebrazione degli alpini	114
30-01-2014 La Provincia di Como	
Volontari, mobiliari e musicisti Ecco i benemeriti della città	115
30-01-2014 La Provincia di Como	
A Mariano né sfilata né risotto Ci sarà soltanto il grande falò	116
30-01-2014 La Provincia di Lecco	
Scivolato sul sentiero in Resegone Ancora in Rianimazione ma sta meglio	117
29-01-2014 La Provincia di Lecco online	
Nuova allerta meteo, ancora neve al Nord	118
29-01-2014 La Stampa (ed. Alessandria)	
Frana la carreggiata Chiusa la strada	119
29-01-2014 La Stampa (ed. Alessandria)	
Dietrofront di 4 paesi sui servizi associati	120
29-01-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
Parola d'ordine "sicurezza"	121
29-01-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
Futuri maestri, ma di sicurezza	122
29-01-2014 La Stampa (ed. Biella)	
Grazie a tutti quelli che ci hanno salvato	123
29-01-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
(senza titolo)	125
29-01-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Pronto soccorso intasato i pazienti meno gravi trasferiti a Sanremo	126
29-01-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Neve e disagi sulla costa	127
29-01-2014 La Stampa (ed. Novara)	
Domani si discute il piano d'emergenza	128
29-01-2014 La Stampa (ed. Sanremo)	
Protezione civile in prima linea mobilitati oltre 800 volontari	129
29-01-2014 La Stampa (ed. Sanremo)	
"Ridisegnare la mappa dell'emergenza"	130
29-01-2014 La Stampa (ed. Sanremo)	
L'Unione dei Comuni adesso è più vicina cinque sindaci dicono sì	131
29-01-2014 La Stampa.it (ed. Aosta)	
Maestri di sci, ma anche di sicurezza Alle aspiranti "giacche rosse" uno zaino con Arva, pala e sonda	132
29-01-2014 La Stampa.it (ed. Cuneo)	
Scomparso un cinquantenne di Revello	134
30-01-2014 La Tribuna di Treviso	
pozzi, nessun rischio: lo dicono gli studi	135
30-01-2014 La Tribuna di Treviso	
la frana a san pietro è messa in sicurezza le famiglie rientrano	136
29-01-2014 La Voce del NordEst.it	

"Giorni della Merla" innevati a Nordest, fiocchi abbondanti anche a bassa quota (LA LEGGENDA)	137
29-01-2014 La Voce.it	
Meteo Milano: neve, convocata unita' di crisi in Comune	139
29-01-2014 Leggo	
Milano, tra stasera e domani prevista neve: in allerta tutti i mezzi del Comune	140
30-01-2014 Messaggero Veneto	
scuola duca d'aosta l'incognita dei fondi è ancora da risolvere	142
30-01-2014 Messaggero Veneto	
il sindaco scrive a panontin: allentare i vincoli finanziari	143
30-01-2014 Messaggero Veneto	
polcenigo, il gruppo primavera vota contro la delibera che corregge un errore di giunta	144
29-01-2014 Padova Oggi.it	
Nuovo allarme meteo da giovedì Paura per i fiumi non per la neve	145
29-01-2014 Quotidiano.net	
Treno deragliato in Liguria: possibile rimozione dal mare	146
29-01-2014 Riviera24.it	
Notizie mendaci sul caso del treno deragliato ad Andora: Rfi minaccia azioni legali	147
29-01-2014 Riviera24.it	
Calamità naturali e rischio idrogeologico, Ingegneri chiedono un incontro al Prefetto di Imperia	149
29-01-2014 Savona news.it	
RFI: "Intervento alla frana di Andora prima del dissequestro atto illecito e pericoloso"	150
29-01-2014 Savona news.it	
Rimozione treno frana Andora: spunta l'ipotesi di una gru dal mare	151
29-01-2014 Savona news.it	
Rilievi alla frana di Andora: il maltempo blocca i tecnici della Procura	152
29-01-2014 Savona news.it	
Maltempo: continua l'allerta 1 per neve fino alle 12 di domani. A6 Torino-Savona chiusa ai mezzi pesanti, disagi nelle strade provinciale dell'entroterra	153
29-01-2014 Savona news.it	
Dopo la Val Bormida, la neve imbianca anche il primo entroterra savonese: chiusa la A6 ai mezzi pesanti	155
30-01-2014 Trentino	
tonina: quattro sportelli per ascoltare la popolazione	156
29-01-2014 Trentino.it	
Trentino, da stasera quattro giorni di neve	157
29-01-2014 TrentoToday	
Un'altra scossa di terremoto in Alto Adige	158
12-02-2014 Udine20.it	
Extreme Ice: in apnea ai laghi di Fusine - 1 Marzo 201...	159
29-01-2014 Verona Sera.it	
Verona, diramato lo stato di attenzione per nevicate in pianura. In Lessinia è già tutto bianco	161
29-01-2014 VicenzaToday	
Maltempo, pioggia e neve eccezionali: è allerta meteo	162
29-01-2014 ilGiornaledelFriuli.net	
29 gennaio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale (2)	163
29-01-2014 noodls	
Frana Andora, RFI: intervento prima del dissequestro atto illecito e pericoloso (.pdf 96 KB)	176

Da stasera neve in Trentino, per 4 giorni

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Da stasera neve in Trentino, per 4 giorni"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Da stasera neve in Trentino, per 4 giorni

Inizialmente da 300-500 metri di quota e anche in fondovalle 29 gennaio, 15:17 [salta direttamente al contenuto](#)
[dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TRENTO, 29 GEN - Neve da stasera, e per quattro giorni in Trentino, all'inizio dai 300-500 metri di quota, con temperature in diminuzione. Cielo coperto invece con precipitazioni diffuse, neve anche in fondovalle, poi in salita a 500-800 metri di altitudine domani, fenomeno che continuerà venerdì, sabato e probabilmente anche domenica, ma sopra i 1.200-1.440 metri di quota. Queste le previsioni di MeteoTrentino, il centro polifunzionale della protezione civile locale.
|cv

Regione consegna 9 pickup a Vigili Fuoco

- Piemonte - ANSA.it

ANSA.it

"Regione consegna 9 pickup a Vigili Fuoco"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Regione consegna 9 pickup a Vigili Fuoco

Ravello, nella crisi indispensabile investire in sicurezza 29 gennaio, 16:07 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TORINO, 29 GEN - L'assessore alla Protezione Civile del Piemonte, Roberto Ravello, ha consegnato oggi 9 nuovi pickup ai Vigili del Fuoco. I mezzi, dotati di modulo antincendio, sono stati acquistati dalla Regione per i comandi o i distaccamenti permanenti dei pompieri. Negli ultimi anni la Regione Piemonte ha investito in questo circa 1 milione di euro. "In un contesto di grande difficoltà - commenta Ravello - abbiamo ritenuto indispensabile investire nella sicurezza della nostra comunità regionale".

Treno deragliato, idea rimozione da mare

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Treno deragliato, idea rimozione da mare"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Treno deragliato, idea rimozione da mare

Una chiatta in acqua munita di grande gru per rimuovere carrozze 29 gennaio, 13:45 [salta direttamente al contenuto](#)
[dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ANDORA (SAVONA), 29 GEN - Il treno Intercity 660 deragliato tra Andora e Cervo il 17 gennaio a causa di una frana potrebbe essere rimosso dal mare con una chiatta attrezzata con una grande gru. E' una delle ipotesi avanzate da una ditta specializzata dopo alcuni sopralluoghi compiuti anche dal mare.

Il treno è inclinato sotto la frana di Capo Rollo, di 30 gradi.

La zona è continuamente presidiata dai vigili del fuoco che continuano a verificare la stabilità della collina franata.

BELLUNO: PREFETTURA, RIUNIONE SU EVENTI METEOROLOGICI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"BELLUNO: PREFETTURA, RIUNIONE SU EVENTI METEOROLOGICI"

Data: 30/01/2014

[Indietro](#)

Mercoledì 29 Gennaio 2014 21:00

BELLUNO: PREFETTURA, RIUNIONE SU EVENTI METEOROLOGICI Scritto da com/red

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Belluno, 29 gen - In relazione agli avvisi di condizioni meteorologiche avverse e prescrizioni di protezione civile, emanati in data odierna dal Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto, nel pomeriggio di oggi si è tenuta, presso la Prefettura di Belluno, una riunione operativa alla quale hanno preso parte i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco, della Provincia di Belluno, di Anas e Veneto Strade. Nel corso dell'incontro sono state approfondite le possibili ripercussioni sul territorio bellunese degli annunciati eventi meteorologici. Al riguardo, in considerazione delle abbondanti precipitazioni previste, e del conseguente forte rischio di valanghe e frane in tutto il territorio provinciale, sono state preallertate tutte le componenti del sistema di protezione civile, affinché verifichino la funzionalità delle strutture di rispettiva competenza nonché la disponibilità delle risorse umane e materiali in relazione alle prevedibili esigenze dei prossimi giorni. Già a partire dalla serata di oggi verrà effettuato un costante monitoraggio delle viabilità provinciali, lungo le quali verranno attivati, se del caso, gli appositi presidi di filtraggio dei mezzi in circolazione al fine di verificare che gli stessi siano in possesso di dispositivi antineve (pneumatici invernali o catene). Al riguardo si rammenta che, in presenza di strade fortemente innevate, la circolazione, a tutela della pubblica e privata incolumità, potrà essere consentita solo con catene montate. In considerazione di quanto sopra, si invita la cittadinanza a verificare, prima di mettersi in viaggio, l'adozione di eventuali provvedimenti di chiusura delle strade, attraverso la consultazione dei siti internet degli enti gestori delle stesse e dei principali mezzi di informazione. Al contempo si raccomanda ai cittadini la massima prudenza negli spostamenti, in particolare nelle zone di montagna maggiormente esposte al rischio di valanghe o frane. Infine, considerando che il pericolo di valanghe è stimato in progressivo aumento fino a raggiungere il grado massimo nella giornata di venerdì 31 gennaio, si sconsiglia vivamente l'esercizio di qualunque attività sulla neve fuoripista

schuler fa visita alla protezione civile

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **30/01/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Schuler fa visita alla Protezione civile

BOLZANO L assessore provinciale Arnold Schuler, neo responsabile politico per la Protezione civile provinciale, accompagnato dal direttore nel suo dipartimento Klaus Unterweger in questi giorni ha fatto visita ai vertici della Protezione civile nella sede in viale Druso a Bolzano. Al centro del colloquio i possibili risparmi e le procedure d informazione. Dopo la caduta massi a Termeno Ronchi l assessore Schuler si è recato sul luogo d intervento per farsi un idea della situazione disastrosa. Le procedure non gli erano sconosciute visto che da una trentina d anni è membro del corpo dei vigili del fuoco di Plaus. Nel corso della sua recente visita ai vertici della Protezione civile nella sede in viale Druso a Bolzano ha incontrato il capo ripartizione Hanspeter Staffler.

leggera scossa di terremoto 2.1 gradi della scala richter

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

POCHI SE NE SONO ACCORTI

Leggera scossa di terremoto 2.1 gradi della scala Richter

BRESSANONE È durata poco e fortunatamente non è stata molto intensa, ma è bastata a far serpeggiare quel tanto di spavento tra le famiglie del centro città. Si tratta della scossa di terremoto registrata ieri verso le 12,30 nella Val d Isarco. La segnalazione è arrivata dalla centrale geologica e meteo austriaca Zamg, che ha registrato il sisma catalogandolo con magnitudo di 2.1 gradi Richter. Non sono stati registrati danni a edifici o persone. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

una raccolta fondi su facebook a sostegno dei trebo

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **30/01/2014**

Indietro

FRANA A TERMENO

Una raccolta fondi su Facebook a sostegno dei Trebo

TERMENO Sono già oltre 700 gli iscritti alla pagina Facebook che sta organizzando una raccolta fondi di solidarietà per sostenere la famiglia Trebo, vittima della frana dei giorni scorsi. La pagina è solo in tedesco, e per trovarla basta digitare Familie Trebo , l iban per le donazioni è IT27K 06045 58970 000000002014. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva la neve, pronti mezzi e spalatori

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/01/2014

Indietro

CRONACA DI MILANO

29-01-2014

Arriva la neve, pronti mezzi e spalatori

La città è pronta per la neve. Le previsioni meteorologiche del centro funzionale della Regione Lombardia danno infatti possibili precipitazioni nevose per oggi e domani. Per questo il Comune ha convocato l'unità di crisi, per programmare tutti gli interventi necessari per rimuovere la coltre bianca dalle strade.

Il tavolo, convocato dall'assessorato alla Sicurezza, ha visto la partecipazione anche dell'assessorato alla Mobilità, polizia locale, Protezione civile, Amsa, Atm, A2A e il Nucleo comunale di intervento rapido. In particolare, spiegano da Palazzo Marino, con Amsa è stato predisposto che in caso di nevicate sia effettuato lo spargimento del sale sulle strade e nei punti della città dove possono registrarsi le maggiori criticità. Amsa eseguirà anche le operazioni di lamatura meccanizzata delle strade (prevista quando lo strato di neve supera i 5 centimetri) per cercare di ridurre al minimo i disagi per gli automobilisti, oltre all'ammasso e alla rimozione della neve. Amsa ha destinato al piano neve 850 operatori e 535 automezzi, mentre oltre 12 mila tonnellate di sale sono stoccate nei magazzini. In caso di nevicate di particolare intensità Amsa potrà richiedere l'intervento di personale arruolato in via straordinaria. Oltre 8000 persone hanno infatti risposto alla campagna di reclutamento spalatori mentre resta di competenza dei proprietari degli immobili, la spalatura dei marciapiedi davanti agli stabili privati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA In attesa delle possibili nevicate di oggi e domani pronte 12 mila tonnellate di sale

Forte rischio valanghe e frane. La Prefettura allerta la Protezione civile

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Forte rischio valanghe e frane. La Prefettura allerta la Protezione civile"

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

Forte rischio valanghe e frane. La Prefettura allerta la Protezione civile gen 29th, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Si è tenuta oggi pomeriggio in Prefettura la riunione operativa tra i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco, della Provincia di Belluno, di Anas e Veneto Strade.

Nel corso dell'incontro sono state approfondite le possibili ripercussioni sul territorio bellunese degli annunciati eventi meteorologici.

In considerazione delle abbondanti precipitazioni previste, e del conseguente forte rischio di valanghe e frane in tutto il territorio provinciale, sono state preallertate tutte le componenti del sistema di protezione civile, affinché verifichino la funzionalità delle strutture di rispettiva competenza nonché la disponibilità delle risorse umane e materiali in relazione alle prevedibili esigenze dei prossimi giorni.

Già a partire dalla serata di oggi verrà effettuato un costante monitoraggio delle viabilità provinciali, lungo le quali verranno attivati, se del caso, gli appositi presidi di filtraggio dei mezzi in circolazione al fine di verificare che gli stessi siano in possesso di dispositivi antineve (pneumatici invernali o catene).

In presenza di strade fortemente innevate, infatti, la circolazione, a tutela della pubblica e privata incolumità, potrà essere consentita solo con catene montate.

La Prefettura invita la cittadinanza a verificare, prima di mettersi in viaggio, l'adozione di eventuali provvedimenti di chiusura delle strade, attraverso la consultazione dei siti internet degli enti gestori delle stesse e dei principali mezzi di informazione.

Al contempo raccomanda ai cittadini la massima prudenza negli spostamenti, in particolare nelle zone di montagna maggiormente esposte al rischio di valanghe o frane.

Infine, considerando che il pericolo di valanghe è stimato in progressivo aumento fino a raggiungere il grado massimo nella giornata di venerdì 31 gennaio, si sconsiglia vivamente l'esercizio di qualunque attività sulla neve fuoripista

Tags: frane, prefettura, valanghe |cv

Massima allerta nelle prossime ore per emergenza neve. Evitare il fuori pista con sci, ciaspole e a piedi

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Massima allerta nelle prossime ore per emergenza neve. Evitare il fuori pista con sci, ciaspole e a piedi"

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

Massima allerta nelle prossime ore per emergenza neve. Evitare il fuori pista con sci, ciaspole e a piedi gen 29th, 2014 |
By redazione | Category: Natura e Ambiente, Prima Pagina

BELLUNO, 29-01-14 A partire dalle prossime ore e fino a domenica, l'Arpav ha previsto una situazione di massima allerta per le precipitazioni nevose, con il rischio di valanghe che raggiungerà il grado più elevato di pericolo, ovvero 5 molto forte.

Il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi, che ha già preallertato tutte le proprie Stazioni, unità cinofile da valanga, tecnici di centrale, chiedendo la massima disponibilità, ha inoltre invitato la prefettura, in forma preventiva, ad istituire il Centro di coordinamento soccorsi.

Il Soccorso alpino invita tutti alla massima prudenza ovunque sulla neve e ad astenersi dal praticare fuori pista con sci, ciaspole o semplicemente a piedi.

Obiettivo sicurezza: la Protezione civile raddoppia gli sforzi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 30/01/2014

Indietro

giovedì 30 gennaio 2014 - PROVINCIA -
URAGO. Siglato un gemellaggio con Palazzolo

Obiettivo sicurezza:
la Protezione civile
raddoppia gli sforzi

Il sindaco Podavitte: «Occasione di crescita per i nostri volontari»

Il sindaco Antonella Podavitte Quando la crisi è più forte del campanilismo. Sta accadendo un po' ovunque: Comuni che prima potevano anche permettersi di fare da sé, ora cercano alleanze per contenere i costi.

È ACCADUTO anche a Urago, dove il Comune ha sottoscritto una convenzione con Palazzolo sull'Oglio nell'ambito della Protezione civile.

Troppo piccolo il gruppo locale per sopravvivere o quanto meno per fare al meglio quanto necessario. E così il servizio è stato concordato in mobilità, un po' come avviene già da tempo per i vigili urbani, con la molto più strutturata realtà di Palazzolo. Attualmente localizzata al centro sportivo, la Protezione civile intraprenderà così una fase di collaborazione sperimentale con la quale perfezionare anche i propri volontari, una decina in tutto.

«Abbiamo preferito non fondere le due realtà - ha evidenziato il sindaco Antonella Podavitte - anche per mantenere le rispettive identità come pure le potenzialità di finanziamento che spesso variano in base alla dimensione dei gruppi.

Questo, per esempio, ci consentirà di avere due gruppi collaboranti che potranno essere entrambi sostenuti». Lo scorso anno il Comune aveva già ottenuto per la Protezione civile un finanziamento per l'acquisto di un pick-up e 9000 euro per un progetto di formazione che si concretizzerà nelle prossime settimane (un corso formativo nelle scuole e la simulazione di una calamità).

«Questa collaborazione sarà un arricchimento per i nostri volontari e una garanzia di sicurezza in più per la nostra comunità».M.MA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'EX MATERNA IL RACCONTO DEL NOVECENTO

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

giovedì 30 gennaio 2014 - PROVINCIA -

Brevi

POLAVENO

ALL'EX MATERNA

IL RACCONTO

DEL NOVECENTO

Nella settimana che è iniziata con il Giorno della Memoria, l'Unità pastorale di Santa Maria del Giogo organizza per stasera lo spettacolo teatrale «Meditate che questo è stato - Il Novecento dei genocidi». A partire dalle 20.30 sul palco allestito nel salone dell'ex scuola materna saliranno i ragazzi del liceo Moretti di Gardone Val Trompia, reduci da una visita ad Auschwitz.

CONCESIO

PROTEZIONE CIVILE

UNA VETRINA

PER I VOLONTARI

Alle 19 nella sala Alberina di via Mattei a Concesio verrà presentato il lavoro svolto nel 2013 dal gruppo volontari della Protezione Civile. Al tradizionale incontro annuale parteciperà il Sindaco Stefano Retali. Padrone di casa Angelo Marino, responsabile del gruppo locale.

SAREZZO

CON GLI ANZIANI

UN TUFFO

NEL MAR ROSSO

Il comune di Sarezzo propone un soggiorno climatico sul Mar Rosso dal 2 al 16 marzo. Iscrizioni dal 30 gennaio al secondo piano della sede comunale ogni giovedì dalle 9.30 alle 12.45. Per informazioni 366 6451580.

Pieno di neve per la Rampegada la scialpinistica scalda i muscoli

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 30/01/2014

Indietro

giovedì 30 gennaio 2014 - PROVINCIA -

IN VALTROMPIA. In programma domenica uno degli appuntamenti più attesi della stagione: iscrizioni anche prima della gara

Pieno di neve per la Rampegada
la scialpinistica scalda i muscoli

Barbara Bertussi

L'itinerario da Pezzoro al Redentore è il percorso classico dello Sci club che arriva davanti al rifugio del Cai con un dislivello di oltre 1400 metri

Stalletti alti coperti dalla neve. Fiocchi al punto giusto e organizzazione quasi del tutto rifinita per la «Rampegada 2014» in programma domenica in Valtrompia: abbondante in Golem, la neve si è fatta attendere in Pontogna e su Caesser sopra Pezzoro, ma ora è arrivata e consentirà il classico percorso Pezzoro-Redentore con arrivo finale davanti al Rifugio del Cai.

LO SCI CLUB Pezzoro di Tavernole, che da sempre cura la storica competizione scialpinistica - una volta a squadre e ora individuale in calendario Fisi - ha messo in moto la sua macchina organizzativa e ci sono tutti i presupposti per una bella edizione: la gara ha sempre attirato i più grandi specialisti in campo.

Si tratta di superare oltre 1.400 metri di dislivello, da Pezzoro (quota 1.910) alla Pontogna, Dos Seclot, vetta del Redentore (1948 metri) tuffo di ritorno alla pozza del Laàcol sopra il rifugio del Cai, risalita agli Stalletti Alti e discesa finale nei Fò al traguardo al Rifugio dove i gestori, Angiolina e Fabrizio, preparano la solita grande accoglienza con le gambe sotto il tavolo.

Alla passione e competenza decennale dello Sci-club Pezzoro guidato da Aldo Contrini, si aggiunge quella degli amici del Cai e dei volontari (Soccorso Alpino, Valtrompia Soccorso, Squadre protezione civile Marcheno e Tavernole e altri). È una gara individuale a tecnica classica, cui sono ammessi tesserati Fisi, uomini e donne di almeno 18 anni. È obbligatorio un certificato medico di idoneità sanitaria.

L'equipaggiamento per la gara, che verrà controllato dagli organizzatori, è quello previsto dal regolamento nazionale Fisi. La quota di iscrizione comprensiva di omaggio e buono pranzo al Rifugio in Pontogna, o alla Trattoria Dancelli e Locanda del Gnaro in paese, è di 30 euro, da perfezionare entro sabato con le modalità indicate sul sito web www.sciclubpezzoro.it; le iscrizioni saranno possibili anche domenica mattina a Pezzoro nella sede dello sci-club a 5 euro in più.

Nel pomeriggio saranno premiate in paese con alcuni trofei speciali le prime tre società classificate e con alcuni cesti di prodotti tipici i primi tre della classifica assoluta, femminile e master.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IO, MIMI', DOMENICA E CATERINA

Bresciaoggi.it - Home - Cultura

Bresciaoggi.it

""

Data: 29/01/2014

Indietro

29.01.2014

IO, MIMI', DOMENICA E CATERINA

Tre vite in una - attraverso gli inferi di un terremoto, della prostituzione e di un grande amore negato - nel primo romanzo di Sara Loffredi edito da Rizzoli

Sara Loffredi, scrittrice cresciuta come giornalista a Bresciaoggi, in piazza della Loggia FOTOLIVE / VENEZIA

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Quante volte si può morire? E quante volte si può rinascere nell'arco di una vita? E ogni volta che si rinasce, cosa resta, cosa ci si porta dentro - incancellabile e condizionante - di quel passato che ci si vorrebbe invece lasciare alle spalle? Sara Loffredi, giovane scrittrice milanese - ma bresciana d'adozione, per parte di madre e per studi, formazione e inizi letterari - affida la risposta a Mimì, anzi a Caterina-Domenica-Mimì, la protagonista del romanzo «La felicità sta in un altro posto» che, lungo 305 pagine dense, tambureggianti e ben scritte, nasce, muore e vive ben tre volte, non certo per un fenomeno di reincarnazione, ma passando attraverso gli inferi di un terremoto, della prostituzione e di un amore negato. Interrotto. Impossibile. Un'orfanella che nel gioco delle «sliding doors» si trova più volte al bivio, costretta a scegliere una sola opzione fra le possibili due: voltarsi indietro o guardare avanti, arrendersi o combattere, strisciare o rialzarsi. IL LIBRO (305 pagine, 19 euro) arriva oggi nelle librerie di tutta Italia, edito da Rizzoli. Ed è il debutto di Sara Loffredi sulla grande ribalta nazionale dopo due opere giovanili, «Il tempo scalzo» e «La consuetudine umida dell'ombra», entrambe editate dall'editrice bresciana Sterrylink della compianta Marisa Strada (puntualmente ricordata nei ringraziamenti finali insieme a Piero Schiavoni).

E' una storia cruda e struggente, poetica e dolorosa, dolce e drammatica, la parabola di Caterina-Domenica-Mimì: brevi lampi di luce (la felicità sarebbe troppo: come avverte il titolo. «sta in un altro posto») e lunghi momenti di buio, tormento, disperazione. Senza mai perdere la dignità, però: se può valere, per un'adolescente costretta a diventare grande troppo in fretta, una baby-prostituta obbligata a concedere la sua carne fresca agli attempati clienti in un bordello napoletano per sopravvivere all'abbandono e alla fame.

«SOLO IO SAPEVO cosa significasse tenere per la prima volta un uomo dentro di me, in una notte colma di paura, umiliazione e vergogna - racconta a un certo punto Mimì, ripercorrendo la sua vita come un film -. Solo io avevo deciso di barattare il mio corpo per un pasto caldo e un tetto, dovendo camminare a testa alta in mezzo all'odio, senza cedere, rimanendo sempre in guardia. Sempre e solo io ero scesa all'inferno perché la maledizione che avevo addosso potesse celebrarsi, uscire dalla mia carne come una spina».

Toccare il fondo, per poi risalire. Una, due, tre volte.

«Volevo capire come si sviluppa l'identità di una persona quando non ha nulla, neppure una vita di fuga», spiega Sara Loffredi a Bresciaoggi, la sua prima palestra di scrittura. «Eh sì, perché a vent'anni dire che vuoi diventare una scrittrice suona male, pare presuntuoso, così - spiega e ricorda - finiti gli studi avevo pensato che diventare una giornalista potesse

IO, MIMI', DOMENICA E CATERINA

essere un buon compromesso, una prospettiva socialmente accettabile: entrando nella redazione di via Eritrea potevo continuare a coltivare la mia passione per la scrittura, senza apparire un' illusa».

Fu il primo passo: non troppo convinto, ma sufficiente per dimostrare che la stoffa c'era. Si trattava soltanto di scrivere il finale giusto, perché ogni materiale ha la sua metamorfosi incisa nel dna: i jeans per il cotone, il cardigan per la lana, i foulard per la seta.

Per Sara Loffredi il secondo step è stato un impiego come «editor» da Giuffrè, la casa editrice specializzata in testi di diritto e di economia, non proprio una destinazione scontata per una ragazza che era uscita dal «Golgi» con un diploma di tecnico di laboratorio e, dopo la laurea in Giurisprudenza, aveva cercato un approdo sicuro in Banca Lombarda.

«A UN CERTO punto mi sono licenziata, perché sono una pazza e perché la vita che avevo impostato non mi piaceva», ricorda e racconta Sara, «pazza» al punto da mettersi alle spalle un fidanzamento e un futuro già programmato.

Forse proprio quel giorno, con quella svolta, ha iniziato a riflettere su quante vite può contenere una vita sola. Per la protagonista del romanzo un cammino iniziato di corsa, in fuga dalle macerie del convento distrutto dal sisma che nel 1908 colpì Reggio Calabria e Messina, provocando oltre centomila vittime.

Da quelle macerie Caterina - non ancora Domenica nè Mimì - esce con una gamba ferita e con tanta paura. La raccolgono i soccorritori di una nave russa, di passaggio nel Mediterraneo, che insieme a migliaia di altri superstiti e feriti la portano in salvo, a Napoli, complici i buoni uffici della regina Elena di Savoia in versione buona samaritana. Un autentico «angelo custode» (anche se alla lunga si rivelerà solo un miraggio) per quella ragazzina in fuga che sapeva suonare il pianoforte, ma che aveva avuto in dono dal destino soltanto i tasti neri.

«Per scrivere questo libro ho studiato tanto, mi sono documentata, ho letto mille saggi sulla prostituzione e le lettere dei sopravvissuti al terremoto di Reggio Calabria, ho perfino visitato i palazzi di Napoli che a inizio secolo ospitavano le "case chiuse", con i loro tendaggi di velluto, gli stucchi, i bagni, gli asciugamani. i tariffari», racconta e rivela Loffredi. Che ha messo nel romanzo la musica studiata per tre anni al Conservatorio di Brescia, alla scuola del professor Puritani, e ha sfruttato il marito Vittorio Eboli, giornalista a Sky Tg24, ma soprattutto napoletano doc, per dipingere con le pennellate giuste i luoghi cult del libro: la luce di Posillipo, il segreto dei vicoli, l'incanto di Chiaia e di Mergellina.

«LA REGGIO Calabria del post terremoto, invece, era nei ricordi e nei racconti di mia nonna», rivela Sara commuovendosi un po'. Quanto alla scrittura - ispirata e «visiva» al punto da suggerire un facile adattamento cinematografico della storia di Mimì -, Sara Loffredi l'ha affinata alla «Bottega di narrazione» di Giulio Mozzi, a Milano. Ma nulla avrebbe potuto, riconosce, senza l'incondizionato appoggio a lungo termine della famiglia.

«Ringrazio mia madre, bresciana di Passirano, per avermi trasmesso l'entusiasmo e la forza del suo ricominciare, e mio padre, nato in Umbria, per avermi regalato un sogno, lasciandomi libera di realizzarlo a modo mio», ha scritto Sara nei ringraziamenti di rito, in coda al libro.

Una boccata d'ossigeno, per il lettore, dopo trecento pagine di madri assenti, uomini ridotti al ruolo di sudici comprimari e mille rivoli di sangue, sudore e intimi umori. Perché laggiù, in fondo a tutto, non ci sono profumi né aria fresca. Ma è solo da laggiù, dopo aver toccato il fondo, che si può iniziare a risalire. E può cominciare una nuova vita.

Marco Bencivenga

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ctb, il terremoto (per ora) è via Facebook

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

Bresciaoggi.it

""

Data: 29/01/2014

Indietro

29.01.2014

Ctb, il terremoto (per ora) è via Facebook

Pastore: «Sarebbe la storia di una sconfitta ma così va... Alla soglia dei sessanta si può ricominciare» Presto un incontro «chiarificatore»

Il direttore Angelo Pastore (primo da destra) con gli attori e registi Elena Bucci e Marco Sgroso

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Acque agitate al Ctb. Se per il nostro Stabile la navigazione non è mai stata particolarmente tranquilla, ora una serie di fattori concomitanti rischia di aprire una difficile crisi nel Centro teatrale bresciano. Si sta avvicinando il momento del rinnovo delle cariche amministrative e sono già cominciate le grandi manovre, si sta aspettando da un giorno all'altro la legge nazionale che ridisegnerà l'intero settore teatrale italiano con qualche incognita difficilmente prevedibile e, soprattutto, il Comune, principale finanziatore, ha fatto sapere che, in linea con la spending review, attuerà sul bilancio 2014 un taglio netto (un 40 per cento) al contributo per le spese di gestione del teatro Sociale e del S. Chiara-Mina Mezzadri.

DOPO AVER RICEVUTO la comunicazione da Alessandro Triboldi, direttore generale del Comune, Angelo Pastore, direttore del Ctb, ha postato un messaggio su Facebook per sfogarsi con il popolo della rete, manifestando il suo disappunto e la voglia di abbandonare: «La situazione è in evoluzione - ha scritto - e, come spesso accade, è grave ma poco seria. Ho un contratto di direttore del Teatro Stabile di Brescia sino a fine 2015, ma se il Comune attuerà quanto mi è stato riferito venerdì dovrei occuparmi della liquidazione di un Ente che ha quarant'anni di storia, un bilancio in pareggio, 5.000 abbonati e una attività nazionale e locale in continua crescita di grande consenso e prestigio». E conclude: «Sono disposto e disponibile a nuove avventure lavorative... sarebbe la storia di una sconfitta ma così va ed è la vita... alla soglia dei sessanta si può ricominciare... un saluto a tutti». Molti i messaggi di solidarietà, compreso quello della presidente Carla Boroni: «Devono guardarmi bene e negli occhi Angelo Pastore... perché anche le mie dimissioni sono lì pronte, vicine alle tue!».

Attualmente l'esistenza e il funzionamento del Ctb è garantita da una serie di contributi ordinari che vengono dagli enti fondatori ovvero dalla Regione Lombardia (160 mila euro), dalla Provincia (200 mila euro) e dal Comune (388 mila euro) che vanno ad aggiungersi ai 710 mila euro circa che vengono dal Ministero e che sono finalizzati all'attività teatrale primaria, vale a dire alla produzione di spettacoli. Il Comune interviene però anche con un cospicuo contributo alle spese di gestione che l'anno scorso è stato di 430 mila euro, a cui si aggiungono 21 mila per altre spese e i contributi di A2A (150 mila) e della Fondazione Asm (30 mila).

Il Comune e le sue controllate hanno erogato nel 2013 ben 1.019.126 euro. Il taglio non verrebbe fatto su questa cifra, ma sul contributo alle spese di gestione e si tratta comunque di una somma rilevante. Ma il bilancio del Ctb, sostengono gli amministratori, è sano. Il pareggio tra costi e ricavi si aggira intorno ai 3 milioni e mezzo. Nei ricavi oltre ai contributi

Ctb, il terremoto (per ora) è via Facebook

entrano gli incassi; le uscite principali riguardano la produzione teatrale che si porta via, grosso modo, 1.500.000 euro, la gestione della stagione di prosa (536 mila euro), le attività collaterali (41.500 euro), gli oneri per il personale (312 mila euro), le spese di gestione dei teatri (466 mila). E ci sono infine gli oneri per gli organi dell'ente: al presidente e al consiglio vanno 32 mila euro per rimborsi spese, 72 mila al direttore Angelo Pastore (più 15 mila di rimborso spese) e 50 mila al delegato artistico Franco Branciaroli. Domani nuovo incontro tra Comune e Stabile, ma i margini di trattativa sono molto ridotti.

Francesco De Leonardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Incendi in calo nel 2013, preso il piromane di Rocchetta

- Cronaca La Spezia - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Incendi in calo nel 2013, preso il piromane di Rocchetta"

Data: **29/01/2014**

Indietro

Incendi in calo nel 2013, preso il piromane di Rocchetta

Le attività della Forestale: discariche abusive e illeciti amministrativi in forte crescita.

ARTICOLI CORRELATI "Pulire gli alvei, ma le sponde devono rinaturalizzarsi"

La Spezia - Diminuiscono gli incendi, aumentano esponenzialmente gli illeciti amministrativi e i controlli sui rifiuti. Come ogni anno il Corpo forestale dello Stato ufficializza i numeri dell'attività per la tutela dell'ambiente e del paesaggio, beni primari per loro natura ma che diventano ancora più importanti quando, come nella nostra provincia, si manifestano in tutta la loro bellezza e, oltre ad essere segni distintivi del territorio e dei cittadini, costituiscono un forte richiamo turistico.

Un Parco nazionale (delle Cinque Terre), due Parchi naturali regionali (di Porto Venere e di Montemarcello-Magra), e ben 26 siti di importanza comunitaria (i cosiddetti S.I.C.) terrestri e cinque marini, oltre che, naturalmente, numerosissime altre aree sottoposte, per legge, a vincolo ambientale e paesaggistico per la loro intrinseca natura di beni tutelati (boschi, fiumi ecc.). In tale ambito, l'attività del Corpo forestale ha avuto, come sempre, natura preventiva e repressiva, nei settori della gestione e dello smaltimento dei rifiuti, della tutela dei corsi d'acqua, del controllo dell'attività edilizia, del controllo sull'esercizio della caccia e della pesca, del monitoraggio sullo stato fitosanitario delle foreste, del controllo sulle utilizzazioni boschive e sul commercio delle specie animali e vegetali in via di estinzione oppure oggetto di maltrattamenti. Parallelamente, il personale C.F.S. è stato costantemente impegnato nell'opera di prevenzione degli incendi boschivi e nella lotta attiva agli stessi, tramite la direzione delle operazioni di spegnimento partecipando inoltre a numerose attività di protezione civile, soprattutto con riferimento all'esigenza di assicurare la presenza delle istituzioni in tutto il territorio provinciale, anche quello più remoto e difficilmente raggiungibile. Senza dimenticare l'attività informativa nelle scuole, volta a sensibilizzare i cittadini sull'importanza del rispetto dell'ambiente e sulla prevenzione degli incendi boschivi e i controlli nel settore alimentare con particolare riferimento alla corretta produzione dei prodotti con denominazione d'origine protetta (DOP, IGP e STG) e a quelli commercializzati con l'indicazione "made in Italy".

Incendi in forte diminuzione. Grazie all'intensa opera di prevenzione e di controllo del territorio ed alla circostanza che nel trascorso anno le condizioni climatiche hanno reso più difficile l'innescare e la propagazione degli incendi, nel 2013 il numero di incendi è sensibilmente diminuito, sia rispetto al 2012 sia alla media degli ultimi anni.

Nella nostra provincia, il bosco occupa una superficie complessiva di circa 58.000 ettari e la percentuale di bosco rispetto alla superficie territoriale è tra le più alte d'Italia, raggiungendo una media del 65% ma con punte intorno al 90% in alcuni Comuni della Val di Vara. Nella Val di Vara, la morfologia tormentata ed impervia delle valli crea paesaggi caratterizzati da vaste aree boschive che interessano interi versanti senza soluzioni di continuità.

Nonostante tale, difficile, contesto operativo si è cercato di migliorare ulteriormente l'efficienza del sistema A.I.B., riducendo i tempi di segnalazione e intervento, al fine di poter raggiungere ancora più tempestivamente il luogo degli incendi, così da limitarne e circoscriverne gli effetti, verificarne l'origine e poter individuare i responsabili.

Come è stato sopra anticipato, il dato relativo agli eventi incendi è in costante diminuzione in termini sia di eventi (16 incendi nel 2013 a fronte dei 48 incendi nel 2012, 52 nel 2011, 81 nel 2009, 69 nel 2008 e 45 incendi nel 2007) sia di superficie percorsa dal fuoco (25 ettari nel 2013 a fronte di 188 ettari nel 2012, 62,5 ettari del 2011, 15 ettari del 2010, con un picco di 800 ettari del 2009 ed una media annuale negli anni ancora precedenti di circa 200 ettari).

Continuano ad essere numerosi gli eventi di origine colposa e anche la scorsa campagna estiva ha visto la denuncia di tre persone per incendio colposo, pari a ca. il 19% degli eventi incendiari e delle notizie di reato.

Incendi in calo nel 2013, preso il piromane di Rocchetta

Relativamente a tali incendi boschivi, sono state redatte specifiche monografie M.E.F. (metodo delle evidenze fisiche), così da poter disporre di una banca dati di metodi e modi di innesco con la relativa analisi di reperti e/o ordigni, contenente anche il DNA delle tracce biologiche lasciate sui reperti stessi.

L'incendiario di Rocchetta. E' inoltre proseguito, nelle attività di indagine relative agli incendi, l'utilizzo di videocamere e radiolocalizzatori. A tal proposito si evidenzia che proprio mediante l'analisi dei reperti incendiari, l'utilizzo di radiolocalizzatori e l'esame di campioni biologici, il Corpo forestale ha individuato l'incendiario responsabile di gran parte dei 40 eventi incendiari (tra incendi e tentativi di incendio) che avevano distruttivamente colpito la zona di Rocchetta Vara tra il 2007 e il 2011. L'uomo, residente a Sarzana ma villeggiante a Suvero di Rocchetta Vara, ha ammesso le sue responsabilità ed ha patteggiato la relativa sanzione penale nel procedimento che si è appunto concluso nel 2013.

Rifiuti: nono solo Pietralba.

Una complessa attività di indagine testa a reprimere l'illecito interrimento di decine di migliaia di metri cubi di fanghi di segazione di marmo e granito, ha caratterizzato gran parte dell'anno di lavoro fino alla scoperta della presenza di rifiuti sotto un oliveto (in loc. Pietralba di Arcola) per l'impianto del quale era stata richiesta l'autorizzazione per la trasformazione e risagomatura del suolo. Come è noto, l'indagine ha poi portato al sequestro dell'area e alla denuncia di numerose persone. Sempre con riferimento al traffico di rifiuti, il Nucleo Operativo CITES della Spezia, in collaborazione con la Dogana del Porto della Spezia, ha sequestrato un container, in partenza dal nostro porto, che secondo la documentazione avrebbe dovuto contenere "parti di ricambio di autocarri ed autoveicoli" ma in realtà, in esito all'ispezione effettuata insieme a tecnici ARPAL, conteneva parti di veicoli fuori uso con all'interno oli minerali. Con riferimento al ciclo dei rifiuti, sono state trasmesse all'autorità giudiziaria 5 notizie di reato e denunciate 9 persone. Sono stati inoltre contestate 5 violazioni amministrative, per 4.950 euro di sanzioni.

Illeciti edilizi e paesaggistici. I casi di Levante e Framura. E' proseguita, anche nel 2013, la tendenza a non commettere abusi totali (senza alcun titolo edilizio) ma a mascherare l'illecito mediante difformità rispetto al titolo edilizio rilasciato o mediante volutamente errata prospettazione progettuale di stati di fatto e circostanze, rendendo più lunga e difficile l'attività di indagine e facendo emergere responsabilità a carico non solo dei committenti ma anche dei tecnici progettisti e, in alcuni casi, dei tecnici incaricati di valutare i progetti. A tale riguardo, il NIPAF, esaminando la documentazione di un progetto riguardante il cambio di destinazione d'uso di un cinema a Levante, con ristrutturazione ed ampliamento del relativo fabbricato, ha rilevato che il richiesto permesso di costruire era basato su una falsa rappresentazione grafica dello stato attuale del fabbricato medesimo, così da consentirne un maggiore ampliamento. Tale circostanza ha portato alla denuncia dei due progettisti per il reato di falso ideologico.

Sempre il NIPAF, esaminando la documentazione relativa ai titoli autorizzativi amministrativi ed urbanistico-edilizi originariamente rilasciati, ha scoperto che un campeggio in Comune di Framura (in area tutelata paesaggisticamente) aveva abusamente aggiunto, alle 40 piazzole a suo tempo autorizzate, 117 piazzole, sulle quali erano state stabilmente posizionate case mobili con veranda, per le quali non era stato rilasciato alcun titolo autorizzativo.

Con riferimento all'interclusione da parte di un privato una strada vicinale ad uso pubblico, il NIPAF, su delega dell'autorità giudiziaria, ha compiuto una complessa attività di indagine, anche di ricostruzione della documentazione amministrativa negli anni stratificatasi, che ha portato all'iscrizione nel registro degli indagati del Sindaco e del responsabile dell'ufficio tecnico di un Comune della Val di Vara. Nel complesso, in tale ambito, urbanistico-edilizio, sono state complessivamente deferite all'autorità giudiziaria nove persone.

Sicurezza agroalimentare: violazioni e sequestri per falso Made in Italy. Nel corso dell'attività espletata, sono state riscontrate numerose violazioni, di natura amministrativa e penale, riguardanti la normativa relativa alla protezione delle indicazioni geografiche protette e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari. Inoltre, in occasione di controlli compiuti presso la grande e piccola distribuzione, sono state accertate violazioni per usurpazione, imitazione ed evocazione di denominazioni protette. Detti controlli hanno portato alla contestazione di 4 violazioni per un importo totale di 47.167 euro e al sequestro di 40 confezioni di alimenti non rispondenti alla normativa in materia di rintracciabilità dei prodotti e alla tutela delle produzioni certificate. Sono state, inoltre, segnalate all'autorità giudiziaria 7 persone per il reato di frode in commercio e contraffazione per aver posto in commercio prodotti alimentari riportanti l'indicazione "made in Italy" ma in realtà provenienti dalla Spagna.

Tutela degli animali. Nell'ambito dei controlli, anche con riferimento ad animali da reddito, cioè gli animali detenuti per la vendita presso locali commerciali, sono state elevate quattro sanzioni per violazione della normativa in materia di

Incendi in calo nel 2013, preso il piromane di Rocchetta

benessere degli animali, di iscrizione all'anagrafe canina, di apposizione del codice identificativo di riconoscimento della razza canina. In due casi di sospetto avvelenamento, di un animale d'affezione e di un rapace notturno, si è proceduto, applicando il protocollo della Prefettura della Spezia sulle esche e i bocconi avvelenati (ai sensi dell'ordinanza del Ministero della Salute del 18.12.2008), alla raccolta, all'identificazione e all'analisi dei bocconi utilizzati per l'avvelenamento.

Polizia giudiziaria e amministrativa. Sono state trasmesse all'autorità giudiziaria 40 comunicazioni di reato, con 9 sequestri (tutti convalidati) di beni e 3 perquisizioni. Sotto il profilo amministrativo, sono stati accertati e contestati 185 illeciti amministrativi e sono stati effettuati 3 sequestri. Relativamente a tali illeciti, l'importo delle sanzioni ha raggiunto la somma di 531.000,00 euro, un dato che conferma l'aumento esponenziale riscontrato rispetto agli ultimi cinque anni (nel 2012: 85.000 euro, 2011: 75.000 euro, 2010: 100.000 euro, 2009: 108.000 euro e 2008: 76.000 euro). Come si è detto, le violazioni hanno riguardato il rispetto della normativa agroalimentare per un ammontare di 47.166,00 euro, la gestione e lo smaltimento dei rifiuti (7 verbali per un importo ancora non ancora definitivo di 454.450,00 euro), l'accensione di fuochi (11 verbali per un importo di 3.084,00 euro), le utilizzazioni boschive (80 verbali per più di 13.000 euro), l'attività venatoria (9 verbali, per un importo di 1.600,00 euro), la raccolta dei funghi (11 verbali per un importo di 650,00 euro le aree protette (4 verbali per un importo di 900,00 euro), la tutela dall'inquinamento delle acque (8 verbali per un importo da un minimo di euro 9.600,00 ad un massimo di euro 75.000,00); il codice della strada, l'abbandono di veicoli fuori uso, l'utilizzo di mezzi fuoristrada dove non consentito, la fauna, gli animali d'affezione e il settore veterinario hanno prodotto un totale di 45 verbali per un importo di 9.200,00 euro. Per quanto riguarda l'attività di controllo sul territorio, il personale ha effettuato circa 5.700 controlli e le persone controllate sono state poco meno di 2.700, dati in linea con gli anni precedenti.

Attività di prevenzione e informazione. E' proseguita, con il coordinamento della Prefettura, la campagna di sensibilizzazione sugli incendi boschivi, mediante incontri con le scuole, distribuzione di opuscoli e installazione di pannelli informativi. Al fine di contribuire ad accrescere la cultura di protezione civile, del rispetto dei beni ambientali e lo spirito solidaristico, il personale C.F.S. ha, inoltre, attivamente partecipato al progetto "ERINAT – educazione a rischi naturali", promosso, già dal 2009, dalla locale Prefettura ed in collaborazione con l'Istituto di Geofisica e con il Servizio di protezione civile, rivolto agli studenti della classe terza delle scuole secondarie di primo grado della provincia. Con il coordinamento della Provincia infine, sono proseguite le attività formative dei volontari delle squadre antincendio boschivo.

Mercoledì 29 gennaio 2014 alle 16:45:55

F.L.

lugarini@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Piano Casa, ecco cosa accade dopo la mediazione del governo***Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 29/01/2014 - pag: 6

Piano Casa, ecco cosa accade dopo la mediazione del governo

Vincoli possibili solo attraverso il lungo iter delle varianti

VENEZIA Piano Casa, la disfida continua. Com'era prevedibile, il comunicato diffuso da Palazzo Chigi al termine del vertice capitolino tra i tecnici del ministero e quelli dei ministri alla Cultura, all'Ambiente ed agli Affari regionali, una volta decryptato si è rivelato assai meno dirompente di quanto ci si attendeva. Tolta la confermata impugnazione sulle disposizioni contestate in materia di sagome e interventi in zone a rischio idrogeologico (facile che si rimedi con la prossima legge contro il consumo del suolo), e messa da parte per un attimo la possibilità di costruire fino a 200 metri dal lotto di partenza (che sarà modificata), sul punto chiave della vicenda, e cioè i poteri in capo ai Comuni, il tavolo ministeriale non ha fatto che ribadire quanto già stabilito dalle norme ordinarie in materia urbanistica. Tanto rumore per nulla, insomma. Lo conferma arriva dal vice presidente della Regione Marino Zorzato («Ma non cerco polemiche, ciò che conta è il risultato e se finalmente è stato trovato un punto di equilibrio, bene così») ma anche dall'assessore all'Urbanistica di Venezia Andrea Ferrazzi, che difatti commenta lapidario: «Il Piano Casa va cambiato in consiglio regionale, restituendo ai Comuni pieni poteri in materia di pianificazione. Altre vie non ce ne sono». La circolare annunciata urbi et orbi da Zorzato? «Non basta». Le varianti di cui parla la nota del governo, come «riserva» del potere d'intervento dei Comuni? «E ci mancherebbe altro che non avessimo la possibilità di approvare le varianti e di apporre i vincoli... Rientra tutto nei nostri poteri ordinari. Non ci hanno riconosciuto alcunché di nuovo». La partita, questo era chiaro, si giocava sul ripristino del vecchio potere riconosciuto ai Comuni di modulare l'applicazione dei bonus con un passaggio in consiglio, arrivando a vietarli tout court nelle zone più sensibili del territorio, a cominciare dai centri storici. Ebbene, quel potere non è stato ripristinato. Anzi. «Si è scoperto, paradossalmente, che quella potestà era illegittima - spiega Zorzato - perché il passaggio "politico" in consiglio non era rispettoso delle procedure "tecniche" dedicate agli atti urbanistici, che impongono di garantire la partecipazione dei cittadini attraverso il meccanismo delle osservazioni e delle controdeduzioni. Ci sono state anche delle sentenze del Tar in tal senso. E guarda caso il governo, che pure ha impugnato di fronte alla Consulta altri articoli della legge, non ha impugnato questo». Si era capito che «lo stralcio» era conseguente alla promessa della Regione di rimediare, ma Zorzato smentisce: «L'articolo 9 prevede dal giorno dell'approvazione del testo in aula che gli interventi previsti dal Piano non trovino applicazione sugli edifici oggetto di specifiche norme di tutela da parte degli strumenti urbanistici e territoriali. Una norma che vale per i vincoli che ci sono e per quelli che ci saranno. Qual è l'unico strumento utile per apporre un vincolo? La variante. Così il Comune deve motivare con una delibera, contro cui il cittadino può ricorrere». Nessuna modifica in vista, dunque? «Al più aggiungeremo una riga, per chiarezza: "Anche adottati successivamente all'entrata in vigore della presente legge"». Quindi, il vice presidente che «non vuole fare polemica», si leva un sassolino: «Se qualcuno non ha letto la norma, ho l'ha letta e non l'ha capita non è colpa mia e lo stesso deve dirsi per i cambi di destinazione d'uso, che non è ammessa, o per il potere già riconosciuto ai Comuni di bloccare tutto se le opere di urbanizzazione sono insufficienti. Ma d'altra parte il sindaco di Venezia Giorgio Orsoni, nelle sue ricostruzioni, ha indicato come futuro bed&breakfast pure questo palazzo qui (Palazzo Balbi, ndr.)... roba da Corte dei conti per il tempo che ha fatto perdere ai suoi tecnici». Che i Comuni non possano dirsi soddisfatti della mediazione del governo, come si diceva, lo lasciano intendere le parole dell'assessore di Orsoni, Ferrazzi, che è pure il delegato di Anci nazionale in materia Urbanistica («Ci stanno ridendo dietro in tutta Italia per questo Piano Casa, una legge che non ha precedenti, già bocciata dalla sovrintendenza, dall'ordine degli architetti, dai lavoratori del settore, che va cambiata ben più in profondità di quanto detto nei comunicati») ma anche l'insistenza con cui il Pd continua a chiedere che si torni in aula a Palazzo Ferro Fini. «Da parte nostra non c'è alcuna strumentalizzazione o boicottaggio sotterraneo, solo la richiesta di modificare alcuni punti critici, tutelando l'interesse collettivo - dice il vice presidente della commissione Urbanistica, Bruno Pigozzo - da settimane abbiamo depositato la nostra proposta di modifica del Piano e

Piano Casa, ecco cosa accade dopo la mediazione del governo

siamo a disposizione per ricucire lo strappo istituzionale di cui Zorzato e la Giunta si sono resi responsabili». Rincarà il segretario regionale, Rosanna Filippin: «Abbiamo assistito all'ennesima figuraccia della giunta Zaia. La marcia indietro dell'esecutivo regionale, sempre più spaccato su temi così importanti, era nell'aria ed è la conseguente manovra ad un provvedimento nato male e senza tener conto delle puntuali osservazioni della opposizione». Ora, non sappiamo se la giunta sia spaccata, di certo lo è la maggioranza in consiglio, divisa tra leghisti (a proposito: il gruppo del Carroccio si riunirà a breve per decidere che linea tenere sull'argomento, dopo la sfuriata dei sindaci padani), ex leghisti, neo alfaniani e forzisti di ritorno. Proprio questi ultimi ieri sono tornati a cannoneggiare l'ex compagno di partito Zorzato (ora in Ncd): «Non vogliamo circolari esplicative - scrive il gruppo guidato da Leo Padrin in una nota - vogliamo la certezza del diritto per i cittadini del Veneto. Ben venga il confronto e l'impegno firmato dal vicepresidente a Roma ma a niente serve continuare a girare attorno al problema per sostenere la legge se ciò che occorre per andare incontro alle necessità dei cittadini è, di fatto, la sua modifica». Ma.Bo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Pioggia senza tregua fa franare la collina**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 29/01/2014 - pag: 9

Pioggia senza tregua fa franare la collina

SAN PIETRO Continua a imperversare il maltempo su tutta la provincia. Le intense precipitazioni degli ultimi giorni hanno reso meno compatto il terreno in diverse zone collinari della Sinistra Piave, dove la Provincia di Treviso, assieme a vigili del fuoco e protezione civile, sta monitorando l'eventuale formazione di crepe sul terreno, che potrebbero causare delle frane. Come quella che si è staccata nella giornata di ieri a San Pietro di Feletto. I tecnici provinciali infatti ieri mattina sono dovuti intervenire in zona Santa Maria di Feletto. Circa 400 metri cubi di materiale terroso sono scesi dalla collina, fermandosi fortunatamente in una posizione non pericolosa per le case sottostanti e senza intralciare la viabilità. Dopo una prima fase di valutazione, i tecnici hanno proceduto con i rilievi del caso ed entro la giornata di oggi sarà disposta la messa in sicurezza della scarpata a monte per evitare ulteriori problemi in caso di nuove precipitazioni. L'allarme frane è scattata comunque in tutta la Pedemontana: in preallerta decine di volontari della Protezione Civile.

Allarme maltempo: fino a 2,5 m di neve Apprensione per i fiumi e per l'acqua alta

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Venezia-Mestre)*"Allarme maltempo: fino a 2,5 m di neve Apprensione per i fiumi e per l'acqua alta"*Data: **30/01/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Allarme maltempo: fino a 2,5 m di neve Apprensione per i fiumi e per l'acqua alta

IL METEO

Allarme maltempo: fino a 2,5 m di neve

Apprensione per i fiumi e per l'acqua alta

Bombe d'acqua in pianura, Bacchiglione sotto osservazione. Tra venerdì e sabato 140 cm a Venezia

Meteo 19

Maltempo 10

Venezia 4

Veneto 4

Corriere del Veneto 6

in Cronache 169 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

IL METEO

Allarme maltempo: fino a 2,5 m di neve

Apprensione per i fiumi e per l'acqua alta

Bombe d'acqua in pianura, Bacchiglione sotto osservazione. Tra venerdì e sabato 140 cm a Venezia

VENEZIA Arriva oggi «Big snow», l'annunciata perturbazione polare che porterà in Veneto neve fino a due metri e mezzo in montagna e «bombe d'acqua» in pianura. Una combinazione che ha spinto la Protezione civile a dichiarare lo stato di allarme per le zone di Basso Brenta, Bacchiglione, Basso Piave, Sile, Livenza, Lemene e Tagliamento per quanto riguarda la criticità elevata idrogeologica e idraulica e per la provincia di Belluno in relazione al pericolo valanghe, che su una scala di 5 parte oggi da 3 per arrivare al massimo livello domani.

La fase critica dell'evento è prevista fra giovedì pomeriggio e venerdì, quando il cumulo di neve fresca nelle 24 ore potrà raggiungere i 70/100 centimetri. «Si potranno verificare distacchi di valanghe di grandi dimensioni specie lungo i siti abituali e, vista l'eccezionalità dell'evento, anche in siti storici avverte la Protezione civile. Nella fase iniziale saranno colpite principalmente le vie di comunicazione e le aree sciistiche in quota, ma a partire da venerdì in concomitanza con la fase più intensa della perturbazione, il rischio si estenderà alle quote basse, interessando la viabilità principale e secondaria nei fondovalle dolomitici nonché singoli edifici o nuclei abitati particolarmente esposti».

A Venezia il Centro previsioni e segnalazioni indica una possibile marea eccezionale nella notte tra venerdì e sabato, che dovrebbe toccare, alle 23.30 del primo febbraio, i 140 centimetri. Per segnalare problemi o chiedere aiuto, ci si può rivolgere al numero verde della Protezione civile 800/990009.

29 gennaio 2014

Allarme maltempo: fino a 2,5 m di neve Apprensione per i fiumi e per l'acqua alta

2

0 2 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michela Nicolussi Moro

I lavori pubblici a costo zero: a Lurano ci pensano i volontari

Corriere della Sera (Ed. Bergamo)

""

Data: 29/01/2014

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Prima Pagina Treviglio data: 29/01/2014 - pag: 8

I lavori pubblici a costo zero: a Lurano ci pensano i volontari

Un risparmio di 25-30 mila euro all'anno

I nuovi vialetti dei giardini pubblici? Li fanno i volontari. La ristrutturazione del deposito municipale? Ci pensano gli ex alpini. La posta dell'Amministrazione comunale? Se ne occupano gli anziani del paese. Lurano si attrezza ai tempi della crisi e, dove il pubblico non ce la fa più, chiama a raccolta i suoi cittadini. In un paese di poco più di 2.500 abitanti garantire i servizi tra «spending review» e patto di stabilità è sempre più difficile. Così il sindaco Dimitri Bugini ha lanciato l'appello: «Chi ha un po' di tempo e buona volontà, dia una mano all'Amministrazione». È nata così una vera e propria associazione, battezzata «Braccia aperte». «Lurano dispone di soli cinque dipendenti comunali e tra questi non c'è nessun operaio chiarisce il primo cittadino. Le manutenzioni da tanti anni sono appaltate all'esterno, ma con vincoli di bilancio sempre più stretti diventa difficile riuscire a garantirle. Così qualche mese fa in una riunione con le associazioni attive in paese è nata l'idea di dare una mano al Comune». Un seme che è germogliato portando alla nascita del nuovo gruppo di cui fanno parte associazioni già organizzate come gli alpini o la Protezione civile, ma anche singoli cittadini. L'obiettivo è il risparmio: contenere la spesa corrente per concentrare i fondi disponibili sui servizi. Sabato «Braccia aperte» è entrata in azione per la prima volta. «Un gruppo di sei persone tra volontari della Protezione civile e semplici cittadini racconta Bugini armato di pale e picconi ha smontato il vialetto in porfido del parco pubblico in centro. Le lastre di pietra sono state recuperate e saranno riutilizzate altrove. Il fondo del vialetto andava rifatto per renderlo a norma e adatto ai bambini che frequentano l'area gioco. Sarà realizzato in sabbia di quarzo come la pista ciclabile. Abbiamo visto che è un materiale a prova d'intemperie e ha il miglior rapporto durata-prezzo. L'intervento dell'associazione ha fatto risparmiare al Comune almeno 1.500 euro». Sabato i lavori sono partiti anche nel deposito municipale. «Deve essere diviso in due spiega il sindaco. Gli alpini ci realizzeranno la loro nuova sede, dopo aver lasciato gli spazi al centro sportivo ai ragazzi della pallavolo. Si faranno da soli i lavori in muratura mentre il Comune pagherà idraulico ed elettricista. In questo modo risparmieremo qualche migliaio di euro». Funziona già da tempo invece il servizio postale affidato all'associazione anziani. «Consegnano la posta del Comune, tutti gli avvisi e anche cartelle esattoriali chiarisce Bugini. Sono precisi e non saltano mai nessuna abitazione: per il Comune vuole dire evitare un costo di 3.200 euro». Con l'aiuto dei volontari Lurano conta di risparmiare tra i 25mila e 30mila euro l'anno. «La lista delle cose da fare è lunga precisa il sindaco. Sabato taglieremo l'erba e sistemeremo il giardino di un edificio del Comune. Abbiamo già acquistato la tempera per ritinteggiare tutto il cimitero appena il tempo sarà clemente. Sponderemo solo il costo dei materiali: 3.200 euro. Poi ci sarà da intervenire sui muri della palestra e quindi su quelli del campo da calcio. Non posso che complimentarmi con i miei cittadini: hanno capito come il momento storico sia cambiato e occorra darsi da fare per la propria comunità».

*Caduta valanghe La burocrazia taglia la prevenzione***Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronache data: 29/01/2014 - pag: 6

Caduta valanghe La burocrazia taglia la prevenzione

Test fermi al 2012. «Saranno riattivati»

Dicono che la sensazione è quella di muoversi nella nebbia. «Perché sai che il problema c'è, sai più o meno dove, ma non sai realmente quanto la situazione sia critica in quel preciso momento. E allora cosa fai? Cerchi di adeguarti, di prevenire i rischi. Ma non puoi nemmeno fare ordinanze a raffica: sarebbe "procurato allarme"...». Alberto Bigoni è il sindaco di Ardesio, secondo comune della provincia per estensione con i suoi 54 chilometri quadrati, in larghissima parte montuosi: una vera prima linea in fatto di rischi legati alle valanghe e al dissesto idrogeologico. Si capisce quindi perché è sua la firma in calce alla lettera protocollata ieri mattina in Regione, due pagine in cui mette nero su bianco la sua preoccupazione. E il disappunto, anche. Perché in un momento in cui di valanghe si parla un giorno sì e l'altro pure, nella Bergamasca si scopre che il protocollo di prevenzione ad hoc avviato nel 2010 risulta disattivato dal 2012. Il motivo? Pare la burocrazia, capace d'esser più forte di una slavina. Il problema si è posto nelle scorse settimane, quando nella Bergamasca valanghe e smottamenti hanno punteggiato le valli. «Mi servivano informazioni dettagliate sul fronte di Ludrigno. Quando ho fatto richiesta, con la solita procedura dice Bigoni mi è stato spiegato che i controlli specifici non erano più disponibili. Nel 2013 non era stato attivato». Il protocollo di prevenzione delle valanghe è nato nel 2010 legando Comunità montane, Provincia, Regione e realtà come Arpa e Forestale. Con una spesa di circa 50 mila euro l'anno, l'intesa permette (permetteva) ricognizioni extra, uscite sul campo di geologi, controlli anche attraverso sorvoli, in modo da fornire agli enti una fotografia dettagliata della situazione della neve, dei fronti critici, dei movimenti. «Una database in tempo reale prosegue il primo cittadino al quale noi sindaci potevamo attingere per capire, in modo più capillare dei bollettini regionali generali, dove intervenire con ordinanze, con che tipo di prescrizioni (se evacuare persone, bloccare strade, interdire i passaggi sportivi, ndr). Strumento prezioso, anche perché permetteva un'azione coordinata fra sindaci». Informazioni che costituivano un livello molto più avanzato e la Bergamasca era stata la prima in Lombardia ad avviare il piano rispetto ai dati regionali sull'allerta. Bigoni spiega che «le informazioni sono così importanti che, in assenza del protocollo, avevo pensato di affidare un incarico autonomamente. Ma la spesa per il Comune si è rivelata troppo alta...». Ecco, quindi, l'appello e la missiva, mentre anche i tecnici della Sede territoriale della Regione avrebbero fatto presente il problema a Milano nelle scorse settimane. Il nodo dove sta? Non nei fondi, bensì appunto nella burocrazia all'italiana. In Regione il cambio di amministrazione ha contribuito a far finire la pratica nel limbo. Gli altri? Il 2013 è stato un anno povero di precipitazioni, quindi nemmeno gli amministratori locali e gli ulteriori sottoscrittori hanno fatto caso allo stop del servizio. Ora, il caso. La buona notizia è che le richieste sembrerebbero aver sortito i primi effetti. «Appena ho saputo, mi sono interessato della questione. Ho sentito anche l'assessorato alla Protezione civile in Regione. Mi è stato assicurato che tutto verrà risolto», spiega il presidente della Provincia, Ettore Pirovano. Che era uno dei destinatari in copia, per conoscenza, della missiva di Bigoni. Il costo del servizio, come detto, si aggira sui 50 mila euro, di cui 28 mila proprio da via Tasso (per il controllo dei fronti sulle strade provinciali, somma confermata ma oggi senza la «cornice» della messa in comune delle informazioni) e i restanti dalle Comunità montane, più la disponibilità dell'elicottero regionale. Una spesa sostenibile, pure in momenti di bilanci in affanno. «Anche perché conclude Bigoni è una questione di sicurezza dei cittadini». Si attendono evoluzioni. Anna Gandolfi

RIPRODUZIONE

RISERVATA
|cv

Maltempo, attivo il Piano neve**Corriere della Sera.it (ed. Milano)**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

Corriere della Sera > milano > Cronaca > Maltempo, Comune: «Attivo il Piano neve» Il picco nella notte, poi le piogge

PREVISIONI METEO

Maltempo, Comune: «Attivo il Piano neve»

Il picco nella notte, poi le piogge

Pronti a entrare in azione i mezzi meccanici per la salatura e la spazzatura delle strade

PREVISIONI METEO

Maltempo, Comune: «Attivo il Piano neve»

Il picco nella notte, poi le piogge

Pronti a entrare in azione i mezzi meccanici per la salatura e la spazzatura delle strade

(LaPresse)

In attesa di «Big Snow», l'ondata di freddo che, nella notte tra mercoledì e giovedì, dovrebbe colpire il Nord Italia con possibili precipitazioni nevose anche a bassa quota, il Comune ha attivato il piano per arginare i disagi del maltempo. Precauzioni necessarie se Milano, giovedì mattina, dovesse svegliarsi sotto la neve. Secondo il Centro funzionale della Regione Lombardia, infatti, dovrebbe cominciare a nevicare nelle prime ore di questa sera e i fiocchi dovrebbero continuare a cadere fino a domani quando, nel corso della giornata, per il rialzo delle temperature potrebbe iniziare a piovere.

PRONTI GLI SPALATORI - Maggiori precipitazioni sono previste tra le 7 e le 13 di domani. In particolare, dalle 22.30 sarà attivo il Centro operativo comunale (Coc) di via Drago per il monitoraggio delle strade e delle precipitazioni nevose a Milano. Quindi i mezzi meccanici per la salatura e la spazzatura delle strade saranno pronti a entrare in azione dalle 1 di domani e, a partire dalle 4, sono stati previsti interventi degli spazzatori nei luoghi più sensibili e di maggior passaggio della città. Tra questi le sedi tramviarie e viarie dei mezzi pubblici, le fermate Atm e le scalinate di ingresso alle stazioni della metropolitana, le scuole, gli ospedali. Si invitano i cittadini a preferire l'uso dei mezzi pubblici. Al Coc, convocato dall'assessorato alla Sicurezza, partecipano anche l'assessorato Mobilità e Ambiente, Polizia Locale, Protezione Civile, Amsa, società del gruppo A2A, Atm, Nuir. In caso di necessità è possibile segnalare neve o ghiaccio ai numeri di telefono 02.88465001 oppure 02.88465002 e all'indirizzo mail salaoperativapc comune.milano.it

29 gennaio 2014

Maltempo, Comune: «Attivo il Piano neve» Il picco nella notte, poi le piogge

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Milano online

sgombraneve: appalti per 2,2 milioni d'euro

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 30/01/2014

Indietro

- Cronaca

Sgombraneve: appalti per 2,2 milioni d'euro

Fondo Brancher. Via alle gare per l'acquisto di mezzi in cinque Comuni, da Livinallongo ad Alleghe

LIVINALLONGO Fondo Brancher: al via le gare d'appalto per l'acquisto di mezzi sgombraneve per cinque comuni dell'Alto Agordino. Il Comune di Livinallongo capofila del progetto presentato insieme ai comuni di Colle Santa Lucia, Alleghe, San Tomaso Agordino e Rocca Pietore, pubblicherà nelle prossime settimane i bandi per la fornitura di macchine operatrici e sgombraneve destinati ai singoli comuni ed alla protezione civile. Il progetto era stato presentato ancora nel 2011 e finanziato con la prima tranche del Fondo Brancher per un importo complessivo di 2 milioni e 200 mila euro. Una vera manna dal cielo per i Comuni, che potranno così rinnovare il loro parco mezzi. In particolare per poter far fronte in maniera più incisiva alle varie emergenze neve, che anche quest'inverno stanno mettendo a dura prova le capacità operative degli enti. Mezzi che, proprio per questo, sarebbero stati utili già quest'anno. Purtroppo però le ben note vicende legate al Fondo Brancher, tra ricorsi di alcuni comuni e l'incertezza sul destino dell'Odi, hanno rallentato l'iter e così forse solo l'anno prossimo Unimog, pale gommate e trattori richiesti dai Comuni potranno essere a disposizione delle amministrazioni. Oltre queste lungaggini, prima di redigere i bandi, i Comuni si sono trovati davanti alla necessità di adeguare i preventivi già predisposti, che nel frattempo sono cambiati a causa dell'aumento dei prezzi e dell'Iva. Un lavoro in più per il Comune capofila, che ha dovuto rifare tutti i conti. «Alcuni comuni poi» spiega l'assessore ai lavori pubblici Fabio Denicolò «hanno cambiato idea e avrebbero voluto acquistare un altro mezzo rispetto a quello inserito nel bando. Ma questo non è stato possibile. Solo al nostro comune è stato concesso di cambiare il modello di un Unimog, in quanto la ditta alla quale avevamo chiesto il preventivo ci ha comunicato che non è più in produzione». Nel progetto, in particolare, il comune di Livinallongo aveva previsto l'acquisto di un Unimog, una pala gommata ed un trattore, per un valore complessivo di circa 400 mila euro. «Ora siamo pronti con le gare d'appalto» conferma Denicolò «e speriamo nel giro di cinque, sei mesi di poter avere i mezzi». Con una delibera approvata dalla giunta nei giorni scorsi intanto, il comune Fodom ha dato il via libera ai lavori di adeguamento e sistemazione di un tratto di strada comunale ad Andraz che dal centro della frazione porta fino all'altezza dell'ex Albergo Andraz, dove si incrocia con la sr 48 delle Dolomiti. Si tratta di un tratto di poco più di 100 metri, ma molto usato dai frazionisti. «Era stata proprio la frazione stessa» spiega ancora Denicolò «a chiedere al Comune di intervenire. La strada sarà allargata dagli attuali 2,5 ai 3,6 metri sistemando il muro di contenimento a valle. Anche l'incrocio con la Sr 48 diventerà più largo ed agibile allo scambio dei veicoli. Il progetto redatto dall'ingegner Tomaso Avoscan prevede un costo totale di 110 mila euro che sarà in parte finanziato con proventi derivanti dalla vendita di terreni frazionali». Lorenzo Soratroi

maltempo, massima allerta per la neve

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 30/01/2014

Indietro

- Cronaca

Maltempo, massima allerta per la neve

Da oggi e fino a domenica attesi anche 2,5 metri in quota mentre il pericolo valanghe sarà di grado 5 nel fine settimana pioggia

Sotto i 600 metri forti precipitazioni

Pioggia battente fino a domenica, anche se in questo caso le precipitazioni, seppur copiose alle quote più basse, non avranno valori record. A finire sott'acqua in questi quattro giorni di maltempo saranno in particolare i fondovalle, con Valbelluna e Feltrino che potranno godere solo di brevi tregue, in particolare tra venerdì e sabato. Già da oggi la quota neve si alzerà a 600 metri, per salire ulteriormente sopra i mille nella giornata di domani, con conseguenti piogge su tutta la parte bassa della provincia. Situazione meteo che resterà invariata fino a domenica.

di Marco Ceci wBELLUNO Fino a domenica «è previsto un episodio nevoso eccezionale, con apporti di neve fresca complessivi, a 2000 metri di quota, compresi fra i 150 e i 250 centimetri. Il limite delle nevicate, inizialmente (la notte scorsa, ndr) a fondovalle, andrà progressivamente innalzandosi già da giovedì (oggi, ndr) attestandosi ai 900-1300 metri nelle Dolomiti e ai 1100-1600 metri nelle Prealpi». Non solo, perché l'allarme è legato anche al «pericolo di valanghe, in progressivo aumento fino a molto forte (grado 5). Si potranno verificare (soprattutto nel fine settimana, ndr) distacchi di valanghe di grandi dimensioni, che potranno interessare anche i fondovalle». Un vero e proprio allarme meteo quello lanciato dai bollettini dell'Arpav per la provincia di Belluno, dove in quattro giorni la quantità di neve (in quota) potrebbe toccare livelli mai registrati negli ultimi 40 anni. Salvi i fondovalle, anche se ad attenderli sono quattro giorni di abbondanti piogge. Le previsioni. La massima intensità della perturbazione che fino a domenica investirà regione e provincia è prevista tra oggi e domani. Già dalla mattinata odierna la quota neve subirà un progressivo e sensibile rialzo, passando dai fondovalle ai 600/900 metri sulle Dolomiti e ai 1000/1300 sulle Prealpi. Sulle Dolomiti, tra i 1200 e i 1500 metri, potrebbero cadere 80/130 centimetri, mentre sopra i 2 mila metri, considerando il già abbondante innevamento, potrebbero depositarsi anche 2,5 metri (in quattro giorni) di neve fresca. Vertice in prefettura. Si è tenuta ieri pomeriggio in prefettura a Belluno una riunione operativa alla presenza dei rappresentanti delle forze dell'ordine, vigili del fuoco, Provincia, Anas e Veneto Strade. «In considerazione delle abbondanti precipitazioni previste e del conseguente forte rischio di valanghe e frane in tutto il territorio provinciale», si legge nella nota emessa ieri sera da Palazzo dei Rettori, «sono state preallertate tutte le componenti del sistema di protezione civile. Già a partire dalla serata di oggi (ieri, ndr) verrà effettuato un costante monitoraggio delle viabilità provinciali, lungo le quali verranno attivati, se del caso, gli appositi presidi di filtraggio dei mezzi in circolazione al fine di verificare che gli stessi siano in possesso di dispositivi antineve (pneumatici invernali o catene). Al riguardo si rammenta che, in presenza di strade fortemente innevate, la circolazione, a tutela della pubblica e privata incolumità, potrà essere consentita solo con catene montate. Si raccomanda ai cittadini la massima prudenza negli spostamenti, in particolare nelle zone di montagna maggiormente esposte al rischio di valanghe o frane». Non è stato attivato, invece, il Centro coordinamento soccorso (come aveva chiesto il Soccorso alpino), mentre è scattato il Piano Neve provinciale, seppur nella sua sola fase di allerta (codice bianco). Mobilitato il Soccorso alpino. In considerazione della situazione di massima allerta per le precipitazioni nevose, con il rischio di valanghe che raggiungerà il grado più elevato di pericolo, ovvero 5. Il Sas ha già preallertato tutte le proprie Stazioni e le 14 unità cinofile da valanga, ha invitato la prefettura, in forma preventiva, ad istituire il Centro di coordinamento soccorsi. Il Soccorso alpino, inoltre, invita tutti alla massima prudenza, ovunque, sulla neve e ad astenersi dal praticare fuori pista con sci, ciaspole o semplicemente a piedi. Scuole chiuse. Sulla base delle previsioni meteo, diversi sindaci dell'Agordino hanno già disposto la chiusura in via preventiva delle scuole per due giorni.

Neve, nuova allerta tra oggi e domani ma si teme il ghiaccio

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Neve, nuova allerta tra oggi e domani ma si teme il ghiaccio"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Neve, nuova allerta tra oggi e domani ma si teme il ghiaccio

La Protezione civile ha diramato il nuovo stato di attenzione Ieri pochi centimetri di coltre bianca in Valbelluna e Feltrino

[meteo](#) [previsioni](#) [neve](#)

di Marco Ceci

BELLUNO. Dopo il primo avviso lanciato lunedì, in concomitanza con l'arrivo della neve anche a bassa quota (dove non ha comunque creato particolari disagi) e scaduto ieri a mezzogiorno, la Protezione civile regionale ha emesso un nuovo bollettino con il quale si riattiva dalle 15 odierne alle 16 di domani lo "stato di attenzione per neve" in tutta la regione in vista delle abbondanti precipitazioni attese nei prossimi giorni.

Allarme ghiaccio. Più che la neve, in realtà, a preoccupare è soprattutto il ghiaccio. «Le previsioni annunciano dal tardo pomeriggio di mercoledì 29 precipitazioni nevose fino a quote basse e localmente anche in pianura», il testo del bollettino diramato ieri. «Si tratterà di precipitazioni sparse con nevicate fino a quote basse (200/400 metri), a tratti con possibilità di neve mista a pioggia o neve localmente anche su alcune zone della pianura interna. In considerazione della prevista formazione di ghiaccio, si raccomanda agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità. Si richiede la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione civile».

Neve fresca. La breve perturbazione che ha interessato Dolomiti e Prealpi tra lunedì e martedì, come previsto, non ha lasciato il segno. Appena quattro i centimetri di neve che hanno ammantato il capoluogo (dove la nevicata è stata intensa solo per un paio d'ore, dalle 20 alle 22) e i paesi della Valbelluna, sei quelli depositatisi a Feltre.

È andata "meglio" in Nevegal, dove i quasi 30 centimetri di neve fresca caduti lunedì sera (e le previsioni per il fine settimana) hanno riacceso le speranze del comparto turistico sul Colle. Stesso dato per il monte Avena. Decisamente maggiori gli apporti di neve registrati in Agordino: 21 i centimetri di neve fresca caduti a Falcade e Arabba (sui Monti Alti di Ornella il record di giornata: 35 centimetri), 13 ad Agordo. A Pecol di Zoldo 27 centimetri, 25 quelli caduti sul passo Falzarego, 26 sul Piz Boè, mentre in Cadore si è andati dai 14 centimetri caduti a Cortina e a Pieve ai 17 di Auronzo. Neve fresca anche a Sappada, dove alle 8 di ieri mattina erano i 18 centimetri di neve fresca registrati.

Viabilità regolare. Il largo preavviso agli automobilisti e le relativamente basse quantità di neve cadute nella notte tra lunedì e martedì non hanno causato particolari disagi alla circolazione. Qualche disagio in più solo a Pieve, dove i vigili del fuoco sono dovuti intervenire ieri mattina per rimuovere un tir rumeno in difficoltà in un'area di sosta sulla statale 51 e in via XX Settembre per rimuovere cumuli di neve instabile dal tetto di una casa disabitata. Nella notte impegnati anche i pompieri del capoluogo, che alle 4.50 sono intervenuti in via San Rocco, a Cirvoi, per trainare un furgoncino dell'Enel trovato in difficoltà su una lastra di ghiaccio.

Chiuso il Val Parola. Ieri mattina è stata chiusa al traffico la sp 24 "del passo Val Parola" nel tratto compreso tra il Falzarego e il confine con la provincia di Bolzano. Rimane interdetta al traffico, per pericolo valanghe, anche la sp 33 "di Sauris" (dall'innesto sulla sp 619 al confine con la provincia di Udine), mentre è stata riaperta la sp 641 "del passo Fedaia", nel tratto tra Capanna Bill e il confine con la provincia di Trento.

Folla per l'ultimo saluto a Manuela Sittoni

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Folla per l'ultimo saluto a Manuela Sittoni"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Folla per l'ultimo saluto a Manuela Sittoni

Frassènè Agordino. Ieri pomeriggio l'ultimo saluto all'alpinista precipitata sabato sul Monte Col

funerale incidente alpinismo

AGORDINO. È stata seppellita nella tomba di famiglia accanto al padre poliziotto, Manuela Sittoni, la 45enne deceduta in seguito alla caduta dalle cascate di ghiaccio del Monte Col, ancora sabato pomeriggio scorso. Un incidente nel quale è rimasto ferito anche il compagno Rolando De Zolt.

L'ultimo saluto alla donna ha visto un paese intero e tantissima altra gente, colleghi dell'ospedale di Pieve di Cadore e anche uomini della protezione civile, tecnici del Soccorso alpino, accompagnare il feretro per l'ultimo viaggio, ieri nel primo pomeriggio.

Davvero una chiesa gremita in ogni ordine di posto e una lunga processione per arrivarvi, ha caratterizzato questa funzione religiosa di commiato da una giovane donna che aveva la passione per la montagna e l'arrampicata, esperta di ramponi, ma anche una professionista del servizio sanitario: a Pieve svolgeva il lavoro di infermiera presso il centro di procreazione assistita dell'ospedale cadorino.

Ieri l'anziana mamma Maria era presente fra i banchi della chiesa di San Nicolò, con lei anche le nipoti, le figlie Annalisa e Alessia, una minorenni e l'altra studentessa in Francia, già maggiorenne. Poi il marito, la sorella Daniela e i parenti che insieme a tante altre persone hanno detto addio all'amica e conoscente.

In precedenza, alle 10.30, c'era stata la messa a suffragio nella chiesa parrocchiale di San Giacomo a Campolongo di Cadore: nella frazione di Santo Stefano infatti il corpo della alpinista era stato ricomposto nella cella mortuaria, appena dopo il recupero avvenuto domenica mattina con l'elicottero del Suem.

Per espressa volontà dei famigliari i funerali sono stati veicolo di solidarietà verso quei soccorritori e tecnici del Soccorso alpino della Val Comelico che, insieme con gli altri di altre stazioni, hanno contribuito ai soccorsi dei due alpinisti coinvolti nell'incidente. Molte infatti le offerte delle persone che hanno partecipato al funerale di Manuela, offerte che saranno devolute al Soccorso alpino della Val Comelico.

Neve record in arrivo, forte pericolo valanghe

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Neve record in arrivo, forte pericolo valanghe"

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

Neve record in arrivo, forte pericolo valanghe

Il soccorso alpino si prepara alla nuova ondata di maltempo e invita gli sciatori a non avventurarsi in fuoripista né con gli sci né con le ciaspole

[neve](#) [meteo](#) [sci](#)

BELLUNO. Neve record in arrivo sulle montagne bellunesi dove nel giro di poche ore potrebbero cadere anche due metri e mezzo di neve. È allerta massima per il rischio di valanghe e il soccorso alpino ha già preallertato tutte le sue stazioni. Gli sciatori sono invitati a massima prudenza e ad astenersi dai fuoripista sulla neve.

Fino a domenica è previsto un episodio nevoso eccezionale, con apporti di neve fresca complessivi, a 2000 metri di quota, compresi fra i 150 e i 250 centimetri. Il limite delle nevicate, inizialmente a fondovalle, andrà progressivamente innalzandosi già da giovedì attestandosi ai 900-1300 metri nelle Dolomiti e ai 1100-1600 metri nelle Prealpi. L'allarme è legato anche al pericolo di valanghe, in progressivo aumento fino al livello molto forte (grado 5). Si potranno verificare distacchi di valanghe di grandi dimensioni, specie nei siti abituali e storici che potranno interessare anche i fondovalle.

Il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi, che ha già preallertato tutte le proprie Stazioni, unità cinofile da valanga, tecnici di centrale, chiedendo la massima disponibilità, invita tutti alla massima prudenza ovunque sulla neve e ad astenersi dal praticare fuoripista con sci, ciaspole o semplicemente a piedi.

Tutti i dettagli nel Corriere delle Alpi in edicola domani.

Piano Casa Veneto, trovato l'accordo col Governo

PIANO CASA VENETO, TROVATO L ACCORDO COL GOVERNO

Edilportale.com

""

Data: 29/01/2014

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Piano Casa Veneto, trovato l'accordo col Governo

La Regione si è impegnata a restituire ai Comuni il potere di porre limiti all'applicazione della norma

di [Paola Mammarella](#)

Letto 778 volte

29/01/2014 - Si è quasi risolto il contenzioso che ha visto coinvolto il Piano Casa del Veneto. Dopo l'impugnativa da parte del Consiglio dei Ministri, in un vertice al dipartimento degli Affari regionali tra i capi degli uffici legislativi del Ministero dei beni culturali, del Ministero delle infrastrutture e del Ministero dell'Ambiente e il vicepresidente della Regione Veneto, Marino Zorzato, i tecnici veneti si sono impegnati a riscrivere alcuni contenuti della Legge Regionale 32/2013.

Notizie correlate

27/01/2014

Impugnato dal Governo il Piano Casa del Veneto

15/01/2014

Piano Casa Veneto, in arrivo una circolare esplicativa

10/01/2014

Piano Casa Veneto, i sindaci chiedono di modificarlo

09/01/2014

Veneto, i sindaci contro il nuovo Piano Casa

02/12/2013

Veneto, Piano Casa prorogato fino al 2017

13/08/2013

Il decreto del fare è legge, si torna alla Scia per i cambi di sagoma

La Regione si è impegnata a restituire ai Comuni la possibilità di limitare l'applicazione del Piano Casa in presenza di determinate peculiarità territoriali. Ciò sarà possibile utilizzando lo strumento della variante semplificata dei piani

Piano Casa Veneto, trovato l'accordo col Governo

urbanistici.

Saranno inoltre esclusi dall'applicazione della legge gli edifici tutelati ai sensi degli strumenti urbanistici adottati dai Comuni anche dopo l'entrata in vigore del nuovo Piano Casa.

Verrà infine rivista la possibilità di realizzare gli interventi di ampliamento a distanza non superiore a 200 metri dal lotto di pertinenza.

La Corte Costituzionale dovrà invece pronunciarsi sulla possibilità di realizzare gli interventi nelle aree a rischio idrogeologico e sull'eliminazione dell'obbligo di rispettare la sagoma preesistente nelle ristrutturazioni edilizie.

Ricordiamo che per quanto riguarda l'ultimo caso, il Decreto del Fare 69/2013 ha già stabilito che possono essere considerate ristrutturazioni le demolizioni e ricostruzioni con cambio di sagoma.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+ (riproduzione riservata)

L'appello per mamma Elena corre sulla rete

| Gazzetta d'Asti - informazione in tempo reale dall'Astigiano

Gazzetta d'Asti.it

"L'appello per mamma Elena corre sulla rete"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Cronaca](#) » [L appello per mamma Elena corre sulla rete](#)

L appello per mamma Elena corre sulla rete Pubblicato il 29 gennaio 2014

L appello a chiunque abbia visto Elena Ceste corre anche in rete. Amici e parenti della mamma di 37 anni scomparsa venerdì mattina dalla sua casa di Motta di Costigliole stanno chiedendo aiuto anche al popolo della rete con un accorato appello che ha raggiunto migliaia di condivisioni. Chiunque abbia visto la donna, deve rivolgersi al 112 o al 113 senza esitazione perché la disperazione e la preoccupazione per questa inspiegabile assenza crescono di ora in ora. Elena si cerca da ormai cinque giorni, sfidando il tempo che passa e le intemperie. Che fine ha fatto? I carabinieri che si occupano dell'indagine parlano ancora di allontanamento volontario e confermato che non c'è alcun iscritto nel registro degli indagati. Allora Elena dov'è?

Vigili del fuoco, protezione civile, carabinieri, unità cinofile e volontari hanno scandagliato le rive del Tanaro, ispezionato cisterne e boschi, ma la mamma sembra svanita nel nulla da quando alle 8.15 di venerdì ha chiesto al marito Michele di andare lui a portare i figli a scuola. Quando l'uomo è tornato a casa la moglie era sparita, come inghiottita nel nulla. La macchina dei soccorsi è scattata subito ma le ricerche, che si sono concentrate anche in casolari e ruderi disabitati, non hanno fino ad ora portato a nulla.

Anche la trasmissione di Rai3 Chi l'ha visto? ha pubblicato la scheda della scomparsa.

Battuta d'arresto nelle ricerche di mamma Elena

| Gazzetta d'Asti - informazione in tempo reale dall'Astigiano

Gazzetta d'Asti.it

"Battuta d'arresto nelle ricerche di mamma Elena"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Cronaca](#) » Battuta d'arresto nelle ricerche di mamma Elena

Battuta d'arresto nelle ricerche di mamma Elena Pubblicato il 29 gennaio 2014

Sono state sorprese causa neve le ricerche di Elena Ceste, la giovane mamma di quattro figli scomparsa venerdì mattina dalla sua abitazione in regione San Pancrazio, a Motta di Costigliole, nell'Astigiano. Sono queste le informazioni che ci giungono dai soccorritori, carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile e gruppi di volontari impegnati da giorni nella disperata caccia a Elena Ceste, 37 anni, svanita nel nulla da ormai cinque giorni. Le precipitazioni attese sul nostro territorio hanno costretto le squadre a una temporanea battuta d'arresto. La neve infatti annulla ogni odore e cancella ogni eventuale traccia, rendendo anche pericolosi i declivi delle colline e i sentieri delle boscaglie. Le indagini investigative però continuano. Se, come ci confermano i carabinieri, non c'è alcun iscritto nel registro degli indagati e che si pensi ancora a un allontanamento volontario come principale pista, non si escludono altre eventualità e si lavora a 360°.

Smentite categoricamente le voci del ritrovamento, questa mattina, di oggetti collegati all'indagine.

Elena, madre di quattro figli di età compresa fra i 2 e i 12 anni, è sparita da casa venerdì. Erano le 8.15 di venerdì quando la donna, casalinga, ha chiesto al marito Michele Buoninconti di accompagnare i figli a scuola perché non si sentiva bene. Quando l'uomo, intorno alle 8.30, ha fatto ritorno a casa della moglie non c'era già più alcuna traccia. Nessun biglietto, nessun messaggio che lasciasse presagire a una sparizione così misteriosa. La macchina dei soccorsi è subito scattata, con l'intervento in massa delle squadre di ricerca, ma fino ad ora non ci sarebbero novità consistenti.

La neve potrebbe rallentare le ricerche della mamma scomparsa da Motta

| Gazzetta d'Asti - informazione in tempo reale dall'Astigiano

Gazzetta d'Asti.it

"La neve potrebbe rallentare le ricerche della mamma scomparsa da Motta"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Cronaca](#) » [La neve potrebbe rallentare le ricerche della mamma scomparsa da Motta](#)

La neve potrebbe rallentare le ricerche della mamma scomparsa da Motta Pubblicato il 29 gennaio 2014

La neve che da pochi minuti sta scendendo sull'Astigiano comincia a causare i primi disagi. Le ricerche di Elena Ceste, 37 anni, la mamma di Motta di Costigliole della quale non si hanno più notizie da ormai cinque giorni, potrebbero infatti essere temporaneamente interrotte. Vigili del fuoco, carabinieri, volontari, protezione civile e compaesani della donna potrebbero essere costretti a una battuta di pausa: la neve infatti annulla ogni odore e cancella ogni eventuale traccia, rendendo anche pericolosi i declivi delle colline e i sentieri delle boscaglie.

Le indagini però non si arrestano. I carabinieri di Canelli e Costigliole d'Asti stanno indagando a 360° non tralasciando alcuna ipotesi da quando Elena, madre di quattro figli di età compresa fra i 2 e i 12 anni, è sparita da casa. Erano le 8.15 di venerdì quando la donna, casalinga, ha chiesto al marito Michele Buoninconti di accompagnare i figli a scuola perché non si sentiva bene. Quando l'uomo, intorno alle 8.30, ha fatto ritorno a casa della moglie non c'era già più alcuna traccia. Nessun biglietto, nessun messaggio che lasciasse presagire a una sparizione così misteriosa. La macchina dei soccorsi è subito scattata, con l'intervento in massa delle squadre di ricerca, ma fino ad ora non ci sarebbero novità consistenti.

Maltempo: da stasera neve in Trentino e per quattro giorni

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Maltempo: da stasera neve in Trentino e per quattro giorni"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: da stasera neve in Trentino e per quattro giorni

Inizialmente da 300-500 metri di quota e anche in fondovalle

29/01/2014 - 15:17

0

(ANSA) - TRENTO, 29 GEN - Neve da stasera, e per quattro giorni in Trentino, all'inizio dai 300-500 metri di quota, con temperature in diminuzione. Cielo coperto invece con precipitazioni diffuse, neve anche in fondovalle, poi in salita a 500-800 metri di altitudine domani, fenomeno che continuerà venerdì, sabato e probabilmente anche domenica, ma sopra i 1.200-1.440 metri di quota. Queste le previsioni di MeteoTrentino, il centro polifunzionale della protezione civile locale.

Piamprato ha ospitato la Delegazione Canavesana

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 29/01/2014

Indietro

VALPRATO SOANA

Piamprato ha ospitato la Delegazione Canavesana

Con la cornice perfetta di una fitta nevicata, Piamprato Soana ha ospitato, domenica 19 gennaio, l'edizione 2014 di «Sicuri con la neve», la giornata nazionale di sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti sulla neve, organizzata dal Soccorso Alpino. In campo i volontari della XIIa Delegazione Canavesana del Soccorso Alpino e Speleologico piemontese, che presidia ed interviene nelle Valli del Canavese e riunisce le stazioni di Ceresole Reale, Ivrea, Locana e Valprato Soana. Mascotte del gruppo e «star» della giornata è stato ancora una volta il cane da soccorso Free che, insieme al conduttore Mauro, ha «salvato» due sciatori travolti da una valanga in una delle simulazioni in programma. I volontari hanno ricostruito, tra l'altro, la situazione di un travolto, mostrando agli intervenuti come si vive all'interno di un buco sufficientemente profondo e come si svolgono nel dettaglio le operazioni di soccorso. Nei dieci «campi-neve» allestiti dagli uomini del Soccorso Alpino, i numerosi partecipanti, suddivisi in gruppi, accompagnati dalla Scuola Scialpinismo Valle Orco, e messi in sicurezza dai Tecnici del Soccorso, hanno potuto apprendere le regole base per affrontare la montagna in sicurezza, imparare come evitare e fronteggiare valanghe e slavine, come operare correttamente in caso di emergenze. Con il progetto «Sicuri in montagna», da oltre un decennio, il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico e il Club Alpino Italiano con le Scuole d'Alpinismo e Scialpinismo, puntano a prevenire gli incidenti in montagna, attraverso stand informativi e prove pratiche e dimostrative, cercando così di colmare le carenze sulla preparazione personale e aumentando la capacità della valutazione del rischio e dell'uso dell'attrezzatura di auto soccorso. Il fine non è solo la prevenzione del pericolo valanghe nella stagione invernale, ma soprattutto quello di accrescere la consapevolezza dei limiti per chi frequenta la montagna in inverno, siano essi sciatori, in pista o fuoripista, escursionisti a piedi o con le racchette da neve, snowboarder, utilizzatori di motoslitte. Un'attività di formazione e sensibilizzazione quanto mai importante ed utile, come dimostrano i numerosi incidenti successi nelle scorse settimane sulle montagne piemontesi.

Lara Prato.

Autore:prl

Pubblicato il: 29 Gennaio 2014

Centinaia di persone ai funerali di Nigretti Per l'ultimo saluto a Pier in molti sono saliti a Ceresole

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 29/01/2014

Indietro

CERESOLE REALE

Centinaia di persone ai funerali di Nigretti Per l'ultimo saluto a «Pier» in molti sono saliti a Ceresole

Le montagne del Gran Paradiso, quelle vette a lui tanto care, che ha amato e rispettato, hanno fatto da sfondo al suo ultimo viaggio terreno. Un viaggio che ha visto Pierfranco Nigretti attorniato da tanta gente. Centinaia di persone che si sono arrampicate sino agli oltre 1600 metri di Ceresole Reale per raccogliersi nella piccola chiesa parrocchiale (che non è riuscita a contenere tutta la folla arrivata per salutarlo), nel piazzale e nella strada antistante. «Pier» è stato ancora una volta circondato da tanti amici, colleghi dell'Iren, amanti dello sci, rappresentanti del Parco del Gran Paradiso, amministratori comunali, appassionati di questo lembo di Canavese che hanno voluto omaggiare un uomo di tanto spessore e fatto sentire la loro presenza, il proprio calore alla famiglia, ad iniziare dalla moglie **Daniela** e la figlia

Francesca, alla mamma

Palmira, al fratello

Mario, insieme a

Mihaela e

Denis, ed a tutti coloro che sono stati colpiti da questa tragedia. Una tragedia che solo sette giorni prima ha portato via Nigretti all'affetto di chi gli voleva bene, ed ha visto in pericolo anche la vita di

Stefano Guglielmetti, il giovane compagno di lavoro di Pierfranco, che per puro miracolo è scampato alla morte. Quella morte che, invece, ha voluto prendere con se una persona straordinaria come il ceresolino, che a soli 55 anni si è spento troppo presto. Molti i gruppi e le associazioni che hanno presenziato ai funerali, svolti martedì 28 gennaio. Ad iniziare dagli amici del Soccorso Alpino, che lo hanno portato a spalle, prima dal luogo dove la bara ha ricevuto la benedizione e sino alla chiesa, quindi al vicino cimitero. Per proseguire, poi, con gli atleti di tutte le età appartenenti allo Sci Club Levanna, del quale Nigretti era il presidente, con i rappresentanti dei Vigili del fuoco, che con le squadre d'Ivrea e di Malpensa, oltre ai volontari, avevano in tutti i modi cercato di salvargli la vita. Senza dimenticare gli uomini del 118 e della Protezione civile, che hanno anche loro voluto esprimere la vicinanza alla famiglia. La Santa Messa, accompagnata dalla musica e da quei canti che tanto amava, è stata pure l'occasione per un ultimo saluto stato tributato dagli amici dello sci di fondo e dell Soccorso, nonché del primo cittadino

Renzo Bruno Mattiet, che hanno voluto salutare in maniera speciale Pierfranco. Tutto questo mentre a pochi passi un silenzio irreale ha regnato fino a quando le spoglie hanno preso la via del camposanto, dove adesso riposano davanti alle Tre Levanne, che dall'alto della loro bellezza ed imponenza lo vegliano. La famiglia, per onorare al meglio il ricordo di Pierfranco, ha chiesto di effettuare, per chi volesse, delle offerte alla stazione di Ceresole Reale del Soccorso Alpino.

Centinaia di persone ai funerali di Nigretti Per l'ultimo saluto a Pier in molti sono saliti a Ceresole

Autore:gdv

Pubblicato il: 29 Gennaio 2014

|cv

Se ne è andato un amico fraterno per tutti noi

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 29/01/2014

Indietro

CERESOLE REALE

«Se ne è andato un amico fraterno per tutti noi»

A

Pierfranco Nigretti sarà intitolato il «Glacio Museo» del Serrù, realizzato nel 2002 da Comune, Aem e Parco Nazionale Gran Paradiso, nell'ex cabina elettrica Aem situata a lato della strada del colle del Nivolet, poco a monte della diga del Serrù, che per tanti anni è stata un po' la sua seconda casa. Un omaggio che ha voluto tributargli la «Società Meteorologica Italiana», di cui era socio e attivo collaboratore. «Era un alpinista prudente e preparato ? lo ricordano i responsabili della Società Meteorologica ? e un appassionato cultore dell'ambiente montano. Amava osservare, capire e fotografare i fenomeni atmosferici e i ghiacciai alpini, nella vita personale come nel lavoro. Una considerevole parte dei dati che compongono la serie meteorologica del Lago Serrù (2.275 metri) è, infatti, frutto delle quotidiane osservazioni sue e dei colleghi, svolte nel tepore estivo come durante le accecanti bufere invernali di cui spesso ci raccontava. Per questo è stato da sempre vicino alla redazione di «Nimbus» e alle attività associative della SMI, curando anche la manutenzione del «Glacio Museo», che insieme a noi aveva progettato nel 2002, e che ora vorremmo intitolare proprio in sua memoria». Un ricordo commosso del guardiano della diga del Serrù caduto sotto la valanga, a cui si associa pure quello dei colleghi del Soccorso Alpino di Ceresole, guidato dal fratello

Mario, che lo ha visto fra i suoi volontari più attivi ed esperti in tutte le emergenze in alta valle. «Con la scomparsa di Pierfranco - affermano i compagni della XIIesima Delegazione Canavesana del Soccorso Alpino ? perdiamo non solo uno dei nostri uomini migliori, ma anche un amico fraterno per molti di noi. Tutta la XIIesima si stringe intorno alla famiglia di Pierfranco Nigretti ed a suo fratello Mario, nostro Capostazione di Ceresole Reale». Viva commozione per la tragica scomparsa di Nigretti anche fra i componenti dello «Sci Club Levanna», di cui era presidente, e tra i clienti della pizzeria «Le Fonti» di Ceresole, dove spesso si fermava ad aiutare la moglie Daniela. Tantissimi poi gli amici che, non solo dal Canavese, dove la notizia della sua morte ha lasciato davvero tutti sconvolti, ma anche da fuori zona, hanno voluto lasciare un messaggio di cordoglio sul suo profilo facebook, dove amava postare non le proprie fotografie, ma le immagini più belle scattate tra le sue montagne. Perché quella di Pierfranco Nigretti è stata una vita nel segno della passione della montagna, che era per lui anche un lavoro. Per 35 anni ha presidiato la diga del Serrù, rappresentando un punto di riferimento per tutti. Puntuale, attento e preciso sul lavoro; così lo ricordano i colleghi. Quella pista che conduce ai 2.200 metri della diga la conosceva come le sue tasche e l'aveva battuta mille volte. Ma un destino crudele gli è stato fatale. Un destino che talvolta la montagna riserva proprio a chi l'ha amata di più.

Lara Prato.

Se ne è andato un amico fraterno per tutti noi

Autore:prl

Pubblicato il: 29 Gennaio 2014

|cv

Da centrale operativa a... centralino «Però controlliamo l'invio dei mezzi»

Inaugurato nel 2007 e del costo di un milione di euro, il 118 da un anno è a Milano Sala usata solo in parte. Per chi dirige, il nuovo sistema assicura più funzionalità

Dove c'era la centrale operativa del 118 Monza e Brianza, un ampio spazio di 500 metri quadri dalle grandi vetrate sopra l'ingresso del pronto soccorso, inaugurato nel 2007 e costato 1 milione di euro, oggi è stato trasferito il centralino del San Gerardo. Effetto della rivoluzione dell'area urgenza-emergenza partita a maggio quando è nata una nuova sala operativa regionale per l'Emergenza-urgenza (Soreu), con sede all'ospedale Niguarda. La nuova centrale serve le province di Monza e Milano: 4 milioni di abitanti, 2500 chiamate al giorno. "La centrale operativa del 118 non è stata smantellata-precisa Laura Radice, direttrice di presidio- non ha più la funzione di ricezione delle chiamate di emergenza, ma controlla l'invio dei mezzi di soccorso sul territorio. Con il trasferimento di parte del personale a Milano è stato recuperato dello spazio per il centralino dell'ospedale che, a causa del cantiere, doveva lasciare il piano terra del settore B. Abbiamo scelto quello spazio proprio perché già dotato di linee telefoniche e strumentazioni tecnologiche in grado di sopportare il carico di lavoro del centralino dell'ospedale, contenendo così i costi del trasferimento che sarà comunque temporaneo". La "rivoluzione" nella gestione dell'urgenza emergenza, voluta da regione Lombardia, ha di fatto cancellato le 12 centrali operative esistenti sostituendole con quattro sale operative regionali. Una per la zona dei laghi (un milione 800 mila abitanti), una per l'area alpina (2 milioni e mezzo di abitanti), una con sede a Pavia per la pianura (un milione e mezzo di abitanti), una per Milano e Monza. "Ci è stato chiesto di riorganizzare il sistema - aveva spiegato Alberto Zoli, direttore dell'Areu- per renderlo più omogeneo ed efficiente. In questo modo, abbattendo i confini geopolitici, tutte le sale sono in rete e questo sistema permette di inviare il mezzo più vicino alla chiamata di emergenza. Senza contare che in caso di black out di una sala potranno intervenire gli operatori di un'altra". Difficile leggere nei dati 2013 (sei mesi con il vecchio sistema e sei mesi con il nuovo) se questa efficienza è stata raggiunta. Di certo salta all'occhio una generale diminuzione dell'invio di mezzi di soccorso in tutte le province lombarde. A Monza si è passati da 48695 eventi di soccorso primario del 2012 a 47661 dello scorso anno, a Milano da 269.732 a 262.545. Per numero di eventi la nostra provincia si posiziona al quinto posto in Lombardia dopo Milano, Brescia, Varese e a poca distanza da Bergamo (47894). Aumentati invece i codici rossi tra il 2012 e il 2013: lo scorso anno sono stati il 12,39% delle chiamate di soccorso contro il 10,90 del 2012. I codici gialli sono stati il 52,51% dei soccorsi, i verdi il 34,03%, bianchi lo 0,84%. La percentuale di incidenti stradali vede il primato in negativo a Bergamo (8,44% degli interventi di soccorso), a seguire Mantova (8,05%), Brescia (7,71), quindi Varese (7,21%) e Monza (7,09%) che supera così Milano (6,05%) nella percentuale di incidenti stradali sul numero delle chiamate al 112, numero unico dell'emergenza. Le chiamate per eventi violenti a Monza e in Brianza sono state invece 600 nel 2013 pari al 1,26% in calo rispetto al 2012. Il territorio in questo caso si posiziona al sesto posto tra le province lombarde dopo Milano (2,30%), Brescia (1,72%), Bergamo (1,32), Como (1,37), Varese (1,34) e Cremona (1,29).n

Settantadue morti in un anno Il 2013 del Soccorso alpino

Settantadue persone hanno perso la vita in montagna. Con una media di sei morti al mese.

Novecentoottantacinque (985) interventi effettuati in un anno. E poi ancora 1060 persone soccorse da 3.740 addetti sul campo, con 9 unità cinofile da ricerca in valanga e 10 per la ricerca in superficie. Cinquecentosettantotto interventi con l'elisoccorso. Il Corpo nazionale soccorso alpino ha comunicato il bilancio 2013 delle proprie operazioni di salvataggio e recupero di escursionisti, sciatori e scalatori che si sono trovati in difficoltà (e in molti casi hanno anche perso la vita) sulle montagne della Lombardia. Un anno, dal punto di vista del numero e della tipologia degli interventi, che si presenta sostanzialmente stabile, rispetto al 2012, con un totale di 985 operazioni di soccorso, di cui 61 svolte nell'ambito della ricerca di persone disperse e 17 di protezione civile. "I dati relativi al 2013 confermano che gli interventi del CNSAS da qualche anno si sono attestati su un valore stabile, intorno ai mille all'anno", sottolinea Danilo Barbisotti, riconfermato di recente nell'incarico di Presidente regionale della struttura per il triennio 2014 - 2016, "e questo accade nonostante una tendenza all'aumento del numero di persone che vanno in montagna. Nel 2013 c'è stata una leggera flessione per gli infortuni che hanno coinvolto i cercatori di funghi; in questo periodo le condizioni meteorologiche portano a ridurre le escursioni, quindi ci troviamo in una fase relativamente tranquilla. C'è maggiore attenzione per una frequentazione consapevole. Il Soccorso alpino considera comunque fondamentale la prevenzione del rischio e quindi continua a svolgere una serie di attività volte a raggiungere questo obiettivo". Gli interventi effettuati in ambito territoriale sono stati 324 in provincia di Sondrio per la VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna, 298 nell'area della XIX Lariana, 205 per la VI Orobica, in provincia di Bergamo, e 155 per la V Bresciana, oltre ai tre interventi svolti in ambito speleologico dalla IX Delegazione Speleologica Lombardia.n

Stop al soffocamento dei piccoli Arrivano i corsi di disostruzione

Disostruzione pediatrica, un nome difficile per spiegare manovre semplici e salvavita.

«In Italia ogni settimana muore un bambino soffocato da qualcosa che ha ingerito perché chi è a fianco a non sa come intervenire. È importante che chiunque sia a contatto con un bambino sappia cosa fare in caso di necessità, per prevenire ed evitare quelle assurde morti che ancora oggi siamo costretti a leggere sui giornali». Da anni Mirko Damasco, ex commissario straordinario del comitato di Monza e Brianza della Croce Rossa organizza corsi gratuiti di disostruzione pediatrica. Una battaglia di cultura che dovrebbe essere abbracciata da tutti: scuole, centri sportivi, famiglie. «È importante che qualunque genitore si faccia promotore attivo delle manovre da fare in questi casi, venendo alla lezione e poi diffondendole», continua Damasco che è istruttore della Salvamento academy, il progetto che ha come obiettivo principale quello di contribuire a diffondere la cultura del primo soccorso nella comunità - come si legge sulla homepage del sito - coinvolgendo le organizzazioni che operano in ambienti universitari, medico - sanitari, del volontariato di protezione civile, del soccorso professionale, dello sport e della cultura. Per rendere ancora più capillare nel nostro territorio l'azione della Salvamento academy e diffondere ancor più le lezioni e i corsi di disostruzione, è nata Salvagente, l'organizzazione che offre non solo corsi per apprendere le manovre di disostruzione pediatrica e neonatale ma anche lezioni di rianimazione cardiopolmonare per adulti e pediatrica e certificazione all'utilizzo del defibrillatore semi automatico esterno, oltre che corsi di primo soccorso aziendale. Il primo appuntamento sarà l'8 febbraio, dalle 16 alle 18.30, negli spazi del collegio Sant'Antonio di Busnago. «Aspettiamo tutti alla lezione e ringraziamo il collegio Sant'Antonio per la sensibilità dimostrata - continua Mirko Damasco -. Se tutte le scuole seguissero questo esempio in pochi anni riusciremmo a ridurre di molto il problema dei soffocamenti nei bambini». Per l'incontro di Busnago sono previsti 450 posti (iscrizione obbligatoria scrivendo a salvamentoacademymonza@gmail.com o mirko.damasco@salvamentoacademy.com) . Per Monza si dovrà aspettare il 22 febbraio, per quella data la Salvagente - assicura Damasco - proporrà un grande evento: un corso di rianimazione cardiopolmonare per adulti e pediatrica lungo un'intera giornata (info sulla pagina Facebook di Salvagente).n Sarah Valtolina

Montagna bella da morire

Ad alta quota Nel fine settimana è morto un quarantenne di Vedano Ferito un medico del San Gerardo

Un altro terribile fine settimana di tragedia sulle montagne della Lombardia. E', infatti, di un morto e di un ferito, almeno per quanto riguarda la Brianza monzese, il bilancio dell'ultimo weekend sulle nevi. Giorni di vacanza e di spensieratezza che si sono trasformati in un incubo e che solo per fortuna o per un caso non hanno accomunato nello stesso, tragico, destino, le vite di un operaio e di un medico di fama nel settore della pneumologia. Vedano al Lambro, piccolo borgo alle porte di Monza, non è ancora riuscito a ridestarsi dall'angoscia. E' giunta, infatti, solamente martedì in paese la salma di Giuseppe Moneta, 42 anni, morto domenica in seguito a un tragico incidente sulle montagne bergamasche: scivolato sulla neve, è precipitato per un centinaio di metri in un dirupo che non gli ha lasciato scampo. L'episodio è avvenuto nel territorio di Cassiglio, lungo il sentiero che dal piccolo paese dell'alta Valle Brembana conduce al passo Baciarmorti. Assieme a un amico, Moneta, si era incamminato attorno alle 8,15 lungo il sentiero delle Orobie. Poco prima di mezzogiorno l'intervento dei tecnici del 118 e del Soccorso alpino che hanno recuperato il corpo senza vita dell'escursionista precipitato in fondo al canalone ghiacciato. La salma è stata trasportata in elicottero al cimitero di Cassiglio. Giuseppe Moneta si trovava in compagnia di un amico, che ha allertato tempestivamente i soccorsi. L'incidente è avvenuto a circa 1.200 metri di quota, l'intervento è stato difficoltoso anche per i tecnici del Soccorso alpino. Grande sgomento in Brianza per la morte dell'uomo. Oltre a Vedano, l'altro Comune fortemente colpito dalla tragedia è stato anche a Villasanta tra gli ex colleghi della Carrier dove Moneta aveva lavorato. Persone già provate dai giorni di lotta per la volontà dell'azienda americana di chiudere la fabbrica brianzola e delocalizzare la produzione di apparecchiature per il freddo, E che adesso hanno dovuto affrontare questa una nuova mazzata di un destino cinico e beffardo. Decine di commenti alla notizia apparsi su una pagina facebook nata per sostenere i lavoratori ormai ex Carrier impegnati nella lotta per le rivendicazioni sindacali. Tra i più toccanti, quello di Roberto: «Un ricordopasso stanco...sigaretta fatta a mano...perennemente in ritardointerista... difensore sempre dei veri valori della vita R.I.P. Beppe» . E poi: «Buon viaggio Beppe, quante risate con te, non ti dimenticheremo» (Vanessa e Lara). «Una stella in più... impossibile non ricordarsi di Te!!!!» scrive Marica. «Una notizia davvero angosciante, arriverci Giuseppe, ci siamo sempre guardati dritti negli occhi, anche per via della nostra " stazza" un forte abbraccio dallo zio, come mi chiamavi tu...» (Francesco) e infine Barbara: «Come sempre diceva lui e tanto faceva sorridere. . . . Ciao fratello!!!!». Una cinquantina, in totale, i commenti lasciati sul più famoso dei social network. Prima l'incredulità per una notizia che sembrava essere sbagliata. Poi il dubbio ha lasciato sempre più posto all'amara certezza che l'amico di una vita insieme, gomito a gomito nella fabbrica, non c'era più. E i commenti, da increduli, sono diventati tristi. Sta invece meglio, dopo alcuni giorni durante i quali si è temuto per la sua vita, il medico pneumologo operante all'ospedale San Gerardo di Monza rimasto vittima di un incidente sul Resegone. L'uomo si trova ancora ricoverato in rianimazione all'ospedale di Lecco. Stefano Polti, anche lui come Moneta di 42 anni, medico, dirigente della clinica pneumologica dell'ospedale San Gerardo, è rimasto gravemente ferito domenica dopo una scivolata mentre si trovava sul Resegone. Secondo una prima ricostruzione degli avvenimenti, il medico durante l'escursione sarebbe scivolato dal sentiero che collega i Piani d'Erna a Morterone, nella zona del Passo del Giuff. Le sue condizioni erano inizialmente apparse poco serie, tanto da essere ricoverarlo in codice giallo, ma si sono improvvisamente aggravate nella serata di domenica. Ora si trova nel reparto di Rianimazione al Manzoni di Lecco per un trauma toracico e versa ancora in prognosi riservata ma le sue condizioni, fortunatamente, si sarebbero stabilizzate: secondo quanti hanno potuto visitarlo, l'uomo è vigile ma risente ancora del trauma subito: la scivolata ha causato contusioni polmonari, fratture costali e vertebrali e trauma facciale e cranico.n

Focus sulle nutrie

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Focus sulle nutrie"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Focus sulle nutrie**

Focus sulle nutrie

Convegno, venerdì 31 gennaio, a Udine sulla diffusione e il controllo nascite della specie

29/01/2014

Focus sulle nutrie: le caratteristiche di questo mammifero roditore e il suo controllo per la salvaguardia dell'habitat saranno al centro del convegno organizzato dall'Assessorato provinciale alla Caccia e Pesca per venerdì 31 gennaio, ore 14.30, nel salone del Consiglio di Palazzo Belgrado. "Negli ultimi anni - dichiara l'assessore di riferimento Marco Quai - abbiamo assistito alla sua proliferazione incontrollata tale da destare preoccupazione per l'equilibrio ambientale delle nostre zone, ma soprattutto per la tenuta idraulica di moltissime arginature dei corsi d'acqua".

Ad aprire i lavori sarà il Presidente dell'Ente Pietro Fontanini, seguito dallo zoologo Fabio Perco che parlerà della specie alloctona originaria del sud America; dal direttore del Consorzio bonifica Bassa friulana, Luca Gargioli, che affronterà il tema sui danni alle opere idrauliche; dal coordinatore Nucleo operativo piano di emergenza della Protezione civile regionale, il geologo Fabio Di Bernardo che parlerà sul monitoraggio fisico e il presidio del territorio. La parola poi passerà alla presidente della Coldiretti Udine, Rosanna Clochiatti che analizzerà l'impatto in agricoltura; al direttore centrale regionale del Servizio sanità pubblica veterinaria, Manlio Palei per quanto riguarda gli interventi veterinari; al dirigente dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie, Marco Enrico Bregoli in relazione alle problematiche sanitarie. Dopo la rassegna sulle esperienze attuate in altre regioni (relatore Andrea Bottecchia), sarà la volta di Andrea Cadamuro (Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria in regione), di Piero Ottogalli (responsabile Servizio risorse faunistico venatorie della Provincia di Udine) che renderà note le ultime iniziative d'intervento compatibili con l'ambiente. Le conclusioni, attorno alle 17, sono affidate all'assessore Quai.

[Guarda il video](#)

Salvato gufo reale in Friuli

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Salvato gufo reale in Friuli"

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Salvato gufo reale in Friuli**

Salvato gufo reale in Friuli

Soccorso, grazie alla collaborazione di un cacciatore, uno splendido esemplare in difficoltà nei pressi di Ponteacco, a San Pietro al Natisone

29/01/2014

Il Friuli Venezia Giulia si conferma un ambiente ad altissima biodiversità e, dopo l'arrivo e il consolidamento della presenza dell'orso, della lince, dello sciacallo dorato e per ultimo del lupo, recentemente rilevato dal personale del Corpo Forestale nella zona di Pinzano, con quella dell'alocco degli Urali si sta sempre più diffondendo anche la presenza del Gufo reale nelle Valli del Natisone.

Gli addetti della Stazione forestale di Cividale hanno infatti soccorso, grazie alla collaborazione di un cacciatore, uno splendido esemplare di Gufo reale in difficoltà nei pressi di Ponteacco (Comune di San Pietro al Natisone).

L'uccello, predatore notturno con un'apertura alare che può raggiungere i 190 centimetri, un'altezza di 70 centimetri e due vistose orecchie sul capo, presentava una ferita ad un'ala che gli impediva di volare e quindi di sopravvivere secondo le sue abitudini etologiche.

Dopo il suo recupero e ricovero nel centro fauna autorizzato di Campoformido, convenzionato con la Provincia di Udine, si è potuto verificare che la ferita era di probabile origine traumatica.

Ora l'auspicio è che, a riabilitazione avvenuta, questo maestoso esemplare venga reintrodotta nel medesimo areale in cui è stato recuperato, affinché contribuisca all'incremento della specie.

Di per sé l'esistenza del Gufo reale nelle Valli del Natisone non è una novità, ma suscita notevole interesse, sia per quanto riguarda gli enti preposti alla salvaguardia della fauna selvatica che per gli ornitologi, la diffusione crescente di coppie nidificanti, indice di un habitat naturale che favorisce l'insediamento di questa specie, particolarmente tutelata dalla normativa vigente.

[Guarda il video](#)

Sfida tra "ridole" 24 equipaggi al via**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

VALLADA Partito il 9° torneo agordino

Sfida tra "ridole"

24 equipaggi al via

Mercoledì 29 Gennaio 2014,

Anche se con un leggero ritardo rispetto alla tabella di marcia, con la prima prova disputatasi a Vallada è iniziato il 9° torneo agordino di "Ridole o Lode". L'appuntamento è stato garantito dall'associazione Filodrammatica di Vallada assieme a Polisportiva, gruppo Ana Protezione civile, Pro loco e Comune. Per quanto riguarda la classifica maschile si è imposto l'equipaggio di Cencenighe formato da Erwin Lazzarin e Andrea Soppelsa che ha chiuso la prova con il tempo di 2'18"81. Alle loro spalle sono giunti nell'ordine gli equipaggi formati da: Nicola Scardanzan e Fabio Fenti, Mauro Busin e Marco Scardanzan, Maurizio Scardanzan e Renzo Ganz, Gianpaolo De Biasio e Maros Da Rif, Enrico De Pellegrini e Andrea Tabiadon, Piero Follador e Marco Valt, Alex De Luca e Omar Palla, Simone Serafini e Marco Scardanzan, Niccolò Dalla Zassa e Jari Tarquin. La classifica femminile vede invece al primo posto l'equipaggio di Cencenighe composto da Giacomina Soppelsa e Tarcisia Deola che hanno chiuso la prova in 2'26"27 seguito nell'ordine da: Alice Ganz ed Emanuela Scardanzan, Nicole Pianezze e Francesca Pianezze, Mariaelena Baiolla e Giulia Tomaselli. Nella categoria equipaggi misti dominio di Mauro Luciani e Celestina Tomaselli, con 2'23"31, seguiti da: Eros Bortoli e Marianna Belous, Daniele De Pellegrini ed Elena Valt, Lionello Comisso ed Erika Comisso, Anna Nart e Alessandro Del Din, Flavio Nart e Irene Mezzacasa, Giuseppe Della Zassa e Nadia Della Zassa, Giorgio Pianezze e Arianna Begali, Gianni Scardanzan e Martina Scardanzan, Sandro Savio e Anja Tarquini, Giovanni Tomaselli e Arianna Tomaselli. (D.F.)

© riproduzione riservata

PESCARA - Una slavina è caduta ieri nel primo pomeriggio a Campo Imperatore, in Abruzzo, travol...

Il Gazzettino (ed. Nazionale)

""

Data: 29/01/2014

Indietro

Mercoledì 29 Gennaio 2014,

PESCARA - Una slavina è caduta ieri nel primo pomeriggio a Campo Imperatore, in Abruzzo, travolgendo tre sciatori, di cui due fratelli. Il più grave, un uomo di 32 anni, è attualmente ricoverato in rianimazione all'Ospedale civile di Teramo. Praticamente illesi gli altri due.

L'incidente è avvenuto in località Scontrone, nei pressi della funivia Fonte Cerreto, in una zona - i Valloni di Campo Imperatore sul Gran Sasso - in cui il bollettino Meteomont segnalava da ieri un pericolo valanghe "Marcato".

Chiara la dinamica. Lo sciatore che ha avuto la peggio, afferma una nota del Corpo Forestale, è stato travolto da una valanga di superficie che si è staccata dal pendio coinvolgendo anche gli altri due che, come lui, stavano facendo un fuoripista.

Si tratta di due fratelli aquilani - M.C., 32 anni, ora in ospedale, e P.C., di 30 - e di un loro amico. A dare l'allarme - ha riferito il responsabile regionale del Soccorso Alpino del Cai, Antonio Crocetta - è stato proprio l'altro fratello, uscito indenne dalla slavina.

La macchina dei soccorsi si è attivata immediatamente. Oltre alla task force appartenente al Soccorso alpino forestale, al comando stazione e al coordinamento territoriale per l'ambiente di Assergi, al servizio Meteomont del comando regionale de L'Aquila, sul posto è intervenuto anche un elicottero AB 412 del Corpo forestale dello Stato che ha portato in quota personale e unità cinofile, proveniente da Pescara.

Nonostante il gravissimo incidente gli uomini del soccorso sono riusciti a rianimare il 32enne. In un primo momento si era temuto il peggio tanto che il primo bollettino dei soccorsi parlava di una vittima. L'uomo, l'unico dei tre ad aver riportato problemi, è arrivato in ospedale in stato di grave ipotermia.

Decisive sono state le manovre di rianimazione effettuate sui di lui, cominciate sulla neve e proseguite prima in elisoccorso e poi all'ospedale di Teramo dove i medici sono intervenuti con l'innesto della circolazione extracorporea per riscaldare l'organismo e tentare nuovamente le tecniche di rianimazione già effettuate sul luogo dell'incidente.

Strappato a una morte sicura, il 32enne resta comunque ricoverato in condizioni disperate nel reparto di rianimazione del Mazzini.

Nella zona investita dalla slavina, invece, gli uomini del soccorso alpino, 118, vigili del fuoco e polizia hanno continuato a lavorare per ore alla ricerca di eventuali altri dispersi.

Secondo i soccorritori, si è trattato di una valanga di superficie che si è staccata dal pendio al passaggio del primo sciatore, coinvolgendo gli altri due, come lui impegnati in un fuori pista.

© riproduzione riservata

Prima neve in pianura è già allerta a Nordest**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

METEO

Prima neve in pianura

è già allerta a Nordest

Mercoledì 29 Gennaio 2014,

Italia nella morsa nel gelo. Nevicate fino in Toscana e acquazzoni sul Lazio. Le prime precipitazioni sono attese da stamane su Liguria, Piemonte, Lombardia e Toscana settentrionale, con quota neve inizialmente al di sopra dei 200-400 metri, che si abbasserà progressivamente arrivando localmente a quote di pianura. Da domani, e almeno fino a sabato, l'Arpav prevede precipitazioni diffuse e persistenti. Limite della neve inizialmente basso (intorno a 200-400 metri), in successivo marcato rialzo (fino a 1300-1600, venerdì sulle Prealpi); nevicata particolarmente consistenti sono previste sopra i 1200/1500. A Nordest soffierà anche la bora, moderata e a tratti sostenuta specie sulla costa. In generale, e per almeno i prossimi sette giorni, il meteo prevede precipitazioni intense. La giornata di oggi è stata valutata criticità "gialla" per rischio idrogeologico sulle regioni centrali, su Sardegna, Liguria, parte di Emilia-Romagna e Marche, nonché sulla Sicilia settentrionale con possibilità di danni per frane, allagamenti di locali interrati e al piano terreno, temporanee interruzioni della viabilità vicino a corsi d'acqua, forti raffiche di vento con rottura di rami e abbattimento di pali e segnaletica. Veneto Strade ha già predisposto un piano di interventi in regione mentre la Rete ferroviaria Italiana ha allertato le squadre di tecnici.

(F.Capp.) Come funziona il motore che "accende" i terremoti, la chiave per comprendere l'evoluzione ...

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 29/01/2014

Indietro

Mercoledì 29 Gennaio 2014,

(F.Capp.) Come funziona il motore che "accende" i terremoti, la chiave per comprendere l'evoluzione delle galassie, in quale modo eradicare l'Hiv sconfiggendolo allo stato latente: su questi ambiti di studi tre ricercatori dell'Università di Padova, giovani e molto promettenti, sono stati premiati con un Grant di quasi sei milioni di euro dalla Comunità Europea. E il Bo, in carenza di riconoscimenti meritocratici esterni, «sta cercando una modalità premiale per valorizzare i suoi "bravissimi"», come annuncia il rettore Giuseppe Zaccaria. Giulio Di Toro, professore associato di Geologia, sta concentrando la sua ricerca sui sismi attraverso una visione nuova delle faglie sismiche: l'idea è di sollevare il cofano del motore del terremoto per guardarci dentro, attraverso esperimenti di laboratorio che riproducono le condizioni che portano all'enucleazione e alla propagazione di rotture sismiche. Paola Marigo, ricercatrice al Dipartimento di Fisica e Astronomia, punta a risolvere l'enigma delle stelle Tp-Agb (una particolare fase dell'evoluzione stellare), la spiegazione per comprendere l'evoluzione delle galassie. Il progetto si chiama Starkey ("chiave stellare") e mira a fornire alla comunità astronomica una vasta gamma di modelli teorici capaci di decifrare correttamente la luce delle stelle. Sara Richter, professore associato al Dipartimento di Medicina molecolare, focalizza la sua ricerca sul virus dell'Hiv, l'agente che causa la sindrome da immunodeficienza acquisita (Aids): l'obiettivo è quello di trovare un farmaco in grado di eradicare l'infezione. I tre progetti - illustrati ieri mattina al Bo dal rettore, il prorettore Piero Ruol (con delega ai finanziamenti dell'UE), il prorettore alla formazione e alla ricerca Cesare Voci, e i tre vincitori - hanno ottenuto il cosiddetto "Consolidator Grant", il finanziamento che il Consiglio Europeo della Ricerca destina a ricercatori con almeno 7-12 anni di esperienza e un robusto curriculum scientifico. L'Università di Padova svolge dunque un ruolo da protagonista nell'ambito del Settimo Programma Quadro finanziato dall'Unione Europea a sostegno della ricerca per gli anni 2007-2013: nella sezione Ideas, riservata a ricercatori maturi in grado di condurre studi in assoluta autonomia, il Bo ha visto finanziati, oltre ai "magnifici tre", altri 12 progetti in un recente passato con un finanziamento di 17 milioni di euro; in tutto il Settimo Programma Quadro a Padova sono stati attribuiti fondi per 64 milioni. Zaccaria ha ricordato che dal primo gennaio è partito il nuovo programma europeo (2014-2020) di finanziamenti alla ricerca: sono in ballo 77 miliardi. «Un budget molto importante - ha detto - e Padova a questa sfida europea parteciperà con la certezza di conseguire altri lusinghieri risultati. I tre ricercatori operano in settori di grande tradizione scientifica; a loro va il compiacimento della nostra comunità accademica ma va altresì riconosciuto che la loro opera è frutto di un intreccio fra le capacità individuali e il tessuto di base di cui è ricco il nostro Ateneo». Il prorettore Ruol ha a sua volta sottolineato l'eccellenza di Padova nel campo della ricerca a livello europeo. Sono le cifre a parlare: all'ultimo step del programma Ideas sono giunti 3600 progetti, di cui finanziati 312. Venti quelli giunti dall'Italia. Padova, con il suo grandioso terzetto, ha fatto la parte del leone.

*Lara Zani***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

Lara Zani

Mercoledì 29 Gennaio 2014,

Via libera al progetto preliminare per l'intervento di protezione civile che prevede l'installazione di un'idrovora che protegga l'abitato di Corva dagli allagamenti. Il documento è stato approvato ieri dal Consiglio comunale, che ha anche provveduto all'adozione della variante 67 propedeutica alla realizzazione dell'intervento. «Si tratta - ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Daniele Bin - di un progetto che è molto sentito dalla popolazione, in quanto risolve il problema dei frequenti allagamenti della piazza di Corva». La delibera ha ricevuto il voto favorevole anche dell'intera opposizione, che tuttavia ha sollevato alcune perplessità sulle modalità di assegnazione dell'incarico di progettazione, affidato all'ingegner Umberto Natalucci. «Mi congratulo con questa amministrazione per quest'opera, la prima di una certa importanza - ha detto infatti Vittorino Bettoli (Libertà per Azzano) -. Siccome questo Comune è stato riconosciuto fra i primi della regione per trasparenza, chiedo tuttavia in base a quale logica in questo caso si sia proceduto con un incarico diretto da 40 mila euro, mentre in altri casi, come quello del Parco delle Dote da 30 mila, si siano richiesti tre preventivi. Io non sospetto alcunchè, però mi piacerebbe vedere un ente che non va a corrente alternata, ma ha criteri uniformi».

«La riforma Bassanini - ha spiegato il sindaco Marco Putto - ha dato ai funzionari piena libertà nell'affidamento degli incarichi, e il responsabile ha ritenuto di affidare questo incarico direttamente. Non è l'importo dell'opera che determina questa scelta. Guai se fosse la politica a individuare gli affidamenti».

© riproduzione riservata

*La consegna dei fondi ai terremotati modenesi***Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

OCCHIOBELLO

La consegna dei fondi ai terremotati modenesi

Mercoledì 29 Gennaio 2014,

Saranno venticinque le famiglie dei paesi terremotati dell'Emilia che sabato, alle 15.30 in municipio, riceveranno il ricavato della raccolta di beneficenza dell'associazione Poppi Bortolai.

Dal maggio 2012 Nevio Bortolai ha organizzato diverse iniziative, tra le quali una lotteria in collaborazione con il Comune di Occhiobello, per raccogliere fondi e materiale da destinare ai paesi distrutti dal sisma, soprattutto nella provincia di Modena. Parte del ricavato della lotteria sarà consegnato, quindi, sabato in sala consiliare ai familiari delle vittime del terremoto, alla presenza dell'assessore ai Servizi sociali Paolo Magon.

Conclusa l'emergenza sisma, Nevio Bortolai non ha smesso di dedicarsi a situazioni che richiedono l'impegno di volontari. L'associazione, in questi giorni, sta raccogliendo abbigliamento, detersivi, generi non deperibili e materiale scolastico da portare in provincia di Modena, nelle zone colpite dall'alluvione. Tra i progetti dell'associazione vi è l'organizzazione di altri eventi musicali per proseguire la raccolta fondi. Chi volesse donare materiale e mettersi in contatto con l'associazione, può telefonare al 340/1673998.

Anche la Protezione civile di Occhiobello si è attivata in questi giorni per offrire un aiuto concreto alla popolazione modenese colpita dall'alluvione. La scorsa domenica è infatti rientrata la squadra di volontari che nei giorni precedenti si sono adoperati con le operazioni di svuotamento di scantinati e garage invasi dall'acqua del fiume Secchia a Bastiglia e Bomporto.

*Elisa Giraud***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

Elisa Giraud

Mercoledì 29 Gennaio 2014,

La causa, probabilmente, è legata al cattivo tempo dei giorni scorsi. «La casa ha tremato più forte di un terremoto». Grande spavento ieri mattina per i residenti di via Galinera e dintorni svegliati alle 7 da un sordo boato. Non si è trattato di un terremoto, bensì di una frana che si è staccata dal versante collinare dietro le case Varaschin spaventando i residenti delle abitazioni sottostanti.

Dalla parete rocciosa si è staccato un masso di circa 400 metri cubi che fortunatamente non ha fatto danni alle case e nemmeno bloccato la viabilità. Hanno eseguito un sopralluogo anche i tecnici della Provincia. In via prudenziale e in accordo con i diretti interessati, il sindaco Loris Dalto ha emesso un'ordinanza di sgombero dei due civici di via Galinera. La frana era in qualche modo attesa. Il versante infatti, specialmente dopo alcuni distaccamenti avvenuti nella primavera scorsa, era monitorato costantemente.

La scorsa settimana i tecnici del Comune avevano incontrato i proprietari dell'area per sollecitarli a effettuare gli attesi lavori di messa in sicurezza. I tecnici della provincia di Treviso avevano effettuato un sopralluogo nel novembre scorso. Nei mesi scorsi erano intervenuti anche gli esperti del Genio civile. A preoccupare ora, però, sono due ulteriori blocchi di roccia sulla cima del versante, reso ormai instabile dall'evento franoso.

Per uno dei due blocchi, in particolare, è difficile prevedere la traiettoria di caduta. Se cadesse dritto troverebbe a valle il grosso masso ad arrestarne la corsa, ma se lo scivolamento fosse laterale, la casa più a ridosso potrebbe esserne interessata. Queste le ragioni che hanno spinto l'Amministrazione a emanare l'ordinanza di sgombero dell'abitato e di messa in sicurezza della collina. Le operazioni di messa in sicurezza potrebbero iniziare già domani con l'eliminazione dei blocchi di roccia pericolanti.

© riproduzione riservata

E' fatta: nasce l'unione dei 7 Comuni**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

IL PROGETTO Al via la convenzione tra le amministrazioni della Pedemontana

E' fatta: nasce l'unione dei 7 Comuni

Mercoledì 29 Gennaio 2014,

Nasce la federazione dei sette Comuni: lunedì le sette amministrazioni del montebellunese che stanno lavorando da un paio d'anni a un'aggregazione, hanno completato la fase preliminare del loro lavoro e l'8 febbraio alle 9.30 i vari consigli comunali formalizzeranno, in occasione di una riunione congiunta in programma nell'auditorium della biblioteca di Montebelluna, il loro accordo. Che coinvolge Montebelluna, Caerano, Crocetta, Giavera, Nervesa, Trevignano e Volpago, un'area che interessa circa 80mila abitanti. Il progetto è stato finanziato dall'Ipa (Intesa programmatica d'area), dalla Regione Veneto e da Unindustria. Lunedì è stata approvata dall'Ipa una convenzione-quadro che prevede, da parte dei Comuni, l'impegno a dar vita attraverso specifici accordi, a uffici unici. Si partirà da sei settori: i servizi informatici; la stazione unica appaltante per beni mobili, forniture di servizi o anche opere pubbliche, quando richiesto dal singolo Comune; le funzioni relative alla cultura e ai beni culturali; le attività, in ambito comunale, di pianificazione e protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi; la gestione di entrate tributarie e servizi fiscali; il reperimento di risorse finanziarie attraverso bandi pubblici o altre opportunità di sostegno economico. «Già oggi -spiega Marzio Favero, presidente dell'Ipa e sindaco di Montebelluna- questo dialogo ha prodotto risultati importanti per la viabilità. Mi riferisco agli accordi per il sottopasso ferroviario a Montebelluna in piazza 4 Novembre, per un chilometro di Pedemontana in trincea a Volpago, una rotatoria sulla Feltrina a Trevignano. Si pensi anche, però, ai tre nuovi indirizzi scolastici: moda-scarpa al professionale, disegno industriale e comunicazione all'Einaudi e liceo artistico, indirizzo architettura e design, al Veronese». Il consorzio del bosco Montello, rinnovato, diventerà il braccio operativo dell'aggregazione.

Masso di 400 metri cubi si stacca dalla parete: sgomberate due case**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Masso di 400 metri cubi si stacca dalla parete: sgomberate due case"*Data: **29/01/2014**

Indietro

×

**Masso di 400 metri cubi si stacca
dalla parete: sgomberate due case**

Spavento ieri per i residenti di via Galinera

a San Pietro di Feletto: svegliati da un sordo boato

PER APPROFONDIRE: frana, san pietro di feletto, sindaco, case, treviso

SAN PIETRO DI FELETTTO - Grande spavento ieri mattina per i residenti di via Galinera svegliati alle 7 da un sordo boato. Non si è trattato di un terremoto, ma di una frana che si è staccata dal versante collinare dietro le case Varaschin spaventando i residenti delle abitazioni sottostanti. Dalla parete rocciosa si è staccato un masso di circa 400 metri cubi che solo per caso non ha fatto danni alle case e bloccato la viabilità.

In via prudenziale e in accordo con i diretti interessati, il sindaco Loris Dalto ha emesso un'ordinanza di sgombero di due abitazioni di via Galinera. La frana però era in qualche modo attesa. Il versante infatti, specie dopo alcuni distacchi avvenuti nella primavera scorsa, era monitorato costantemente.

La scorsa settimana i tecnici del Comune avevano incontrato i proprietari dell'area per sollecitarli a effettuare gli attesi lavori di messa in sicurezza. Nei mesi scorsi avevano effettuato un sopralluogo anche i tecnici della provincia di Treviso e gli esperti del Genio civile. A preoccupare ora, però, sono due ulteriori blocchi di roccia sulla cima del versante, reso ormai instabile dall'evento franoso.

Per uno dei due blocchi, in particolare, è difficile prevedere la traiettoria di caduta. Se cadesse dritto troverebbe a valle il grosso masso ad arrestarne la corsa, ma se lo scivolamento fosse laterale, la casa più a ridosso potrebbe esserne interessata. Queste le ragioni che hanno spinto l'Amministrazione a emanare l'ordinanza di sgombero dell'abitato e di messa in sicurezza della collina.

Mercoledì 29 Gennaio 2014

Negli incubi di lui ci sono i terremoti In quelli femminili i litigi col coniuge

Il Giornale

Il Giornale

""

Data: 29/01/2014

Indietro

Cronache

29-01-2014

DIVERSI ANCHE NEI SOGNI**Negli incubi di lui ci sono i terremoti In quelli femminili i litigi col coniuge**

Uomini e donne si differenziano persino in fatto di incubi. Se, infatti, i brutti sogni declinati al maschile hanno spesso per tema le catastrofi naturali, con terremoti e alluvioni a farla da padrone, nell'universo femminile sono le relazioni complicate (con l'altro sesso e non solo) a turbare maggiormente il sonno. Il dato emerge da una ricerca canadese dell'Università di Montreal, pubblicata sulla rivista *Sleep*. Gli studiosi hanno analizzato, suddividendoli in base all'impatto emotivo che provocavano, 253 incubi e 431 brutti sogni, ricavati dalla raccolta di 10mila racconti onirici: la loro scoperta è stata inoltre che, al di là delle differenze di genere, i sogni che ci fanno riposare male o svegliare di soprassalto hanno spesso dei temi ricorrenti.

Tra questi l'aggressione fisica, la morte, i problemi di salute e i furti, che sono tra le preoccupazioni principali. Incubi e brutti sogni, però, non sempre ci fanno paura secondo i ricercatori canadesi: spesso scatenano in noi altri sentimenti, come senso di colpa, disgusto, confusione, tristezza. La paura ricorre infatti in appena un terzo degli incubi ed è del tutto assente nei brutti sogni, lasciando appunto spazio ad altre sensazioni, che sono comunque angoscienti e non ci fanno stare bene, al punto da poter farci desiderare di non dormire. «Gli incubi non sono delle malattie, ma possono rappresentare un problema a causa del grave stress che provocano», spiega infatti il professor Antonio Zadra, psicologo che ha svolto la ricerca: «Le persone che hanno incubi frequenti possono avere paura ad addormentarsi, per timore di finire preda dei brutti sogni». «Alcuni incubi si ripetono con regolarità ogni notte», sottolinea Zadra: «Questo fa svegliare le persone, che spesso faticano a riaddormentarsi, e provoca una sorta di insonnia artificiale». Qualcosa si può fare per evitare di finire nelle grinfie degli incubi, che non è stato ancora stabilito se siano frutto di una sorta di catarsi della nostra giornata o attribuibili a un'«interruzione» che si verifica nel sistema nervoso. Per contrastarli, secondo il professor Zadra molto utili risultano le tecniche di visualizzazione, che aiutano a cambiare lo scenario dei propri sogni: l'esempio classico è pensare all'intervento di un supereroe, che salverà chi sta sognando da chi lo attacca proprio prima che la situazione precipiti del tutto.

LO STUDIO Gli incubi provocano un'insonnia artificiale

Anche Gramsci pretende l'8 per mille

Il Giornale

Il Giornale

""

Data: 29/01/2014

Indietro

Il fatto

29-01-2014

Il caso La ripartizione dei fondi pubblici**Anche Gramsci pretende l'8 per mille*****L'istituto intitolato al politico ha chiesto 2,7 milioni per l'archivio del Pci***

Gian Maria De Francesco Roma Un marchettificio in piena regola targato Palazzo Chigi. È lo schema di decreto per la ripartizione dei fondi dell'otto per mille destinati nel 2013 dai contribuenti allo Stato. È un volume di 430 pagine nella quale sono state valutate 936 richieste di finanziamento per un totale di 658,175 milioni dei quali 437,5 milioni dichiarati ammissibili. Ovviamente tutto quel denaro i richiedenti non lo vedranno mai, ma - in ogni caso - la presidenza del Consiglio nel dichiarare l'ammissibilità della richiesta fornisce una qualche «certificazione» all'ente che fa domanda e forse fa qualche promessa.

La denuncia è arrivata ieri via *Twitter* da Massimo Corsaro (Fdi) che ha postato le foto di alcune pagine del volumone. Nella prima si osserva che la Fondazione Istituto Gramsci è stata ammessa a un finanziamento di 144.840 euro su 2,75 milioni richiesti per la digitalizzazione dell'archivio del Pci. La Fondazione, presieduta da Beppe Vacca, è una delle ultime ridotte del dalemismo: la moglie del lider Massimo, Linda Giuva, è nel comitato scientifico, Roberto Gualtieri ne è vicedirettore e Ugo Sposetti siede in cda. La memoria storica del Pci non è l'unica a essere tutelata: alla Fondazione del centro sperimentale di cinematografia sono destinati 1,64 milioni per il restauro del nostro patrimonio cinematografico, mentre 383mila euro sono dichiarati «ammissibili» (sic) per la il restauro della Chiesa di San Sebastiano sede della Fondazione Palmieri di Lecce, un'istituzione culturale.

L'«otto per mille» diventa anche una questione di infrastrutture. Sono molti i Comuni che chiedono aiuto e il governo - virtualmente - risponde: a Buguggiate 1-03mila euro per il consolidamento del sottotetto del palazzo municipale, a Campli 1,1 milioni contro il rischio idrogeologico e a Canicattì 55mila per il restauro della fontana *Petreppaulu*.

La presidenza del Consiglio non è sorda ai richiami delle Onlus (sono quelle che avranno veramente soddisfazione). Cifa di Torino riceve l'ok per 109mila euro per l'empowerment femminile in Etiopia, il consorzio Connecting People - specializzato nella gestione dei Cie - un milione (su 2,165 richiesti) per l'assistenza ai rifugiati, mentre il Coe di Barzio ottiene luce verde per 134mila euro destinati alla valorizzazione della biodiversità forestale in Congo.

«Bisognerebbe dire basta alle marchette e usare i fondi del 5 per mille: si potrebbero tagliare un po' le tasse», commenta Massimo Corsaro aggiungendo che «lo Stato comunque usa l'otto per mille per fare cassa e quindi solo poche centinaia di migliaia di euro saranno destinate ai richiedenti». Il marchettificio è solo virtuale: lo schema di decreto, infatti, assegna solo 404.771 euro a quattro onlus (Persone come noi, Gma, Vis e Medicus Mundi) per altrettanti progetti in Burkina Faso, Etiopia ed Eritrea. Gli altri hanno ottenuto un attestato, mentre il contribuente ha solo finanziato lo Stato.

ECLETTICO

Antonio Gramsci, tra i fondatori del Partito comunista italiano, fu anche filosofo e giornalista

Liguria: allerta 1 per possibili nevicate dalle ore 12 di oggi

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Liguria: allerta 1 per possibili nevicate dalle ore 12 di oggi"

Data: **29/01/2014**

Indietro

LIGURIA: ALLERTA 1 PER POSSIBILI NEVICATE DALLE ORE 12 DI OGGI

Stato di allerta 1 per possibili nevicate a partire da oggi in Liguria, a quote collinari. Il comune di Genova ha adottato misure di prevenzione e invita i cittadini ad informarsi su norme e raccomandazioni riportate sul sito web cittadino

Mercoledì 29 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

Il bollettino di previsione meteo di Arpal-Regione Liguria ha comunicato lo "stato di allerta 1" per possibili nevicate dalle ore 12 di oggi, mercoledì 29 gennaio alle ore 12 di domani giovedì 30 gennaio, a quote collinari (oltre i 300-500 metri di altitudine), non escludendo sconfinamenti fino al livello del mare.

Il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile, riunitosi ieri pomeriggio, comunica che sono state già adottate le seguenti misure:

Amiu ha predisposto il passaggio di mezzi spargisale lungo la viabilità principale delle zone collinari; eventuali ulteriori interventi di "salatura" saranno predisposti dai Municipi; la Polizia Municipale ha rafforzato il servizio di controllo notturno; Amt ha attivato le misure preventive previste dalla procedura di Allerta Neve, che prevede il monitoraggio della circolazione dei mezzi e la dotazione di catene per un determinato numero di bus: il servizio potrebbe subire rallentamenti o limitazioni soprattutto sulle zone collinari; AsTer ha attivato il proprio piano interno di emergenza.

Sono scattati inoltre i provvedimenti per la protezione dal freddo delle persone senza fissa dimora. In particolare, sarà aperta, dalle ore 21 di domani alle ore 7 della mattina di giovedì 30 gennaio, la sala di aspetto della stazione Principe.

La Sala Emergenza di Protezione Civile del Comune sarà attiva dalle ore 12 di oggi, sino a cessate esigenze. Per tutta la durata dell'allerta sarà attivo il numero verde della Protezione Civile del Comune di Genova 800177797.

Il Comune di Genova invita a informarsi su norme e le raccomandazioni in previsione e in caso di nevicata:

<http://www.comune.genova.it/pages/cosa-fare-caso-di-neve>

red/pc

(fonte: Comune Genova)

Mezzo milione di euro per arginare tre frane

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **30/01/2014**

Indietro

CORNEDO/TRISSINO. Notificati ai Comuni i contributi per gli smottamenti del maggio 2013

Mezzo milione di euro

per arginare tre frane

Aristide Cariolato

Le risorse stanziare da Regione e Provincia permetteranno di intervenire su via Gobbi Alti e di mettere in sicurezza Lovara

e-mail print

giovedì 30 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Lo smottamento che ha invaso la strada verso Gobbi Alti. A.C. | La frana di Lovara, a Trissino. A.C. Trovate le risorse per sistemare nella vallata tre frane dovute alle piogge del maggio scorso. Il commissario delegato regionale Alessandro De Sabbata ha stanziato 300 mila euro per la frana di via Gobbi Bassi, a Cornedo, mentre l'amministrazione provinciale ha individuato 170 mila euro per bonificare gli smottamenti che incombono sull'abitato di via Lovara, a Trissino.

CORNEDO. Il movimento di almeno 8 mila metri cubi di terreno si è riversato sulla strada comunale fra le vie Fini e Gobbi Bassi. Quattro nuclei familiari, a maggio, sono rimasti isolati per due giorni, poi il Comune ha aperto un varco nella carreggiata. Attualmente è ancora vietato il transito veicolare. L'intervento si presenta complesso: si tratta di asportare la mole di fango e bloccare lo smottamento della scarpata nord. «L'ufficio tecnico comunale - ha detto il sindaco Martino Montagna, con delega ai lavori pubblici - è già all'opera per accelerare il cammino e arrivare nel più breve tempo possibile all'appalto dei lavori».

TRISSINO. Sempre a maggio, a distanza di circa 100 metri l'una dall'altra, lungo la dorsale della collina che sovrasta l'abitato di via Lovara, si sono staccate due frane. La prima è finita contro le case e ha sfondata la parete di una soffitta. È stato necessario per una notte sgomberare quattro famiglie per motivi di sicurezza. Ora si tratta di predisporre un progetto complessivo, che preveda l'ancoraggio del terreno alla roccia sottostante. Nell'attesa, il Comune procederà con la realizzazione di una canaletta di calcestruzzo a meta costa, per convogliare le acque meteoriche di superficie. La seconda frana, meno consistente, ha lambito una palazzina prima di occupare parte della carreggiata della vecchia strada comunale per San Benedetto. Anche in questo caso si tratta di bloccare il fronte frana. «Ringrazio i residenti,- ha dichiarato l'assessore ai lavori pubblici Davide Faccio, che con grande senso civico hanno evidenziato all'amministrazione comunale i loro disagi, fino a raggiungere l'obiettivo del finanziamento per bonificare le due frane. Faremo in modo che si arrivi quanto prima all'appalto».

Suem: professionalità e impegno per salvare vite umane

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 30/01/2014

Indietro

OPERA IN TUTTA LA PROVINCIA CON MEZZI E ATTREZZATURE ALL'AVANGUARDIA PER FORNIRE ASSISTENZA NELLE EMERGENZE

Suem: professionalità e impegno

per salvare vite umane

e-mail print

giovedì 30 gennaio 2014 **SPECIALI**,

Professionalità e impegno per salvare vite umane nelle situazioni più difficili, spesso estreme, nelle emergenze, in tutta la provincia di Vicenza. Il Suem, Servizio Urgenza ed Emergenza Medica, del San Bortolo è questo. La centrale operativa del 118, come attestano le tante targhe e medaglie nella stanza del primario Federico Politi, ha ricevuto decine di riconoscimenti per la qualità del servizio che riesce ad offrire. "È un esempio di dedizione - dice il direttore generale Ermanno Angonese - . Il personale dimostra uno spirito di servizio straordinario. La sua funzione è unica. Non esistono, anche sul piano delle responsabilità, alternative e surrogati". La centrale del 118, in base alla legge, è infatti la sola a dover assicurare sul territorio l'attività di soccorso sanitario urgente. La sua principale finalità è di fare da punto di riferimento per tutte le richieste di aiuto, garantendo il soccorso medico avanzato ai pazienti critici e fronteggiando le emergenze sanitarie. Fra i compiti pure il trasporto di pazienti dentro e fuori l'ospedale, un piano di interventi per le grandi emergenze (quelle che provocano un numero elevato di feriti), la formazione del personale, l'educazione al primo soccorso, l'organizzazione dei servizi dei volontari. Ma vediamo ora come è organizzato questo prezioso servizio che opera a 360 gradi in tutto il Vicentino. La centrale operativa, infatti, coordina il sistema su tutto il territorio provinciale, ricevendo le chiamate e gestendo gli interventi. Inoltre, è titolata a collegarsi con il Creu (Centro di Coordinamento regionale per l'emergenza e urgenza), a raccordarsi con la Prefettura per gli interventi di protezione civile, a mantenere i contatti con Vigili del Fuoco, Cnsas e Forze dell'Ordine, a coordinare i servizi di taxi sanitario.

I mezzi di soccorso sono suddivisi in ambulanze di soccorso avanzato con medico o infermiere a bordo, ambulanze di soccorso di base con personale tecnico o volontario, ambulanze di trasporto, automediche.

La dotazione organica del Suem provinciale di Vicenza comprende il direttore Federico Politi, 3 medici fissi più altri 3 a rotazione del servizio di anestesia e rianimazione, 26 infermieri (di cui 3 part time), 12 oss (di cui 6 addetti ai trasporti sanitari).

La centrale operativa risponde, come detto, alle richieste di soccorso nell'ambito della provincia di Vicenza (870 mila 115 abitanti) su quattro postazioni telefoniche del 118 con la seguente turnazione di operatori: 2 infermieri sono presenti dalle 7 alle 14, 2 dalle 14 alle 21, 2 dalle 21 alle 7, 1 dalle 7,30 alle 14,30. La quarta postazione è a disposizione del medico coordinatore dalle 8 alle-20 nei giorni feriali per coordinare l'attività di soccorso, gestire i posti letto di terapia intensiva in ambito provinciale e far affluire i pazienti acuti verso Vicenza o altri ospedali di livello analogo o superiore in ambito regionale.

Il centralino per le chiamate urgenti (ex Nira) si trova all'interno della centrale e dispone di due postazioni. Gli operatori rispondono 24 ore su 24 alle richieste dei taxi sanitari e di trasporto urgente di materiali biologici, emoderivati, farmaci e materiali urgenti, è collegato al sistema di allarme antincendio dell'Ulss 6, e gestisce reperibilità e cercapersone.

Il Suem dispone di tre ambulanze e di un'automedica sempre attive con questo personale: 3 infermieri e 3 autisti dalle 7 alle 21, 2 infermieri e 3 autisti dalle 21 alle 7, 1 medico 24 ore su 24. Sono, poi, reperibili 1 infermiere, 1 autista e 1 medico 24 ore su 24. Per una copertura del territorio ancora più efficace sono state stipulate delle convenzioni per attività di soccorso e trasporto con 7 enti del volontariato: Croce Verde, Croce Rossa e Blu Emergency (che coprono le aree di Creazzo e Grisignano), Lonigo Soccorso e Sogit Poiana (che coprono l'area di Noventa), Cssa. Numerosi i compiti del

Suem: professionalità e impegno per salvare vite umane

direttore Politi. Il primario è chiamato a organizzare il servizio su tutto il territorio di competenza ed in ambito provinciale, a definire protocolli interni e provinciali, a formare e guidare il personale, a effettuare il controllo di qualità, alla verifica

per l'accreditamento degli enti di trasporto e soccorso, al controllo della formazione e al rilascio delle abilitazioni alle strutture accreditate, al coordinamento della rete Stemi e della rete stroke, al controllo delle strutture di volontariato in convenzione con il 118. Sempre il primario del Suem è deputato a controllare i piani sanitari in ambito provinciale per le manifestazioni ad elevato impatto di pubblico, a partecipare in prefettura alla verifica dei piani per le industrie a rischio, a tenere i rapporti con vigili del fuoco, carabinieri, polizia locale, e a siglare i protocolli operativi, a dirigere le operazioni di soccorso sanitario in caso di incidenti maggiori in ambito locale e provinciale.

Grande attenzione l'Ulss riserva alle tecnologie. "Tutti i nostri mezzi - spiega il dott. Politi - dispongono di attrezzature all'avanguardia, fra cui defibrillatori molto sofisticati da mettere in azione nel caso di pazienti in arresto cardiaco, e, grazie a notevoli investimenti dell'azienda, sono in grado di trasmettere gli ecg, gli elettroencefalogrammi dei pazienti, da ogni zona dell'Ulss verso l'ospedale" In questo modo si consente al medico che legge il tracciato di organizzare subito gli eventuali interventi salva-vita all'interno del San Bortolo. "La presenza dei nostri operatori professionali sul luogo dell'incidente, dell'infortunio o del malessere - chiarisce il dott. Politi - è sempre fondamentale. Se c'è una persona priva di coscienza il defibrillatore non basta. C'è da ventilare il paziente. Ci sono altre operazioni da compiere. I volontari possono effettuare il soccorso di base, ma non somministrare farmaci, prendere una via venosa, né fare interventi di altro genere. Sono il medico o l'infermiere ad assicurare un'assistenza determinante. E non sempre, poi, si tratta di arresto cardiaco. Lo è solo se la persona è priva di sensi e non respira. Importante, perciò, è allertare il Suem dando informazioni corrette".

Allerta maltempo I mezzi spazzaneve già pronti a partire

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **30/01/2014**

Indietro

METEO. La sicurezza è garantita nelle strade

Allerta maltempo

I mezzi spazzaneve

già pronti a partire

Una flotta di quaranta veicoli con gps per Arzignano e Montebelluna

e-mail print

giovedì 30 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Ruspe in azione ad Arzignano Entra in azione la perturbazione invernale che potrebbe portare la prima nevicata stagionale. Ma le amministrazioni di Montebelluna ed Arzignano non si fanno trovare impreparate: hanno già pronto il piano neve.

Nella città del Grifo, dove il fenomeno nevoso è iniziato due notti fa in alcune zone collinari, il territorio è suddiviso in 14 zone di intervento con 26 mezzi che, dotati di gps satellitare, consentiranno di valutare in tempo reale l'andamento della pulizia delle strade, intervenendo tempestivamente per adeguare eventualmente il servizio ai bisogni dei cittadini. «Siamo pronti per agire con tempestività - affermano il sindaco Giorgio Gentilin - per diminuire al massimo i disagi per i cittadini».

Anche a Montebelluna la macchina comunale è pronta a fronteggiare un'eventuale emergenza con 14 mezzi dotati di spargisale e lama e tutti dotati di gps per intervenire ovunque. «Le previsioni - spiega l'assessore alla protezione civile Livio Merlo - non indicano precipitazioni abbondanti, ma siamo pronti per garantire la sicurezza lungo le strade e soprattutto nelle zone collinari». Secondo il regolamento comunale, anche i cittadini, in caso di precipitazioni nevose abbondanti, sono chiamati a fare la loro parte. «Teniamo monitorata la situazione - sottolinea l'assessore alla viabilità, Gianfranco Trapula -, tuttavia è importante la collaborazione di tutti, per agevolare le operazioni di sgombero della neve e per limitare i possibili disagi».

Secondo i meteorologi sarà una fase invernale "mordi e fuggi"; tra venerdì e lunedì sono in arrivo piogge abbondanti. A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop ai camion in via Pivotto Per la frana opere urgenti

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 30/01/2014

Indietro

GAMBUGLIANO

Stop ai camion

in via Pivotto

Per la frana

opere urgenti

e-mail print

giovedì 30 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Il progetto, predisposto dall'ufficio tecnico comunale, è pronto e andrà in appalto a giorni l'intervento di sistemazione urgente di via Pivotto a Gambugliano, strada sul crinale della collina di Monte S. Lorenzo che sta praticamente franando verso valle.

Il sindaco Lino Zenere, come primo intervento, ha già emesso nei giorni scorsi un'ordinanza che vieta il transito dei mezzi pesanti, per questioni di sicurezza, ma ora sarà necessario intervenire al più presto. E i primi lavori di urgenza prevedono un investimento di circa 30mila euro, a carico dell'amministrazione, per consolidare e sostenere la strada.

«Purtroppo la situazione idrogeologica del territorio collinare ormai è difficile per tutti i comuni - dice il sindaco Lino Zenere - e frane e smottamenti si verificano con una certa frequenza. In via Pivotto, all'imbocco su via Maso, inizialmente si erano verificate delle fessurazioni sull'asfalto. Ma poi la situazione è peggiorata, con la strada che sta lentamente scendendo verso valle. Quindi dobbiamo intervenire subito per garantire la sicurezza al transito dei veicoli e soprattutto evitare che la strada continui a franare, con il rischio di far restare isolate alcune famiglie di Monte S. Lorenzo». L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vajont, nuovi testimoni

Il Giornale di Vicenza Clic - CULTURA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 30/01/2014

Indietro

MEMORIA. Domani sera a Caltrano incontro di superstiti e soccorritori

Vajont, nuovi testimoni

e-mail print

giovedì 30 gennaio 2014 **CULTURA**,

Longarone travolta dall'acqua Domani alle 20.30 a Caltrano si parlerà della tragedia del Vajont, che il 9 ottobre 1963 distrusse le vite di circa duemila persone travolte dalla terribile valanga d'acqua fuoriuscita dalla diga che incombe su Longarone a seguito della frana staccatasi dal monte Toc e finita nell'invaso artificiale sottostante. Vite cancellate ed incancellabili ricordi riferiti a quella notte ed ai giorni successivi saranno rivissuti anche tramite le testimonianze dei sopravvissuti Giuseppe Vazza e di Viviana Vazza, superstita pure lei nonché autrice del libro "Le scarpette di vernice". Interverrà Mario Battiston componente dell'associazione Vajont "Il futuro della memoria". Durante la serata, nella sala parrocchiale di Piazza Dante, saranno ricordati i cittadini di Caltrano, Cogollo del Cengio e Chiuppano che, all'epoca in forza alla Brigata Alpina "Cadore" prestarono soccorso ai superstiti o lavorarono al recupero dei poveri resti nei giorni successivi a questa "catastrofe dell'uomo". R.A.

Il pericolo alluvione sale a 6,30 metri

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

Home Cronaca

Sosta più corta in centro storico Limite massimo di mezz'ora a Vicenza

Bretella dell'Albera Dibattito sul progetto

Un'assemblea pubblica per discutere del futuro dell'Albera. Il tutto alla luce del nuovo progetto di

Fiumi come discarica Sos risorse per pulirli

Vicenza, protesta dei dipendenti comunali: «Vogliono i soldi indietro anche dai morti»

«Le tangenti ci costano 60 miliardi»

I russi alla Ederle Guerra fredda? No, ispezione Osce

Baschirotto, commissione da Venezia

Le visite mediche fatte dall'infermiera per rilasciare le patenti: medico indagato

Gradini e dislivelli in centro storico Corsa a ostacoli per i disabili

Pronta la nuova difesa contro le maxi-piene

Quelle antiche contrade da riscoprire

Ruba al supermarket Mamma denunciata

Il Comune alza il muro contro l'alluvione. Come anticipato nelle scorse settimane, sono arrivate a d

Vicenza, nuova videocamera in via Gorizia, la via dello spaccio

I dipendenti del Comune protestano in municipio

“La Civica” va al battesimo con Ambrosoli

Attacco a Dovigo, Cicero “ammonito”

«Priorità è via Cricoli, non campo Nicolosi»

Il pericolo alluvione sale a 6,30 metri Amministrazione e Genio civile hanno messo in cantiere dieci interventi che alzeranno il livello di sicurezza in caso di piena

29/01/2014 e-mail print

Sono state collaudate nella giornata di ieri le nuove paratie in acciaio che permetteranno di mettere al riparo ponte degli Angeli. COLORFOTO Centimetro dopo centimetro. Mese dopo mese. Comune e Genio civile alzano il muro per difendere la città di Vicenza dalla piena dei fiumi. Se in origine il limite era di 5,60 metri adesso si sposta l'asticella più in alto. Per fare paura, il Bacchiglione dovrà superare di molto i 6,10 metri e alzarsi di altri 20 centimetri.

DIFESE PIÙ ALTE. Questo l'obiettivo fissato da Achille Variati e dal nuovo direttore del Genio civile Marco Dorigo. I due, ieri mattina, assieme all'assessore alla protezione civile Dario Rotondi, hanno partecipato al collaudo delle nuove paratie anti-allagamento, che saranno posizionate in largo Goethe, lungo la ringhiera che dà sul Bacchiglione, in caso di emergenza. «Questo - commenta il sindaco - è uno dei tanti interventi previsti. L'obiettivo condiviso è portare il livello di sicurezza dagli attuali 6 metri misurati a ponte degli Angeli a 6,10, 6,30 metri all'interno della città, cioè tra viale Diaz e il centro storico».

INTERVENTI. La mappa dei lavori da fare per spostare verso l'alto l'asticella del pericolo è (...)

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.

Il pericolo alluvione sale a 6,30 metri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme neve in montagna Da stanotte anche 2,5 metri E torna il pericolo delle valanghe

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)

Orafi vicentini aggrediti a Pescara fanno arrestare il rapinatore
 Lerino, si stende sui binari e si lascia travolgere dal treno
 Sosta più corta in centro storico Limite massimo di mezz'ora a Vicenza
 Vicenza, protesta dei dipendenti comunali: «Vogliono i soldi indietro anche dai morti»
 Le visite mediche fatte dall'infermiera per rilasciare le patenti: medico indagato
 In 500 vanno al Comune di Arzignano La richiesta: «Pagateci le bollette»
 Agenti in borghese a Montecchio Multe agli studenti indisciplinati
 Riordino scuole, la Regione sospende tutto Per il prossimo anno non cambia nulla
 Bassano, con l'ascia nella sala giochi per derubare ventimila euro
 Lite in assemblea di condominio: a Caldogno in 7 finiscono a processo
 Colpo in municipio a Recoaro Spariti 4 mila euro dalla cassaforte
 Caccia aperta ai cormorani lungo il Brenta Già abbattuti dieci esemplari su 150
 Velo d'Astico, cade da impalcatura Muratore ricoverato in ospedale
 Asiago, nevicata da 30 centimetri Neve anche a Recoaro e sul Grappa
 Paratie anti alluvione in centro Collaudo a Ponte degli Angeli Piena dai 6 metri ai 6,30 video
 Da Vicenza un grido d'allarme: "La corruzione negli appalti pesa per 60 miliardi l'anno"
 Presa la gang delle disco, due arresti

Allarme neve in montagna

Da stanotte anche 2,5 metri

E torna il pericolo delle valanghe **EVENTO ECCEZIONALE.** Se le previsioni saranno confermate fino a domenica grande nevicata.

29/01/2014 e-mail print

In montagna attesa una nevicata eccezionale a partire da questa notte **VICENZA.** Il Centro Funzionale Decentrato della Regione comunica che a partire dalla sera-notte di mercoledì 29 gennaio e fino a domenica 2 febbraio è previsto un evento nevoso che, se confermato, apporterà quantitativi eccezionali di neve fresca su tutta la montagna veneta.

Complessivamente, a 2000 m di quota, i quantitativi saranno compresi tra i 150 e i 250 cm. Il limite delle nevicate, inizialmente a fondovalle (300 m. circa) andrà rapidamente innalzandosi già nella giornata di giovedì 30 fino a 600-900 m. nelle Dolomiti e a 1000-1300 m. nelle Prealpi per poi attestarsi nei giorni successivi intorno a 900-1300 m nelle Dolomiti e intorno a 1100-1600 m. nelle Prealpi.. Nei fondovalle dolomitici intorno ai 1200 m., i quantitativi di neve fresca saranno quindi inferiori di quelli previsti in quota, in funzione dell'oscillazione del limite pioggia/neve ma pur sempre notevoli e superiori al metro. La fase critica dell'evento è prevista fra giovedì pomeriggio e venerdì quando il cumulo di neve fresca nelle 24 ore potrà raggiungere i 70-100 cm.

Il pericolo di valanghe, attualmente marcato (grado 3) sarà in progressivo aumento e, qualora i quantitativi di neve fresca previsti siano confermati, arriverà fino a molto forte (grado 5) dalla giornata di venerdì (livello massimo della scala europea del pericolo di valanghe). Si potranno verificare distacchi di valanghe di grandi dimensioni specie lungo i siti

Allarme neve in montagna Da stanotte anche 2,5 metri E torna il pericolo delle valanghe

abituali e, vista l'eccezionalità dell'evento, anche in siti storici. Nella fase iniziale dell'evento l'attività valanghiva spontanea interesserà principalmente le vie di comunicazione e le aree sciistiche in quota (specie sui passi dolomitici e prealpini) ma, a partire da venerdì, in concomitanza con la fase più intensa dell'evento, il rischio si estenderà anche alle quote basse interessando la viabilità principale e secondaria nei fondovalle dolomitici nonché singoli edifici o nuclei abitati particolarmente esposti.

La criticità valanghe, ai fini di protezione civile è prevista moderata a partire da giovedì 30 pomeriggio ed elevata dalla giornata di venerdì 31. Le condizioni per attività sportive su terreno aperto in zone non controllate (escursionismo, sci alpinismo, freeride) saranno critiche. Notizie più dettagliate in merito all'evento sono reperibili sul sito www.arpa.veneto.it attraverso i bollettini Dolomiti meteo, Dolomiti neve e valanghe e Dolomiti neve al suolo.

A scuola si incontrano bambini e volontari**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"A scuola si incontrano bambini e volontari"*Data: **30/01/2014**

Indietro

LE NOSTRE INIZIATIVE pag. 10

A scuola si incontrano bambini e volontari GLI ALUNNI IMPARANO AD AFFRONTARE SITUAZIONI PERICOLOSE

UNA MATTINA alla fine di novembre, gli alunni delle classi quinte della scuola primaria di Cologno, hanno incontrato, in classe i volontari della Protezione Civile di Chiari e di Cologno. L'incontro è stato organizzato per apprendere i giusti comportamenti da attuare in casi di emergenza, per conoscere meglio l'organizzazione della Protezione Civile e anche quali numeri di telefono vanno ricordati per le emergenze. Dopo aver risposto insieme ad un questionario sulla Protezione Civile, un volontario ha spiegato le origini dei terremoti, ha mostrato dei grafici sullo scorrimento delle zolle terrestri e sui moti sussultori o ondulatori che si avvertono durante i terremoti e ha fatto ascoltare la registrazione del boato che li precede, chiarendo come è bene comportarsi, per salvarsi, in caso di sisma, anche con dimostrazioni pratiche: per esempio appoggiarsi ai muri portanti o mettersi sotto ai banchi finché la terra non smette di tremare. Sono state mostrate immagini dei recenti interventi attuati dalla Protezione Civile nel nostro Paese, soprattutto per terremoti e alluvioni e, tra le foto, comparivano anche i numeri di telefono per le emergenze. Successivamente i bambini si sono divertiti guardando i cartoni animati di "Civilino", la mascotte della Protezione Civile che insegna ai più piccoli come affrontare con calma e saggezza le calamità. Salutando gli alunni, i volontari hanno consegnato loro un utile libretto informativo con regole e numeri telefonici e hanno proposto di tornare per presenziare ad una simulazione di evacuazione, che a scuola si effettua due volte l'anno.

Ultimo saluto a Elena Folla in chiesa a Gurone**Il Giorno (ed. Varese)***"Ultimo saluto a Elena Folla in chiesa a Gurone"*Data: **30/01/2014**

Indietro

24 ORE pag. 2

Ultimo saluto a Elena Folla in chiesa a Gurone Il feretro accompagnato dai colleghi soccorritori

LUTTO Al corteo funebre hanno partecipato tanti soccorritori in divisa che si sono stretti ai parenti e agli amici più intimi di Elena Manfrinati, vittima di un incidente stradale a Malnate

MALNATE UNA FOLLA di persone si è radunata nella chiesa di San Lorenzo a Gurone, frazione di Malnate, per i funerali di Elena Manfrinati, la donna vittima domenica scorsa di un incidente stradale. Volontaria da anni all'Sos Malnate, la 39enne è stata salutata anche dai colleghi soccorritori che si sono presentati in chiesa in divisa, con il gonfalone dell'associazione e della Protezione civile. Un omaggio commosso, tributato anche da associazioni di Travedona Monate e di Angera, alla donna che ha speso tante ore al servizio degli altri e tante volte è intervenuta per prestare i primi soccorsi a persone coinvolte in gravissimi incidenti stradali come quello che, per uno strano scherzo del destino, l'ha uccisa. La donna era in sella alla sua moto a Malnate, quando ha perso il controllo del mezzo ed è caduta a terra, riportando ferite che gli sono state fatali. In tanti non sono riusciti a trattenere le lacrime, colpiti dal dolore per la scomparsa improvvisa di una donna che era conosciuta per il suo impegno nella comunità. Sei ambulanze sono state schierate ai lati del sagrato, con i lampeggianti accesi quando è passato il feretro. I parenti e gli amici più intimi nelle prime file, insieme ai colleghi della libreria Don Bosco di Varese, la chiesa presto si è riempita di persone. Così, nonostante il freddo e i fiocchi di neve caduti nel pomeriggio, in tanti si sono radunati all'esterno. UNA CERIMONIA commovente, per una tragedia che ha colpito le comunità di Varese - la donna lavorava da anni nella libreria Don Bosco -, di Malnate, sua città d'origine, e di Venegono Inferiore, dove era residente. I colleghi soccorritori al termine della cerimonia hanno voluto portare sulle spalle il feretro, sulle note della canzone «Gli angeli» di Vasco Rossi, uno dei brani preferiti di Elena. Poi il corteo funebre ha accompagnato la salma al cimitero di Gurone, dove è avvenuta la sepoltura. I genitori, mamma Silvana e papà Rolando, hanno voluto mandare un messaggio: «Vogliamo ringraziare gli amici di Varese, di Gurone e Malnate, del Sos e in particolare don Andrea Rabassini. Un grazie a don Gaetano per la disponibilità nel creare una cerimonia particolare». Andrea Gianni Image: 20140130/foto/770.jpg |cv

Trovato cadavere nel bosco del Parco della Spina Verde: si indaga sugli scomparsi

- Il Giorno - Como

Il Giorno.it (ed. Lecco)

"Trovato cadavere nel bosco del Parco della Spina Verde: si indaga sugli scomparsi"

Data: **29/01/2014**

Indietro

Homepage > Como > Trovato cadavere nel bosco del Parco della Spina Verde: si indaga sugli scomparsi.

Trovato cadavere nel bosco del Parco della Spina Verde: si indaga sugli scomparsi

Commenti

L'allarme dato da alcuni ragazzi. Il corpo non presenta alcun segno di violenza
di Paola Pioppi

Le ricerche a Montorfano (Cusa)

Como, 29 gennaio 2014 - Lo hanno trovato alcuni ragazzi che stavano facendo una passeggiata, riverso a terra sui monti della Spina Verde. Un uomo, dall'apparente età di 35 anni, morto da alcuni giorni. Nessun segno di violenza è stato notato da chi ha , forse deceduto a causa di un malore o una caduta, ma fare ogni valutazione si è rivelato tutt'altro che semplice. Il suo ritrovamento è avvenuto verso le 17.30, ma tutte le operazioni di soccorso di sono rivelate particolarmente difficili. Le squadre della XIX Delegazione lariana del Soccorso alpino, e i carabinieri del Radiomobile di Como, hanno dovuto camminare oltre mezzora tra i boschi impervi della Spina Verde, tra Como e San Fermo, per arrivare al punto dove giaceva l'uomo. Riportarlo a valle ha comportato un tempo lungo, e solo in serata i soccorritori sono arrivati alla strada sottostante. Cosa sia accaduto, e soprattutto di chi si tratti, è ancora da capire.

Con sé non aveva documenti, ma alcune sue caratteristiche balzate subito all'occhio, hanno spinto i carabinieri a fare accertamenti su Thomas Colnaghi, il trentasettenne sparito da casa il 15 gennaio. Era uscito per fare una gita, con scarponcini e zaino, ma senza telefono cellulare. Indossava abiti verde scuro, e aveva due tatuaggi ben riconoscibili. Ora i carabinieri stanno confrontando tutti questi dettagli, in attesa del riconoscimento al quale sono stati chiamati, nella tarda serata di ieri, i parenti dell'uomo scomparso. Si tratta di accertamenti preliminari, che dovranno poi essere confermati da ulteriori esami, anche per capire come sia morto: chi ha prestato i primi soccorsi per il suo recupero, non ha notato ferite evidenti, ed è possibile che l'uomo possa essere scivolato, o aver avuto un malore. Ma solo un esame più attento potrà stabilire qualcosa di certo. Nel frattempo gli inquirenti stanno confrontando una serie di dettagli con le altre segnalazioni di persone scomparse giunte negli ultimi giorni, per capire se ci sono somiglianze con altri casi. Nei giorni scorsi il sacerdote di Ponte Chiasso, aveva detto di aver visto in chiesa un uomo la cui descrizione corrispondeva a quella di Colnaghi, anche nell'abbigliamento. Questo aveva spinto chi stava coordinando le sue ricerche, a concentrare l'attenzione nella zona del Comasco, tra la linea di confine con la Svizzera e il lago di Montorfano, dopo il ritrovamento della sua auto - Volkswagen Golf grigio chiaro - a Capiago Intimiano. A pochi metri c'era anche il suo zainetto. Tra le persone scomparse tra Como e Lecco negli ultimi tempi, ci sono altri due casi su cui si concentrano le attenzioni: Samuele Fraquelli, piastrellista di 42 anni, sparito da casa a Colico il 14 dicembre, con abiti da lavoro, e Giuseppe Barone, erbese di 67 anni, che manca da casa dal 18 novembre. Per il momento, le similitudini più spiccate sono state trovate con l'abbigliamento e le caratteristiche di Thomas Colnaghi, tanto che i carabinieri hanno chiesto ai familiari di collaborare al riconoscimento, per confermare o per escludere che si possa trattare di lui.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{ {#each linkList}}

Trovato cadavere nel bosco del Parco della Spina Verde: si indaga sugli scomparsi

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Edoardo Sirignano La battaglia no triv arriva in Consiglio regionale. Oggi in commissione traspar...**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

29/01/2014

Chiudi

Edoardo Sirignano La battaglia no triv arriva in Consiglio regionale. Oggi in commissione trasparenza, nella riunione convocata per le 11.30, l'assessore regionale all'ambiente Giovanni Romano incontrerà alcuni sindaci ed attivisti del Comitato No Trivellazioni Petrolifere in Irpinia. Al confronto, fortemente voluto dal consigliere regionale Rosa D'Amelio, parteciperanno anche gli altri rappresentanti irpini dell'assemblea, indipendentemente dal colore politico. Dopo un'esposizione delle istanze del territorio da parte di Domenico Forgione, sindaco di Gesualdo, e di Antonio Buono, primo cittadino di Taurasi, è previsto un intervento da parte degli attivisti no triv e di alcuni esperti che proveranno a sollecitare l'esecutivo di Caldoro rispetto ai possibili pericoli legati all'estrazione del petrolio. In sede di commissione è prevista anche la partecipazione di Fulvio Martusciello, assessore alle attività produttive, e probabilmente del governatore, che tramite i suoi delegati non mancherà in ogni di esprimere il proprio parere in merito alle possibili ricognizioni. «In caso di trivellazioni - spiega Vincenzo Nitti, portavoce dei no triv irpini - la Regione si assumerà una grande responsabilità politica. Non vogliamo soltanto chiarezza in merito al procedimento autorizzativo, ma riteniamo sia opportuno capire se tali operazioni portino un beneficio reale per i territori. Oltre le ormai note problematiche ambientali, bisognerà comprendere se tali ricerche possano realmente costituire una fonte di sviluppo per l'Irpinia e per la Campania. Nella sede regionale, di fronte ai rappresentanti delle istituzioni locali, cercheremo di approfondire la fattibilità del progetto e soprattutto di dimostrare, ancora una volta, come il petrolio sia una minaccia e non un'opportunità per la ripresa. Tramite il coinvolgimento dei sindaci e dei consiglieri regionali, al di là dei colori di appartenenza, proveremo a far venire fuori un dissenso che è sempre più diffuso». La battaglia dei no triv, però, continua anche nei palazzi romani. Una delegazione guidata da Mario Pagliaro, responsabile ambiente del Partito Democratico di Avellino e accompagnata dal parlamentare democristiano Luigi Famiglietti, si incontrerà nel primo pomeriggio con Maria Stella Bianchi, responsabile ambiente della segreteria nazionale dei democratici per approfondire la questione e provare ad ottenere un'azione governativa in grado di fermare realmente le possibili estrazioni. «In questo modo - sostiene il dirigente del Pd - sarà possibile coinvolgere l'intera segreteria su una questione che non riguarda solo l'Irpinia, ma l'intero Mezzogiorno. Le divisioni, infatti, non aiutano la risoluzione del problema. I renziani da soli non bastano a dire no al petrolio, ma è necessario coinvolgere l'intero centrosinistra e, in una seconda fase, provare a portare un provvedimento alle camere che possa essere condiviso da tutte le parti per mettere fine a questa pagina buia che riguarda zone ad alto rischio sismico, per le quali si è deciso di puntare tutto sulle risorse territoriali e non su un presunto sviluppo incentrato sull'oro nero». © RIPRODUZIONE RISERVATA

I consiglieri indipendenti, Josi Gerardo Della Ragione e Adele Schiavo, hanno protocollato in munici...**Il Mattino (ed. Nord)**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

29/01/2014

Chiudi

I consiglieri indipendenti, Josi Gerardo Della Ragione e Adele Schiavo, hanno protocollato in municipio una richiesta al fine di conoscere i progetti relativi alla riapertura di via Montegrillo e al consolidamento del costone. La provinciale, ricordiamo, è off-limits alla viabilità a seguito di una frana avvenuta mercoledì scorso. Previsti, intanto, per un intervento di messa in sicurezza, ulteriori saggi di rocciatori della Provincia e sopralluoghi della Soprintendenza ai Beni archeologici per la presenza di reperti romani a margine del crollo. Prendendo atto dei disagi che vivono i cittadini per la deviazione del traffico veicolare e degli autobus Eav, i consiglieri chiedono l'accesso a notizie, informazioni e documentazione amministrativa inerenti via Montegrillo e la frana del versante roccioso. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, niente neve sul Padovano ma scatta l'allerta fiumi

- Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"Maltempo, niente neve sul Padovano ma scatta l'allerta fiumi"

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, niente neve sul Padovano ma scatta l'allerta fiumi

Fiocchi sul Nord Ovest, mentre le temperature alte eviteranno il «manto bianco» sul Veneto. Nevicherà solo sui Colli. Ma ci aspettano quattro giorni di piogge intense

maltempo pioggia neve meteo fiumi protezione civile

PADOVA. Rientra l'allarme neve ma sarà pioggia per quattro giorni consecutivi sul Padovano. Così, complice lo scirocco che soffia sull'Adriatico e porta l'acqua alta a Venezia, scatta nuovamente l'allerta fiumi. Un pericolo segnalato dalla Protezione civile regionale che ha fatto scattare la prima allerta. I bollettini dell'Arpav segnalano situazioni di criticità anche elevata nei prossimi giorni in alcune aree del territorio regionale.

In riferimento a queste previsioni, il Centro Funzionale Decentrato (CFD) della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile, ha decretato dalle 14 di giovedì 30 gennaio alle 14 di sabato 1 febbraio.

Le previsioni: il «big snow» solo su Nordovest. Secondo Antonio Sanò, il meteorologo padovano creatore di www.ilmeteo.it da mercoledì pomeriggio giungerà «Big snow», una forte perturbazione alimentata e sospinta di aria fredda polare che entrerà con forza dalla Valle del Rodano. La neve cadrà copiosa al nordovest fino in pianura, abbondanti i cm di neve su Torino, Cuneo ed Asti, la neve scenderà di quota fino a 100m sul livello del mare tra Savona e Genova entro giovedì mattina, tanto che sulle colline sono attesi dai 30 ai 40cm di manto fresco. In giornata fiocchi misti a pioggia raggiungeranno anche la città di Genova.

Giovedì nevicherà in mattinata anche a Milano, anche sull'Emilia occidentale fino a Parma, mentre stavolta Bologna verrà risparmiata. Nevicherà su tutte le Alpi a bassissima quota. Nel corso della giornata la pioggia sostituirà la neve su gran parte della Lombardia, ma il manto bianco continuerà invece crescere su tutto il Piemonte e anche sulle Alpi orientali oltre i 500m. Venerdì forti venti di sciocco provocheranno l'acqua alta a Venezia, forte maltempo colpirà il Veneto, la Sardegna e la Toscana, ma il tempo peggiorerà ovunque. La neve continuerà a cadere a 500m sulle Alpi, ma a quote basse in Piemonte. Nel fine settimana le piogge interesseranno tutte le regioni.

In montagna anche 2 metri di neve. La montagna veneta attende il 'big snow', che potrebbe portare quantitativi di neve fresca compresi tra 1,5 e 2,5 metri alle quote intorno ai 2.000. Lo afferma un bollettino diramato dal Centro funzionale decentrato della Regione. Il limite delle nevicate, inizialmente a fondovalle (300 m. circa), andrà rapidamente innalzandosi nella giornata di giovedì 30 fino a 600-900 m. nelle Dolomiti e a 1000-1300 m. nelle Prealpi, per poi attestarsi nei giorni successivi sui mille metri circa (più alto nelle Prealpi). Nei fondovalle dolomitici i quantitativi di neve fresca, in funzione dell'oscillazione del limite pioggia/neve, saranno inferiori a quelli in quota ma comunque notevoli e superiori al metro.

La fase critica dell'evento è prevista fra giovedì pomeriggio e venerdì, quando il cumulo di neve fresca nelle 24 ore potrà raggiungere i 70-100 cm. Il pericolo di valanghe, attualmente marcato (grado 3), sarà in progressivo aumento e se i quantitativi di neve fresca verranno confermati toccherà anche il grado 5, nella giornata di venerdì, il livello massimo della scala europea del pericolo di valanghe. Si potranno verificare distacchi di slavine di grandi dimensioni.

Frana Andora, Rfi: Illecito intervenire prima del dissequestro

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Frana Andora, Rfi: Illecito intervenire prima del dissequestro"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 29 Gennaio 2014

Frana Andora, Rfi: Illecito intervenire prima del dissequestro
Società gruppo Fs risponde a critiche sindaco cittadina ligure
Genova, 29 gen. Intervenire per rimuovere il treno
deragliato il 17 gennaio ad Andora, prima del dissequestro
dell'area interessata dalla frana, sarebbe un atto illecito e
pericoloso. Lo ha affermato in una nota Rete Ferroviaria Italia,
rispondendo alle critiche espresse dal sindaco di Andora, Franco
Floris, che aveva sollecitato la società del gruppo Fs ad inviare
personale tecnico specializzato per rimuovere il locomotore e le
carrozze dalla linea ferroviaria.

"Rete Ferroviaria Italiana -si legge nella nota- diffida chiunque
dal fornire rappresentazioni diverse dalla realtà.

Rfi -prosegue la nota- ha infatti più volte pubblicamente
ribadito che è già pronto da giorni il piano di intervento per la
prima messa in sicurezza dell'area, propedeutica al recupero del
locomotore e delle vetture dell'Intercity 660, coinvolti dalla
frana proveniente da terreni non di proprietà Fs".

"Tale intervento ed i successivi per la definitiva sistemazione
della frana -si legge ancora nella nota- saranno curati
integralmente da Rfi, cosa ben nota al sindaco di Andora,
presente all'incontro presso il Ministro delle Infrastrutture e
dei Trasporti durante il quale Rete Ferroviaria Italiana ha
assunto senza possibilità di fraintendimenti l'impegno". (segue)

Liguria: Rfi, intervento su treno prima del dissequestro atto illecito

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Liguria: Rfi, intervento su treno prima del dissequestro atto illecito"

Data: **29/01/2014**

Indietro

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 29 Gennaio 2014

Liguria: Rfi, intervento su treno prima del dissequestro atto illecito

Roma, 29 gen 2014 - Un intervento sul treno deragliato ad Andora, in Liguria, prima del dissequestro e' un atto illecito. Lo afferma Rfi, del gruppo Fs, in relazione a recenti dichiarazioni e a quanto riportato oggi dai media sulla frana di Andora, diffidando chiunque dal fornire rappresentazioni diverse dalla realta'.

"Rfi - si egge in una nota - ha infatti piu' volte pubblicamente ribadito che e' gia' pronto da giorni il piano di intervento per la prima messa in sicurezza dell'area, propedeutica al recupero del locomotore e delle vetture dell'Intercity 660, coinvolti dalla frana proveniente da terreni non di proprieta' Fs. Tale intervento ed i successivi per la definitiva sistemazione della frana saranno curati integralmente da Rfi, cosa ben nota al sindaco di Andora, presente all'incontro presso il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti durante il quale Rete Ferroviaria Italiana ha assunto senza possibilita' di fraintendimenti l'impegno".

"L'intervenuto provvedimento di sequestro giudiziale da parte della Procura di Savona, per le attivita' del perito tecnico nominato dal magistrato che sta indagando sulle cause della frana - prosegue la societa' -, ha pero' ritardato l'avvio della cantierizzazione, in quanto e' per legge necessario attendere che l'Autorita' Giudiziaria e quelle di Pubblica Sicurezza rendano nuovamente disponibile ed agibile l'area, in base alle valutazioni peritali".

"Inviare personale tecnico specializzato per rimuovere il locomotore e le carrozze dalla linea ferroviaria, cosi' come chiedono incautamente alcuni commentatori e tra questi addirittura lo stesso sindaco di Andora - aggiunge Rfi -, sarebbe un atto, oltre che illecito, pericoloso per l'incolumita' stessa degli operatori, vista la perdurante assenza di una accertata stabilizzazione del fronte di frana".

"L'intervento - conclude la societa' - avra' inizio immediatamente dopo, ma non un minuto prima, che le aree saranno state dissequestrate e dichiarate agibili.

Liguria: Rfi, intervento su treno prima del dissequestro atto illecito

Qualora dovessero continuare ad essere diffuse dichiarazioni e rappresentazioni non rispondenti al vero, Rete Ferroviaria Italiana conferma che avvierà azioni idonee per tutelare la propria immagine nelle opportune sedi".
com-sen/

Veneto: stato di attenzione e preallarme per maltempo da domani

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Veneto: stato di attenzione e preallarme per maltempo da domani"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 29 Gennaio 2014

Veneto: stato di attenzione e preallarme per maltempo da domani

Fino all'intera giornata di sabato

Venezia, 29 gen. Stato di attenzione e preallarme in tutto il Veneto per rischio idrogeologico per l'ondata di precipitazioni in arrivo. Maltempo su tutto il Veneto sino a domenica: i bollettini dell'Arpav delle ore 14 di oggi segnalano situazioni di criticità anche elevata nei prossimi giorni in alcune aree del territorio regionale.

In riferimento a queste previsioni, il Centro Funzionale Decentrato (CFD) della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile, ha decretato dalle ore 14.00 di domani alle ore 14.00 di sabato 1 febbraio.

Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche ed idrauliche presenti nel territorio di competenza. In particolare i Comuni caratterizzati dalla presenza di fenomeni di colate rapide dovranno attivare idonee azioni di controllo del territorio.

Gli Enti Territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati, anche avvalendosi dell'assistenza del CFD, nonché a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione Civile.

Le amministrazioni dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche e idrauliche presenti nel territorio di competenza.

Pioggia, neve in montagna, e vento in arrivo sul Fvg

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Pioggia, neve in montagna, e vento in arrivo sul Fvg"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Pioggia, neve in montagna, e vento in arrivo sul Fvg

Nuova allerta meteo della Protezione civile per giovedì e venerdì. Possibile il fenomeno del gelicidio sul Carso

[meteo](#) [allerta meteo](#)

Da domani sul Friuli Venezia Giulia saranno possibili piogge intense sulla pianura e sulla fascia pedemontana, con la possibilità di deboli nevicate sulla fascia collinare e di gelicidio sul Carso.

Lo annuncia l'avviso meteo regionale emesso dalla Protezione civile. Nevicate da abbondanti a intense, con accumuli da 30 a 60 centimetri sono previste sulle Alpi e sulle zone prealpine più interne, con quota neve in rialzo a 800-1.000 metri circa sulle Prealpi.

Sulla costa soffierà vento sostenuto in prevalenza da est, specie dalla tarda mattinata. Possibile acqua alta tra Grado e Lignano in tarda serata. Per il 31 gennaio si prevedono ancora piogge intense su pianura e costa, specie verso Ovest tra le province di Udine e Pordenone. Sui monti nevicate da abbondanti a intense a Ovest con accumuli da 40 a 80 centimetri. Gli accumuli nevosi determineranno un pericolo molto forte di valanghe (livello massimo 5) su tutta l'area montana oltre i 1.400 metri, con possibilità di interruzione della viabilità in quota.

29 gennaio 2014

Treno deragliato, il gigante se ne andrà via mare**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Treno deragliato, il gigante se ne andrà via mare"*Data: **30/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 11

Treno deragliato, il gigante se ne andrà via mare L'IPOTESI CHIATTA ATTREZZATA CON UNA GRANDE GRU: SI STUDIA UN'OPERAZIONE SPETTACOLARE

ANDORA (Savona) IL TRENO Intercity 660, deragliato tra Andora e Cervo il 17 gennaio a causa di una frana e che da allora blocca i collegamenti ferroviari con la Riviera di Ponente e la Francia, potrebbe essere rimosso dal mare con una chiatta attrezzata con una grande gru. È una delle ipotesi emerse ieri dopo che una ditta specializzata ha eseguito alcuni sopralluoghi compiuti anche dal mare. Il treno è inclinato sotto la frana di Capo Rollo di 30 gradi sopra la massicciata a picco sul mare e la zona è continuamente presidiata dai vigili del fuoco per verificare la stabilità della collina franata. L'operazione, che si preannuncia spettacolare visti i luoghi coinvolti e i rischi che comporta, sarà sicuramente gestita da Rfi, come previsto dall'accordo con il ministero, e potrebbe essere realizzata da una società genovese con sedi anche in Piemonte e Toscana specializzata nello spostamento di grandi manufatti in particolare attraverso l'uso di gigantesche gru. Il progetto viene messo a punto mentre crescono le polemiche per i ritardi nell'inizio dell'intervento e l'esasperazione di viaggiatori e imprenditori. Il sindaco di Andora, Franco Floris, ha chiesto l'avvio urgente dei lavori di rimozione del treno ma Rfi ha risposto seccata di non potere compiere un reato entrando in un'area sottoposta a sequestro giudiziario. Un minuto dopo il dissequestro, dice Rfi, noi entriamo in azione. Image: 20140130/foto/6140.jpg |cv

Allerta 1, anche Busalla sotto la neve /

Genova e savona - Allerta meteo 1 per neve nell'entroterra di Genova e Savona | Liguria | Genova | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

Genova e savona 29 gennaio 2014

Allerta meteo 1 per neve nell'entroterra di Genova e Savona
redazione Web

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Il monte Fasce, alle spalle di Genova, questa mattina (foto Pambianchi)

Approfondimenti

Straordinaria grandinata ad Arma di Taggia

Genova, prima neve sul monte Fasce

Mercoledì con la neve, le foto dei lettori

Articoli correlati In Valle Stura, alta Valpolcevera e Valle Scrivia è arrivata la neve

Genova - **Prima neve nella notte in Liguria**, con fiocchi segnalati sull'autostrada A26 (chiusa ai mezzi pesanti fra Voltri e Masone) e sulla A7 tra Bolzaneto e Serravalle Scrivia. A fine mattinata, imbiancato anche il **monte Fasce (foto)**, alle spalle del capoluogo ligure, e **anche in valle Stura**.

Nel pomeriggio, inoltre, è stato segnalato nevischio a **Granarolo**, nella zona del **Peralto** e in quella di **forte Santa Tecla**. Ieri, intanto, la Protezione Civile della Regione Liguria, in base alle previsioni del centro meteo Arpal, aveva emanato lo stato di allerta 1 per neve sull'entroterra savonese e genovese, dalle 12 di oggi, mercoledì 29 gennaio, alle 12 di domani, giovedì 30 gennaio 2014.

Le nevicate più significative sono attese nelle zone interne e in quelle collinari, ma non si escludono sconfinamenti sulla costa; si raccomanda particolare attenzione sui tracciati autostradali.

A Genova, il Centro operativo Comunale di Protezione Civile ha comunicato che sono state già adottate le misure essenziali: **Amiu** ha predisposto il passaggio di mezzi spargisale lungo la viabilità principale delle zone collinari; eventuali ulteriori interventi di "**salatura**" saranno predisposti dai Municipi; la Polizia Municipale ha rafforzato il servizio di controllo notturno; **Am t** ha attivato le misure preventive previste dalla procedura di Allerta Neve, che prevede il monitoraggio della circolazione dei mezzi e la dotazione di catene per un determinato numero di bus; il servizio potrebbe subire rallentamenti o limitazioni soprattutto sulle zone collinari; **AsTer** ha attivato il proprio piano interno di emergenza.

Allerta 1, anche Busalla sotto la neve /

Sono scattati inoltre i provvedimenti per la protezione dal freddo delle persone senza fissa dimora. In particolare, **sarà aperta**, dalle ore 21 di questa sera alle 7 della mattina di giovedì 30 gennaio, **la sala d'aspetto della stazione Principe**. La Sala Emergenza di Protezione Civile del Comune è attiva dalle 12 sino a cessate esigenze. Inoltre, per tutta la durata dell'allerta sarà attivo il numero verde della Protezione Civile del Comune di Genova 800177797. Si richiamano le norme e le raccomandazioni in previsione e in caso di nevicata sul sito del **Comune**.

Nevica già dalle tue parti? Invia le tue foto a web@ilsecoloxix.it

© Riproduzione riservata

Maltempo, una frana blocca via Linneo

| Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Maltempo, una frana blocca via Linneo"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

genova 29 gennaio 2014

Maltempo, una frana blocca via Linneo

Commenti

[A-](#) [A=](#) [A+](#)

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

Via Linneo a Begato

Genova - A causa della pioggia, una frana è caduta in via Linneo a Begato, all'incrocio con via Maritano.

La strada è stata chiusa dalle 15.20. Per chi proviene da Bolzaneto, Amt ha istituito una libnea bus 270 passando da via Reta.

Per chi proviene da Rivarolo il traffico è deviato da Brin a via Ferri

© Riproduzione riservata

Treno deragliato: potrebbe essere rimosso dal mare

Treno deragliato, la protesta di commercianti e senatori | Liguria | Savona | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

savona 29 gennaio 2014

Treno deragliato, la protesta di commercianti e senatori

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Treno deragliato: potrebbe essere rimosso dal mare

Approfondimenti

Treno deragliato tra Andora e Cervo

Articoli correlati Treno deragliato, «ci sono le condizioni per l'avvio dei lavori»

Genova - Per l'associazione delle Imprese ferroviarie italiane del settore merci «è urgente attivarsi per il ripristino della linea ferroviaria tra **Francia e Italia** via Ventimiglia», **bloccata dal treno deragliato ad Andora** : l'associazione di categoria che riunisce le imprese ferroviarie del settore merci indipendenti dal Gruppo **Fsi**, ha denunciato anche «i pesanti disagi a causa dell'incidente e del successivo blocco del traffico» e chiesto che «istituzioni e giornali diano maggiore attenzione alle gravi difficoltà del trasporto cargo lungo la linea».

Ancora, hanno aggiunto da **FerCargo**: «Come noto, le imprese che effettuano regolarmente collegamenti tra la Francia e l'Italia via Ventimiglia sono oggi impossibilitate a operare per l'interruzione della linea in seguito alla frana; quello che più preoccupa è che non solo a distanza di quasi due settimane dall'evento non sono ancora iniziate le operazioni di ripristino della linea, ma soprattutto che ancora a oggi non è dato sapere quando tale operazioni saranno avviate; tenendo conto che sono state **stimate ancora tra le 6 e le 8 settimane di lavoro**, dall'avvio del cantiere e per la riattivazione della circolazione si rischia uno stop troppo lungo all'operatività di queste aziende».

Ma la paralisi ferroviaria della linea Genova-Ventimiglia, **l'isolamento della provincia di Imperia** e le conseguenze che la situazione comporta sotto il profilo economico e turistico della Riviera sono state anche al centro dei lavori della giunta della **camera di Commercio** di Imperia: dal presidente Franco Amadeo e dai rappresentanti di tutti i settori produttivi dell'ente è stata rappresentata l'esigenza di intraprendere azioni e iniziative per sollecitare il ripristino del collegamento interrotto dalla frana.

Franco Amadeo, presidente dell'associazione, ha sottolineato che «la nuova emergenza, insieme con le problematiche dell'inadeguata rete di infrastrutture e con i disagi insostenibili per **tutti coloro che devono spostarsi per il lavoro e lo studio (video: il viaggio del Secolo XIX)** rende improcrastinabile il completamento della ferrovia a monte, e il finanziamento della tratta Andora-Finale Ligure. La Riviera di **Ponente** si trova a pagare un conto pesantissimo in una

Treno deragliato: potrebbe essere rimosso dal mare

situazione estremamente fragile».

Liberare i binari ad Andora resta una priorità assoluta anche alla vigilia di importanti eventi di forte richiamo turistico, e la giunta camerale ha rilanciato anche gli impegni presi a suo tempo per rivitalizzare i collegamenti con il Piemonte **lungo la Cuneo-Ventimiglia**: «Per superare l'emergenza - ha concluso Amadeo - enti, istituzioni e la politica devono fare la loro parte, mobilitarsi in una concreta sinergia per ridare dignità a un territorio da troppo tempo abbandonato a se stesso».

Allo stesso tempo, **i senatori del Pd eletti in Liguria**, ovvero Massimo Caleo, capogruppo in commissione Ambiente, Donatella Albano e Vito Vattuone, insieme con Marco Filippi, capogruppo democratico in commissione Trasporti, hanno chiesto all'ottava commissione del Senato di «effettuare un'ampia ricognizione sulla situazione che si è venuta a determinare in seguito alla frana e al conseguente **deragliamento dell'Intercity sulla Milano-Ventimiglia**, in località Andora, nei pressi di Savona». I senatori, in un comunicato congiunto, hanno spiegato di volere «conoscere modalità, tempi e costi dello spostamento del convoglio e ripristino della linea ferroviaria», aggiungendo però che «il sottosegretario ai Trasporti, Erasmo D'Angelis, presente in commissione, ricordando che attualmente tutta l'area risulta sotto sequestro da parte della magistratura e al momento non sono prefigurabili **i tempi del dissequestro**, si è dichiarato comunque disponibile a effettuare una prima ricognizione su tutte le questioni afferenti alla vicenda: rimozione del convoglio, **ripristino della linea**, stato di avanzamento dell'attuale raddoppio, realizzazione di modalità di trasporto alternative per i pendolari e per la popolazione residente».

Dunque, «comprendendo le ragioni che ci hanno spinto a fare questa richiesta, il sottosegretario ha anche rappresentato la complessità della situazione che ha comportato l'istituzione di **un tavolo di lavoro al ministero**, con il coinvolgimento della Protezione Civile».

© Riproduzione riservata

Torna Scajola e ora trema il ponente che l'ha tradito,

Il reportage - Torna Scajola e ora trema il ponente che l'ha tradito | Liguria | Imperia | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

Il reportage 29 gennaio 2014

Torna Scajola e ora trema il ponente che l'ha tradito
dal nostro inviato Giampiero Timossi

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Claudio Scajola

Articoli correlati Ristrutturazione di casa Scajola, chiuse le indagini Casa al Colosseo, Scajola assolto: «Pronto a ricandidarmi»

Imperia - Il treno è come il trono, storia di una rivincita. Il viaggio riparte, anche se il timore è che la strada del ritorno sia disseminata di cadaveri. Attenti, la seconda immagine è metaforica: qui si racconterà di vendette politiche.

E si parlerà anche di trame geopolitiche, di carriere spezzate (o almeno ridimensionate) e occhi impauriti. E tutto per il ritorno sulla scena di **Claudio Scajola**, «dopo la mia piena e larga assoluzione».

Il treno dei desideri

Re Claudio tornava dalla guerra (giudiziaria), lo attende la sua terra. «Veramente sono tornato da Roma e ho appena rimesso piede in casa», sorride l'ex ministro. Di che umore è ? Fantastico, poche storie, via. E il viaggio (ci risiamo) ha riservato parecchie sorprese. La prima: «**Sono sempre stato sereno**, oggi direi che sto ancora meglio. Mi ha appena chiamato Lupi, mi ha detto che era felicissimo per la notizia della mia piena assoluzione. Voleva stare un po' con me, perché abbiamo parecchie cose da dirci, ma era impegnato a Berna. L'ho ringraziato, gli ho detto ci incontreremo presto e visto che è anche il ministro delle Infrastrutture gli ho chiesto, sollecitato, un rapido intervento per risolvere il problema della frana che blocca la ferrovia, per rimuovere quel treno che penzola verso il mare e per ridare un vitale collegamento alla nostra terra, alla nostra Regione, all'intero Paese». Sarà una fissazione, ma in questa storia la strada è tutto: binari, asfalto, terra, cielo, mare e persino una rotta area che dopo sette anni vorrebbe tornare a sfrecciare tra le nuvole. Bentornati nel grande Ponente, quello che ha il castello in collina, che sul "citofono" ha scritto Claudio Scajola, che guarda il mare, controlla i due porti, sovrasta Oneglia, domina un po' tutto. Qui a Imperia avevano un sovrano assoluto ed è probabile che lo abbiano appena ritrovato. Poi hanno due mercati, due fiere, due santi patroni, due porti, due uscite autostradali e due stazioni. In verità ne attendono una terza, ma qui il primo nodo viene al pettine. I lavori per la costruzione dello scalo passeggeri di Imperia - Oneglia sono fermi dal 2007, così come è fermo da un pezzo il raddoppio della linea. Ed è qui che Scajola, sollecitato, ha un altro aneddoto da raccontare. Lo ha appena scritto sul proprio diario di

Torna Scajola e ora trema il ponente che l'ha tradito,

viaggio: «Sapete cosa mi ha detto un signore prima di imbarcarsi con me sul volo Roma-Genova?». Francamente no. «E allora ve lo racconto: quel gentilissimo signore mi ha detto che se fossi stato ancora ministro la frana non ci sarebbe stata, il treno non sarebbe deragliato e soprattutto il raddoppio della Genova - Ventimiglia sarebbe stato completato. Magari esagerava, quel gentilissimo signore». Magari no, comunque l'ex ministro la pensa come il suo estimatore, ma il fatto è un altro: a Ponente molti (certo non tutti) la pensano così, anche chi l'ex ministro Pdl non ha mai votato.

Sull'impero

C'è solo la strada su cui puoi contare, controllate le vie di comunicazioni controlli tutto il territorio. La pensavano così i romani, che costruirono la via Julia Augusta. Stessa storia per i signori feudali, identica strategia per l'ultimo re d'Italia, Gianni Agnelli: auto e autostrade. E qui **l'Autofiori merita un capitolo a parte**. Nella salute e nella malattia i fedelissimi di Claudio Scajola non hanno mai perso il controllo delle quattro corsie e dei viadotti che scavalcano pure l'Impero, fiume che nasce in Valle Arroscia e sfocia a Oneglia. Scajolano il presidente Gianni Giuliano, che si è dimesso a dicembre perché nominato nel consiglio di indirizzo della Fondazione Carige. Un nuovo candidato è già pronto, Claudio Baudena, almeno così sostengono gli avversari. E comunque la vicepresidenza è ancora saldamente in mano agli "scajolani" e sta sulla larghe spalle del presidente della Provincia di Savona, Angelo Vaccarezza. Ecco, forse dopo l'ex ministro è lui l'uomo più felice della piena assoluzione di quello «che è sempre stato e rimasto il mio punto di riferimento». Corre Vaccarezza: «Per me non è mai cambiato nulla, direi che Scajola è andato al suo funerale, per vedere l'effetto che fa: chi piangeva e chi rideva, solo che Scajola non è mai morto, era morte apparente, ma questo però non scrivetelo». Troppo tardi già scritta e comunque c'è dell'altro, Vaccarezza è un direttissimo: «In questo territorio la sua mancanza si è sentita, eccome. E se il ministro (ex, ma fa lo stesso, ndr) accetterà la candidatura alle prossime elezioni europee si apriranno finalmente nuovi scenari. Sono orgoglioso che nel savonese i fedelissimi non abbiano tradito, altro discorso nell'imperiese. E chi lo ha fatto dovrà rispondere alla propria coscienza». Almeno alla propria coscienza.

Ragazzi di strada

Perché qui arriviamo alle penultima fermata, ai cadaveri per strada, alle trame politiche, alle carriere che potrebbero spezzarsi mentre il sonno già certamente è diventato molto agitato. «Se ho paura della vendetta di Scajola? Sì». Senza pensarci un istante, con gli occhi sgranati sotto gli occhiali, così risponde Paolo Strescino, ex sindaco "scelto" nel 2009 dall'allora ministro Scajola. Oggi è lui **il grande traditore**. «Non credo», replica l'imprenditore, 37 anni, oggi presidente del consiglio comunale di Imperia confluito nel Nuovo Centro Destra di Alfano (e Lupi). Spiega, Strescino, che il proprio percorso è trasparente, come i barattoli di vetro che vende all'ingrosso. «Sono cresciuto nell'Msi, ho seguito Fini in An e poi, senza troppo entusiasmo, nel Popolo della Libertà. E' vero, mi indicò Scajola, ma mi risulta che lo abbia fatto con altri, poi sconfitti. Magari la gente ha anche votato il sottoscritto, magari voterà ancora Scajola, magari no, vedremo». Le sue paure, ex sindaco Strescino? Ora ha un altro tono: «Ma no, nessuna, magari che venga nel Nuovo Centro Destra, ho letto certe cose, vorrà dire che me ne andrò io». Per inciso, ieri Scajola ribadisce: «Non scherziamo, sono stato chiarissimo: il mio posto è e sarà con Berlusconi». Via, torniamo agli incubi degli ex amici, diventati nemici: «Che potrà succedere? Hanno già detto che ero un tossico, puttaniere, uno che faceva i festivi sugli yacht in porto e che entrava in Comune con gli occhiali da sole per nascondere le occhiaie delle mie notti folli. E' l'idea che un uomo dell'età di mio padre possa inventarsi e dire qualunque cosa: questa è la cosa che mi fa più paura. Hanno pure detto che nel giorno delle elezioni ho picchiato un uomo di Scajola, ma i filmati dimostrano che non è vero niente». Stop, qui c'è un processo in corso.

Vola pilota

E si sa, in questa storia le aule giudiziaria contano parecchio. Pesano quasi di più rispetto a strade, ferrovie o a quel porticciolo turistico **sotto inchiesta** che fu l'ultimo spartiacque tra fedelissimi e voltagabbana. Senza dimenticare, perché è impossibile farlo, l'aeroporto di Villanova d'Albenga "Clemente Panero" (eroe dell'aviazione militare nella prima guerra mondiale). Ero lo scettro di Re Claudio, volo Air One Villanova-Roma, andata e ritorno. «Solo per il ministro», sostenevano i nemici. «Balle», replica ancora Salvarezza. «Non a caso, per salvarlo, la Provincia ha fatto salire la sua quota azionaria dal 10 al 40%». L'ultimo atterraggio di un volo di linea è del 27 ottobre 2007. Ieri c'erano il sole, gli alianti "arrivati da Torino", la tavola calda piena di gente e presto potranno tornare anche i voli sulla linea

Torna Scajola e ora trema il ponente che l'ha tradito,

Zurigo-Albenga-Roma, «due le compagnie di aeree interessate». Altro che vendetta, perché «dicono che c'è un tempo per seminare e uno più lungo per aspettare, io dico che c'era un tempo sognato che bisognava sognare». È il capolinea, è quello che ha scritto due giorni fa Lucia Scajola, la figlia dell'ex ministro, sul suo profilo face book. E' il testo di una canzone di Ivano Fossati, "C'è tempo", dall'album "Lampo viaggiatore". Non si scappa.

© Riproduzione riservata

Diano-Alassio, Il Secolo XIX in viaggio con i pendolari su treno e autobus /

Diano-Alassio: 80 minuti per 30 chilometri | Liguria | Savona | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

savona 28 gennaio 2014

Diano-Alassio: 80 minuti per 30 chilometri

Milena Arnaldi

videoservizio di Davide Pambianchi

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Diano-Alassio: 80 minuti per 30 chilometri Viaggio del Secolo XIX insieme con i pendolari. Sui pullman di Trenitalia, un po' di musica... Forse per dimenticare

Approfondimenti

Treno deragliato tra Andora e Cervo

Andora, i pendolari del treno in viaggio sull'autobus

Articoli correlati Treno deragliato, la protesta di commercianti e senatori Andora, treno deragliato: piano per la rimozione pronto. Serve il dissequestro

Savona - Lungo il binario spezzato la vita continua. Ogni giorno tra **Ventimiglia e Albenga** la sfida è quella di arrivare da qualche parte, l'ideale sarebbe a destinazione ma va bene pure, come primo traguardo, l'autobus sostitutivo e - azzardando - **sarebbe bello indovinare il treno** che non avrà troppo ritardo o che non sarà soppresso per riprendere, benedetta coincidenza, la quasi normalità di un viaggio lungo la costa ligure.

La vita continua per centinaia di passeggeri del ponente, pendolari, studenti, pensionate piemontesi e lombarde con addosso la pelliccia portata a scaldarsi al sole di una riviera demodè. Dal 17 gennaio, **da quando il treno intercity 660 (video)** ha finito **la sua corsa abbattendosi su un fianco**, in bilico sulla scogliera di Andora, animale ferito da una frana che ha rovesciato sui binari decenni di incuria e speculazione, quella vita risulta dannatamente più complicata. Ci proviamo anche noi del *Secolo XIX* a fare i pendolari, pochi chilometri densi di rassegnazione e impotenza.

Diano-Alassio, Il Secolo XIX in viaggio con i pendolari su treno e autobus /

Sono passate da poco le 7, la giornata è quella di ieri, e nell'atrio inutile della stazione di Oneglia la luce al neon serve a dare il buongiorno a una anziana clochard che raccolta in un angolo ha passato la notte e ora elemosina qualche centesimo per un cappuccino della macchinetta. La biglietteria automatica funzionante mi fa capire che la giornata inizia bene.

Biglietto acquistato: destinazione Alassio. Sul marciapiede del primo binario insieme a una manciata di persone si attende l'arrivo del regionale delle 7.29.

Uno scambio di parole piuttosto animato tra una signora e il capostazione fa intuire che **qualcosa non va: forse il locomotore è rotto**, non si sa quando si potrà partire. «Siamo in Italia» è il commento acido della signora che dà per spacciata questa partenza. E invece no, il ritardo è solo di dieci minuti, giusto il tempo di conversare con Daniela, stretta nel suo piumino, che racconta non tanto di un viaggio complicato dall'interruzione della ferrovia quanto dalle difficoltà di una esistenza deragliata, aggredita da persone senza scrupoli: «Sto cercando di ricostruire la mia casa, una brutta storia, mi hanno portato via tanti soldi».

I minuti passano, il regionale arriva e diamo il cambio sui sedili consumati agli studenti che scendono. A bordo il personale - il cartellino identificativo suggerisce Giovanna C. - spiega gentilmente a chi sale che a Diano Marina ci sarà l'autobus sostitutivo. Accade proprio così. Elisabetta Anfosso è arrivata a destinazione: vive a Ventimiglia e lavora in una scuola dianese e con la frana «ci metto, se tutto va bene, mezz'ora in più ogni mattina». **Per gli altri la via è quella del trasbordo:** i più esperti corrono verso il piazzale per paura di rimanere a terra.

La navetta numero 2 è destinata ad Albenga via autostrada: e noi che dobbiamo andare ad Alassio? Si va comunque ad Albenga e da lì un altro bus ci porterà alla città del Muretto. Intanto si sono fatte le 8. L'autobus è pieno, c'è chi dorme, chi legge il giornale, c'è anche la musica, una vecchia canzone di Francesco Guccini. Massimo Bonazza di Pieve Ligure fa lo chef a Nizza e questa tratta con il binario unico lo ha già beffato più di una volta, **costringendolo a dormire in stazione a Ventimiglia** visto che dopo le 22 i treni verso la Francia non partono più. Cristina Longobardi, abbonata, ha provato ad andare in stazione, a Sanremo, alle 5.30 ma «non c'era il bus per l'intercity e nessun treno tra quelli indicati sul sito è partito». Cristina ha in braccio la sua gattina Nutella, stanno andando a Genova, ogni giorno quasi 160 chilometri e un sogno di quelli grandi: studia canto lirico al Conservatorio. Riccardo Radini lavora in un'azienda agricola ad Albenga, Gianpaolo Cibus fa il carpentiere: «È logorante questa situazione di incertezza».

Sono le 8.25, con il sole l'autobus è arrivato ad Albenga e per noi - e per chi esce in quel momento dalla stazione - dopo una decina di minuti è pronta la navetta per Andora con tappa ad Alassio dove giungiamo alle 8.50: tempo totale un'ora e venti (un treno e due autobus) per una trentina di chilometri. A bordo una quindicina di passeggeri tra i quali Massimo Fiallo, dipendente in comune ad Alassio «ormai timbro un'ora in ritardo ogni giorno» e il farmacista Luca Zanella.

Il viaggio di ritorno Alassio-Imperia Oneglia è più semplice: regionale delle 9.34 (in ritardo) e arrivo ad Andora poi l'autobus che parte alle 10.07 e ci porta a Diano Marina. Fermo sul binario (andiamo a logica, nessun annuncio) c'è il treno per il ponente: si ferma a Oneglia alle 10.32, giusto otto minuti per passare Capo Berta. Sulla navetta mi sono seduta vicino a una pensionata torinese. «A venire giù era pieno di neve, guardi che bel sole avete». Grazie signora Gabriella - che sceglie ancora Diano Marina nonostante questa avventura chiamata viaggio - lei non ha detto un'ovvietà. Qui, non oggi forse ma quasi sempre, abbiamo almeno questa fortuna.

© Riproduzione riservata

verona: il ministro mantenga le promesse

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

L APPELLO/2

Verona: il ministro mantenga le promesse

VIAREGGIO Anche l'Unione dei Comuni si schiera nella battaglia per avere i soldi necessari sui danni del maltempo.

«Giovedì ci sarà la giunta dell'Unione dei Comuni - afferma il presidente Maurizio Verona - e con i sindaci definiremo il programma dei progetti di messa in sicurezza del territorio della Versilia da inviare al ministero dell'Ambiente, perché in una recente intervista ha riconosciuto che il nostro territorio è particolarmente soggetto a condizioni meteorologiche uniche. Gli presenteremo anche un piano di prevenzione per la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico. Il ministro Orlando ha riconosciuto la specificità territoriale dell'area che comprende il golfo di La Spezia, la Lunigiana, la Versilia e la media valle del Serchio e la Garfagnana, confermando che ci sarà un piano da finanziare ogni anno per contrastare il dissesto. Il climatologo Maracchi e il geologo Tozzi confermano che in questa area geografica si incontrano correnti di area calda con quelle fredde e questo causa lo scarico dell'energia accumulata». «L'Unione dei Comuni della Versilia - prosegue Verona - da tempo si sta muovendo su più fronti per trovare risorse per sostenere un progetto pilota di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico, e contemporaneamente sviluppare la filiera Bosco Energia. Penso che il tempo sia abbondantemente scaduto: il Governo deve prendere coscienza di una situazione oggettiva, e stabilire come priorità assoluta la difesa del suolo, individuando anche percorsi di snellimento burocratico. La Versilia è pronta a fare la sua parte, mi auguro che il Governo non si giri dall'altra parte e prenda seriamente in considerazione questa emergenza».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le responsabilità per infortuni sul lavoro

L'Arena Clic - ECONOMIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 30/01/2014

Indietro

NORMATIVA. Sentenza della Cassazione

Le responsabilità
per infortuni sul lavoro

La garanzia può gravare anche su chi, pur senza formale investitura, ha poteri del datore di lavoro
e-mail print

giovedì 30 gennaio 2014 **ECONOMIA**,

La Cassazione, con una recente pronuncia (la numero 46782 del 2013) è dovuta intervenire ancora una volta per chiarire la responsabilità dei vari soggetti in materia di infortuni sul lavoro.

Il caso giunto all'esame della Corte Suprema di Cassazione riguardava in particolare il volontario di una protezione civile di un Comune che, impegnato in un intervento di manutenzione straordinaria sulla facciata dell'edificio che era sede della stessa Protezione civile, era caduto rovinosamente ed era poi deceduto a seguito delle gravissime lesioni riportate.

Sulla questione, la Cassazione ha sottolineato che, in materia di sicurezza sul lavoro, l'art. 299 del decreto legislativo numero 281 del 2008, sull'esercizio di fatto dei poteri direttivi, sancisce che la posizione di garanzia possa gravare anche sulla persona che, pur sprovvista di una formale investitura, eserciti in concreto ed in pratica poteri giuridici riferibili al datore di lavoro.

La riportata decisione interpretata in effetti il citato articolo 299 del Decreto numero 281/2008 in modo da estendere la responsabilità dei soggetti che possono in qualche modo essere coinvolti in un infortunio sul lavoro, sia direttamente che indirettamente.G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via i corsi per imparare a rianimare i bambini

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 30/01/2014

Indietro

SOMMACAMPAGNA

Al via i corsi
per imparare
a rianimare
i bambini

e-mail print

giovedì 30 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Lo scorso venerdì, negli spazi della scuola dell'infanzia «Campostrini» di Sommacampagna, sono iniziati i corsi itineranti inerenti la rianimazione pediatrica, con la spiegazione delle manovre che è necessario effettuare per la disostruzione delle vie aeree nei bambini.

Lo sviluppo di questi corsi sono si è reso possibile grazie a Prociv Sommacampagna in collaborazione con gli istruttori del S.O.S. Sona, mentre il patrocinio è del Comune di Sommacampagna, servizio Ecologia e Protezione Civile.

L'obiettivo, centrato nel primo appuntamento, è quello di chiamare a partecipare genitori, nonni, zii, baby sitter, come anche il personale delle scuole. Il corso verrà ripetuto l'8 febbraio nella scuola d'infanzia statale Il Girasole e di nuovo sabato 15 febbraio, questa volta nella scuola d'infanzia Divina Provvidenza di Custoza.

Tali corsi si sono potuti effettuare grazie alla collaborazione anche economica di sponsor quali Agriform e Associazione interregionale produttori olivicoli. L.Q.

|cv

Neve in arrivo, rischio valanghe al massimo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 30/01/2014

Indietro

ALLARME MALTEMPO. Le abbondanti precipitazioni previste fino a domenica potranno assumere anche carattere eccezionale sulle montagne

Neve in arrivo, rischio valanghe al massimo

In quattro giorni potranno cadere fino a 2,5 metri facendo schizzare i livelli di pericolo fino al grado 5

e-mail print

giovedì 30 gennaio 2014 **PROVINCIA,**

Le valanghe potranno interessare anche le strade

Torna il maltempo in grande stile, arriva la neve e scatta di nuovo l'allarme valanghe. Un allarme al massimo livello, anche sulle montagne veronesi, come avverte il Centro funzionale decentrato della Regione: da oggi a domenica 2 febbraio è previsto un evento nevoso che, se confermato, apporterà quantitativi eccezionali di neve fresca su tutta la montagna veneta. Complessivamente, a 2000 metri di quota, essi saranno compresi tra i 150 e i 250 centimetri. Il limite delle nevicate, inizialmente a fondovalle (300 metri circa) andrà rapidamente innalzandosi oggi fino a 600-900 metri nelle Dolomiti e a 1.000-1.300 metri nelle Prealpi per poi attestarsi nei giorni successivi intorno a 1.100-1.600 metri nelle Prealpi. La fase critica dell'evento è prevista fra oggi pomeriggio e domani, quando il cumulo di neve fresca nelle 24 ore potrà raggiungere i 70-100 centimetri.

Il pericolo di valanghe, attualmente marcato (grado 3) sarà in progressivo aumento e, qualora i quantitativi di neve fresca previsti siano confermati, arriverà fino a molto forte (grado 5) dalla giornata di domani, livello massimo della scala europea del pericolo di valanghe. Si potranno verificare distacchi di valanghe di grandi dimensioni specie lungo i siti abituali e, vista l'eccezionalità dell'evento, anche in siti storici.

Nella fase iniziale dell'evento l'attività valanghiva spontanea interesserà principalmente le vie di comunicazione e le aree sciistiche in quota (specie sui passi dolomitici e prealpini) ma, a partire da domani, in concomitanza con la fase più intensa dell'evento, il rischio si estenderà anche alle quote basse interessando la viabilità principale e secondaria nei fondovalle dolomitici nonché singoli edifici o nuclei abitati particolarmente esposti.

La criticità valanghe, ai fini di protezione civile è prevista moderata a partire da oggi pomeriggio ed elevata dalla giornata di domani. Le condizioni per escursionismo, sci alpinismo, freeride saranno critiche. Notizie più dettagliate in merito all'evento sono reperibili sul sito www.arpa.veneto.it attraverso i bollettini Dolomiti meteo, Dolomiti neve e valanghe e Dolomiti neve al suolo.L.CO.

Croce rossa, cento mai fermi «Studiare, una fatica ben ripagata»**L'Adige**

""

Data: 29/01/2014

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 29/01/2014 - pag: 28,29,30

Scuola Ad Arianna e Lorenzo la borsa di studio intitolata a Marialuisa Caproni

Croce rossa, cento mai fermi

«Studiare, una fatica ben ripagata»

I volontari del Basso Sarca

L'attività del gruppo locale

La loro sede è ad Arco, ma sono "operativi" su un'area che comprende tutto il Basso Sarca ma anche Limone, Malcesine, Sarche, Calavino, Cavedine, Tenno e Fivè. Per fortuna sono in tanti - ormai un centinaio - e hanno voglia di fare.

Sono i volontari del gruppo Croce Rossa Basso Sarca, che tirano le somme di un 2013 che non li ha visti certo star fermi un attimo.

L'attività principale e più conosciuta è sicuramente il trasporto persone. L'anno scorso la CRI ha effettuato interventi di trasporto a favore di oltre 1400 persone (di cui un terzo in servizio d'urgenza) nell'ambito della convenzione col 118. La convenzione rappresenta la principale fonte di autofinanziamento e permette al gruppo di fare fronte alle spese di gestione.

Il gruppo si occupa anche di Protezione civile, come ha dimostrato presso il "Campo Trento" dopo il terremoto in Emilia. Turni di una settimana per tutto il periodo di apertura del campo per gestirne l'attività. C'è poi l'assistenza alle manifestazioni sportive (ben 65) tra le quali val la pena ricordare "Giro del Trentino", "Beppe Viola" e "HalfMarathon". Quindi l'assistenza durante manifestazioni organizzate da enti pubblici e istituzioni ("Ballo senza Sballo", festa della musica, giochi della gioventù di atletica organizzati dagli istituti comprensivi) fino alla partecipazione con le forze dell'ordine nel progetto "Drugs on street" (campagna di prevenzione contro l'assunzione di alcol e droghe alla guida). C'è un mondo, quello degli anziani ricoverati nelle Rsa locali, che conosce bene il lavoro dei volontari: ad Arco sono stati realizzati laboratori di pittura, di decorazione e murali, creazione di addobbi natalizi.

Attraverso l'ascolto della musica e semplici danze viene stimolata la fantasia e il movimento riscoprendo il linguaggio del corpo e delle emozioni. Ogni due mesi con il coro e i musicisti del gruppo, viene organizzato un pomeriggio musicale di canti popolare che coinvolge tutti gli ospiti. A Riva è stato creato un laboratorio di lavori manuali mentre a Dro i volontari sono stati di supporto alla struttura con il trasporto a richiesta degli ospiti.

Ultima attività nata in ordine di tempo è quella rivolta alle scuole. Ad Arco e Tenno i volontari hanno presentato l'attività della Croce Rossa e attraverso il gioco viene simulata ai bambini una chiamata al 118 per fornire semplici nozioni di primo soccorso.

Tra i ragazzi vanno anche gli operatori del sorriso, meglio conosciuti come clown, che cercano di far comprendere ai bambini l'importanza dell'ascolto dei bisogni degli altri iniziando prima tra di loro e i familiari, l'importanza di un sorriso per far star bene gli altri e dell'aiuto reciproco.

Il gruppo collabora volentieri con le altre associazioni nelle occasioni di raccolta fondi: banco alimentare, fibrosi cistica Anlaids per citarne alcune.

Molti volontari dedicano il loro tempo non solo al Gruppo Basso Sarca ma anche alle unità speciali del gruppo provinciale. Le unità cinofile che vengono allertate ed attivate per ricerca di persone scomparse. Il Nucleo salvataggio in acqua opera sul Garda in convenzione con la provincia con il progetto "Vele sicure" da marzo a giugno, e nel periodo estivo con l'attività di supporto e recupero parapendio a Malcesine.

Durante il periodo invernale alcuni volontari dedicano la loro attività per l'emergenza freddo facendo assistenza e sorveglianza dei dormitori invernali a Trento.

Il 3 febbraio parte il nuovo corso per aspiranti volontari e per chi vuole avvicinarsi alle attività CRI o semplicemente avere nozioni base di primo soccorso.

Croce rossa, cento mai fermi «Studiare, una fatica ben ripagata»

chiara turrini

«Studiate per voi stessi e non per far contenti gli altri!» ha detto un'emozionatissima Arianna Bortoli, vincitrice, con il compagno di scuola Lorenzo Malfer, della borsa di studio intitolata alla memoria della "prof" Marialuisa Pedri Caproni. La consegna dei riconoscimenti - ciascun assegno dal valore di mille euro - è avvenuta ieri mattina nell'aula magna delle scuole medie di Prabi, in presenza del dirigente scolastico Lorenzo Pierazzi, dell'assessore alla scuola Renato Veronesi e della dirigente del liceo Maffei Antonia Zamboni.

Alla cerimonia c'erano anche tutte e sette le classi terze delle medie di Prabi, gli insegnanti e qualche commosso genitore. Arianna e Lorenzo sono risultati essere i migliori studenti del plesso arcense per l'anno scolastico 2012/13: ora che sono entrambi alle superiori si daranno da fare per continuare la strada che hanno imboccato.

«Abbiamo notato che gli studenti vincitori di questa borsa hanno portato avanti l'impegno negli anni» ha sottolineato, bene augurante, la dirigente Zamboni. Questa è la quinta edizione di un premio istituito alla memoria di una professoressa che sapeva ascoltare, consigliare e soprattutto valorizzare l'impegno dei ragazzi: è il modo migliore, per il marito Gianni Caproni, di tenere vivo e alimentare il ricordo della moglie.

«Un grazie va anche alle famiglie che sostengono i ragazzi – ha detto il dirigente Pierazzi – perché c'è bisogno di famiglie, da soli non si può fare molto. Un ringraziamento anche ai professori, perché senza il loro impegno quotidiano non si realizzerebbero gli obiettivi educativi, e se oggi chi esce da questa scuola arriva alle superiori preparato lo si deve anche a loro».

L'assessore Veronesi ha puntato sulla crescita umana, un tipo di formazione che si riceve anche fuori dalle mura scolastiche: «Datevi degli obiettivi, lasciatevi plasmare, siate determinati – ha detto ai ragazzi – e ricordate che ci sono tanti modi per affermarsi, mettendosi a disposizione della comunità, ad esempio. Ma anche fare una famiglia, andare d'accordo: anche questo vuol dire affermarsi».

«Spero che i ragazzi che sono venuti a questa cerimonia ricevano lo stesso stimolo che ho ricevuto io lo scorso anno, quando ero spettatrice dei compagni premiati - si è augurata Arianna - perché l'anno prossimo potranno essere loro a ricevere la borsa di studio. Studiare è faticoso ma permette di migliorare le proprie possibilità e di ottenere grandi soddisfazioni, come quella che sto vivendo io ora».

L'anno prossimo le borse di studio messe in palio saranno 7, il che significa una per ogni classe terze delle Medie di Prabi.

«Questo sia da stimolo per tutti i ragazzi, perché siano motivati e determinati a raggiungere l'obiettivo di fare del loro meglio: i destinatari del premio potranno essere loro».

Fabio Fognini è top 15, mancava dal '79 Seppi scende a n.31 e sbarca in Argentina

L'Adige

""

Data: 29/01/2014

Indietro

sezione: Sport data: 29/01/2014 - pag: 39,40,41,42,43

tennis mondiale La prima volta di Arnaboldi tra i 200 Atp

Fabio Fognini è top 15, mancava dal '79

Seppi scende a n.31 e sbarca in Argentina

ROMA - Il sorprendente torneo maschile degli Australian Open ha provocato un autentico terremoto al vertice del ranking Atp. Un terremoto che ha portato un'ottima notizia anche al tennis italiano: con gli ottavi centrati a Melbourne, Fabio Fognini ha riscritto il suo best ranking e una piccola pagina di storia. Per la prima volta dal 1979 e da Corrado Barazzutti, l'Italia ha un giocatore maschile tra i primi 15 del mondo. Guadagnando una posizione, il ligure si porta proprio al n.15 del ranking. Subisce una flessione di sei posti il caldarese Andreas Seppi. Per la prima volta dal maggio 2012, l'altoatesino esce dai primi 30, fermandosi in 31ª posizione. Perde tre posizioni Filippo Volandri, n.73. Torna tra i primi 150 giocatori del mondo, invece, Potito Starace (n. 149, +4). Anche Andrea Arnaboldi (foto) aggiorna il suo best ranking, con un balzo di 21 posizioni, grazie ai quarti nel ricco challenger di Heilbronn. Il mancino di Cantù, classe 1987 ex Bassano e Parioli Roma in A1 nonchè semifinalista lo scorso anno al Future di Trento, è per la prima volta in carriera tra i primi 200 del mondo, al n.191. Tornando ai vertici, gli Australian Open hanno rivoluzionato la Top 10 mondiale, che mantiene fermi solo i primi due posti di Rafael Nadal e Novak Djokovic. Lo storico successo di Stanislas Wawrinka proietta lo svizzero in terza posizione, con un clamoroso balzo di cinque posizioni. Alle sue spalle c'è Juan Martin Del Potro (ancora problemi al polso sinistro per lui, in questi giorni visite specialistiche negli Usa a Rochestre dove era stato operato nel 2010, seguito da David Ferrer. E' la prima volta dal 2007, quando Djokovic e Murray non erano ancora i campioni di oggi, che due dei "Fab Four" non si ritrovavano fuori dai primi 4. Lo scozzese e Roger Federer sono in 5ª e 8ª posizione.

MAR del PLATA (Argentina) - Il capitano Barazzutti, Fognini e Simone Bolelli sono stati i primi componenti della delegazione azzurra ad arrivare a Mar del Plata, e già da sabato sono potuti scendere in campo per iniziare gli allenamenti. Gli azzurri giocheranno al "Patinodromo", la pista da pattinaggio adattata al tennis che farà da palcoscenico alla sfida che inizierà venerdì. La squadra aveva già iniziato il delicato passaggio dal cemento degli Australian Open al rosso dell'impegno di Davis con qualche giorno di allenamento a Melbourne Park, dove sono presenti alcuni campi in terra battuta. Domenica, al ligure e al bolognese si sono uniti anche Seppi e Filippo Volandri, insieme a Potito Starace che farà da riserva ai quattro titolari. La squadra argentina, priva di Del Potro, è composta da Carlos Berlocq, Juan Monaco, Horacio Zeballos ed Eduardo Schwank. A Mar del Plata presenti anche Martin Alund e Federico Delbonis, come riserve.

Meteo: da questa sera

Da questa sera neve per 4 giorni

L'Adige.it

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Da questa sera neve per 4 giorni > Da questa sera neve per 4 giorni

Da questa sera

neve per 4 giorni

TRENTO - Neve da stasera e per quattro giorni in Trentino, dai 300-500 metri di quota, con temperature in diminuzione. Cielo coperto invece con precipitazioni diffuse, neve anche in fondovalle, poi in salita a 500-800 metri di altitudine domani, fenomeno che continuerà venerdì, sabato e probabilmente anche domenica, ma sopra i 1.200-1.440 metri di quota.

Queste le previsioni di MeteoTrentino, il centro polifunzionale della protezione civile locale, che aveva già annunciato da qualche giorno il ritorno del maltempo.

Milano, il piano antineve: "Posizionati nella notte i mezzi per la salatura"

Milano, allerta neve. Il Comune attiva il piano: "Posizionati nella notte i mezzi per la salatura" - Ultime notizie sportive - La Gazzetta dello Sport

La Gazzetta dello Sport.it

""

Data: **30/01/2014**

Indietro

Milano, allerta neve. Il Comune attiva il piano: "Posizionati nella notte i mezzi per la salatura"

Dalle 22.30 il Centro operativo comunale di via Drago terrà monitorata la situazione. Le nevicate più forti attese dalle 7 alle 13 di giovedì. Attivato il piano neve del Comune. Secondo il Centro Funzionale della Regione Lombardia, infatti, comincerà a nevicare nelle prime ore della sera e le precipitazioni proseguiranno fino a domani quando, nel corso della giornata, per il rialzo delle temperature potrebbe iniziare a piovere. Maggiori precipitazioni sono previste tra le 7 e le 13 di domani. In particolare, dalle 22.30 sarà attivo il Centro operativo comunale (Coc) di via Drago per il monitoraggio delle strade e delle precipitazioni nevose a Milano. Quindi i mezzi meccanici per la salatura e la spalatura delle strade saranno pronti a entrare in azione dall'1 di domani e, a partire dalle 4, sono stati previsti interventi degli spalatori nei luoghi più sensibili e di maggior passaggio della città, come le sedi tramviarie e viarie dei mezzi pubblici, le fermate Atm e le scalinate di ingresso alle stazioni della metropolitana, le scuole, gli ospedali. Si invitano i cittadini a preferire l'uso dei mezzi pubblici. Al Coc, convocato dall'assessorato alla Sicurezza, partecipano anche l'assessorato Mobilità e Ambiente, Polizia Locale, Protezione Civile, Amsa, società del gruppo A2A, Atm, Nuir.

PER LE EMERGENZE In caso di necessità è possibile segnalare neve o ghiaccio ai numeri di telefono 02/88465001 oppure 02/88465002 e all'indirizzo mail salaoperativapc@comune.milano.it
gasport

lavori di ripristino al nido a giugno parte il cantiere

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Lavori di ripristino al nido A giugno parte il cantiere

Poggio Rusco. Chiuso il bando da oltre 500mila euro per l'asilo Charlie Chaplin Completo restyling di impianti, serramenti, copertura. A settembre locali pronti

poggio rusco

Il mercato contadino è in piazza Zibordi

Il mercato contadino di Poggio Rusco, a pochi mesi dalla sua apertura, si trasferisce da piazza San Francesco nella centralissima piazza Zibordi, all'inizio di via Matteotti, nel cuore delle attività commerciali del centro. Il mercato si tiene sempre nello stesso giorno di prima, il mercoledì, quindi oggi, dalle 8 alle 13. Le aziende agricole che partecipano sono una decina, provengono dai paesi circostanti che presentano ancora i segni del terremoto e pongono in vendita prodotti freschi e trasformati: ortaggi, frutta, miele, carne, formaggi, salami, mostarde, riso.

POGGIO RUSCO Via libera all'appalto per la riqualificazione dell'asilo nido Charlie Chaplin, storico edificio scolastico costruito dal Comune di Poggio Rusco nei primi anni Ottanta. L'importo del bando, scaduto mercoledì scorso, ammonta a 543.000 euro e i lavori sono già programmati per giugno, luglio e agosto. Sono tre le fonti di finanziamento: 50.000 euro dai Fondi raccolti dalla Provincia per la ricostruzione post sisma; 253.000 euro di indennizzo al Comune dalla assicurazione per il sisma e 240.000 euro di fondi propri accantonati nel bilancio comunale durante gli anni scorsi.

Seguendo il progetto dell'ing. Edoardo Ottoboni, i lavori saranno di diverse tipologie. Si procederà con la messa a norma per ottenere il certificato di prevenzione incendi, con la riqualificazione energetica e con il completamento del consolidamento statico, che in parte era già stato realizzato dopo il terremoto per rendere la struttura di nuovo agibile e utilizzabile. Ora si farà un importante passo avanti procedendo agli interventi per ottenere la certificazione di agibilità sismica. Con questi obiettivi, sarà realizzato l'adeguamento sismico delle connessioni verticali e orizzontali tra i pannelli, quindi sarà applicato un rivestimento termico a cappotto. Saranno adeguati tutti gli impianti e sostituiti tutti i serramenti e, infine, saranno sostituite tutte le opere in lattoneria. È anche intenzione dell'amministrazione comunale avvalersi del ribasso d'asta o di economie sui lavori per sistemare anche i marciapiedi attorno all'edificio. Al netto di Iva e spese tecniche, i soli lavori costeranno 395.000 euro. Durante l'apertura del cantiere, i bambini saranno trasferiti nella scuola materna Arcabalena, dove solo nel mese di giugno dovranno convivere con gli altri bimbi, mentre in luglio saranno da soli e in agosto sia il nido che la materna saranno chiusi. La ditta appaltatrice sarà tenuta ultimare i lavori entro agosto, per consentire la riapertura in settembre. L'asilo nido di Poggio Rusco ha una superficie di 660 metri quadrati e comprende aule per le attività educative e ricreative, spazi comuni, dormitorio, cucina, ripostiglio, lavanderia e servizi. Sul retro dell'edificio c'è il locale per la centrale termica. Può ospitare 36 bambini, di cui 21 della sezione medi-grandi e 15 della sezione piccoli, oltre a 9 lavoratori tra cui 5 insegnanti, una ausiliaria a tempo pieno e due part-time e la cuoca. Roberta Bassoli

La Protezione civile nell'occhio del ciclone: «Così non serviamo a nulla, mi dimetto»

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

VISCHE

La Protezione civile nell'occhio del ciclone: «Così non serviamo a nulla, mi dimetto»

Rassegnare le proprie dimissioni da un servizio volontario quale la Protezione Civile rientra nella quotidianità, accade a molti di dover lasciare un'attività di volontariato per qualsivoglia motivo. Ma se nel farlo si consegna la divisa ed una lettera al sindaco per motivare la decisione, la cosa è alquanto singolare e degna d'attenzione nonchè fa di per sè già notizia. Questo quanto ha fatto

Alessandro Anzola di Caluso, membro della Protezione Civile che dopo aver maturato la decisione di dimettersi ha scritto una lettera protocollata al sindaco di Caluso,

Marco Suriani e al comandante della polizia municipale di Caluso

Francesco Tamburrino il 9 gennaio scorso e ha consegnato la divisa in Comune a Vische, paese capofila della Protezione Civile dei comuni di Caluso, Barone, Candia Canavese, Montalenghe, Mazzè e Villareggia. Questo un estratto del testo della lettera di Anzola, presidente in passato di diverse associazioni e tuttora ispettore ecologico a Caluso: «Questa prassi dovrebbe essere la norma. Se così non è, i responsabili dovrebbero richiedere la restituzione delle divise e non permettere che alcuni o tanti se ne servano per fare i loro comodi, come andare a fare legna, gironzolare in moto o accudire l'orto, anche perchè sono soldi pubblici. Ho constatato che questo gruppo così organizzato non serve a nulla sia in senso giuridico che su quello pratico». A spiegare il significato di quest'ultima frase è lo stesso Anzola che dice: «Uno dei motivi delle mie dimissioni è l'operato della Protezione Civile che a nulla serve. La denominazione medesima dell'associazione ?Protezione Civile? lo dice, i volontari devono proteggere il cittadino da ogni calamità naturale ma questo ruolo talora, anzi molto spesso, viene accantonato e i membri del gruppo si ritrovano a cercar posteggi per la gente nelle fiere o ad indicare con le bandierine il percorso stradale ad una corsa ciclistica al limite del folclore. Visti gli elevati costi delle divise del personale, dei mezzi per lo più inutilizzati e del capitale, mi chiedo quale sia l'utile che abbiamo infine ricavato in tutti questi anni».

Autore:ctl

Pubblicato il: 29 Gennaio 2014

Le relazioni interpersonali al centro della Terza Età

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

BRUSASCO

Le relazioni interpersonali al centro della Terza Età

Venerdì 31 gennaio torna una nuova interessante lezione dell'Università della Terza Età di Brusasco. Alle 17 a Palazzo Ellena

Patrizia Cane parlerà dell'importanza della comunicazione nelle relazioni interpersonali. La settimana successiva, venerdì 7 febbraio,

Umberto Bigi si soffermerà sui treni-ospedale dalle origini al 1929. Il primo impiego noto per un treno-ospedale è quello del dopo terremoto di Messina del 1908. Nelle operazioni di soccorso ai terremotati furono impiegati 252 ufficiali, 781 militari e numerosissime infermiere volontarie. Il personale prestò servizio in 10 ospedali militari, 10 ambulanze da montagna, 30 infermerie attendate, 2 treni e una nave ospedale.

Autore:grz

Pubblicato il: 29 Gennaio 2014

I compiti dei Pelacurdin

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

I compiti dei «Pelacurdin»

Per un anno avranno il compito di rappresentare il Comune e portare all'Amministrazione tutte le istanze e le necessità del territorio. E' questo il ruolo che, secondo la tradizione sanraffaelese, spetta alla famiglia dei Pelacurdin. Sabato scorso, in occasione dei festeggiamenti per l'apertura del carnevale, c'è stata l'investitura ufficiale delle nuove maschere, affidate a

Renato Scalafiotti, alla moglie

Emma Rossotto ed ai piccoli

Virginia Scalafiotti e

Francesco Brunetti. Il sindaco

Angelo Corrà ha consegnato a Scalafiotti le chiavi del paese. Un gesto simbolico, ma molto significativo, in quanto fa ben comprendere le responsabilità che sono state affidate alla Famiglia Pelacurdin. Scalafiotti e la moglie Emma Rossotto sono molto conosciuti in paese, soprattutto per il loro impegno in ambito sociale, con il gruppo di Protezione Civile dell'Aib.

«Sono persone sicuramente molto in gamba - commenta l'assessore alla Cultura

Fiorella Rolfo - che saranno rappresentare il nostro paese nel migliore dei modi, in continuità con il grande lavoro già svolto dalle passate famiglie dei Pelacurdin, nel corso delle passate edizioni del carnevale. L'entusiasmo, dunque, è davvero tanto e sono convinta che anche quest'anno i risultati saranno straordinari». Nel corso delle prossime settimane saranno tanti gli appuntamenti che vedranno impegnati la nuova famiglia dei Pelacurdin. A partire da quello di martedì 4 febbraio, quando il gruppo sarà ospite a Cavallermaggiore, della serata con cena e danze, a Telecupole. «E' il terzo anno che andiamo - conclude l'assessore Rolfo - e ci siamo sempre trovati molto bene». Il primo weekend di marzo, invece, ci sarà il vero e proprio carnevale. Sabato 1° è prevista la distribuzione di polenta in piazza a San Raffaele Alto, mentre il giorno successivo è in cartellone la sfilata in maschera lungo le vie principali del paese.

Autore:bos

Pubblicato il: 29 Gennaio 2014

Polenta e baccalà insieme alla Polisportiva cavagnolese

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

CAVAGNOLO

Polenta e baccalà insieme alla Polisportiva cavagnolese

Domenica scorsa, il 26 gennaio, i cittadini Cavagnolesi si sono dati appuntamento all'ora di pranzo presso i locali della Polisportiva Cavagnolese. Ad attenderli in tavola c'erano gli squisiti piatti preparati e serviti dai volontari della Polisportiva. Il pranzo, costituito da un tris di antipasti, polenta e baccalà, polenta e gorgonzola, dolci carnevaleschi, frutta e caffè, ha riscosso molto successo, chiamando a raccolta più di una sessantina di soci. Il presidente della Polisportiva **Amedeo Zilio** e la segretaria **Mariangela Ponzetti** sono orgogliosi di comunicare che, come ormai avviene da diversi anni, il ricavato del pranzo sociale al netto delle spese è stato devoluto al gruppo Alpini-Protezione Civile di Cavagnolo.

Autore:svd

Pubblicato il: 29 Gennaio 2014

Servono dei nuovi volontari di Protezione Civile per la squadra operativa dell'antincendi boschivi

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)

""

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

SAN RAFFAELE CIMENA

Servono dei nuovi volontari di Protezione Civile per la squadra operativa dell'antincendi boschivi

Il gruppo Aib di Protezione Civile di San Raffaele è alla ricerca di nuovi volontari da inserire all'interno della squadra operativa sul territorio. In queste settimane il gruppo, guidato dal caposquadra Roberto Scalafiotti, sta valutando con molta attenzione le candidature già pervenute. «Gli Aib - spiega lo stesso Scalafiotti - sono entrati a far parte dell'Ente nazionale che si occupa di Protezione Civile. Per far parte del nostro gruppo, quindi, servono delle caratteristiche appropriate ed una grande volontà di rendersi utili nell'ambito della prevenzione degli incendi e della salvaguardia del territorio». Gli Aib hanno comunque già attivato una serie di incontri organizzati nella nuova sede operativa di via Chivasso. .

Autore: bos

Pubblicato il: 29 Gennaio 2014

Acqua alta eccezionale domani attesi 140 cm

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **30/01/2014**

Indietro

Acqua alta eccezionale domani attesi 140 cm

Oggi picco a quota 125 in tarda serata, mentre arriva l'ondata di maltempo La Regione lancia l'allarme idrogeologico per la terraferma: numero verde

di Roberta De Rossi Mentre il maltempo si annuncia «con precipitazioni estese e frequenti, anche con rovesci in intensificazione dalle ore centrali» - come da previsioni Arpav, per oggi e domani sul Veneto, con allarme rischio idrogeologico lanciato dalla Regione per la terraferma - in laguna arriva lo scirocco ed è allerta acqua alta eccezionale, con un picco a quota 140 centimetri al momento annunciato dal Centro previsioni maree per le 23.30 di domani, venerdì: colpa di un vento teso, che si affaccia sempre più forte lungo tutto l'Adriatico - fino a 40 nodi - fino a domani. Sono giornate di disagio crescente e con gli stivali ai piedi: dopo i 118 centimetri sul medio mare di martedì e i 113 di ieri, per oggi sono annunciati 115 centimetri alle 10 e, ancora, 125 cm alle 23. Domani, giornata da bollino rosso, con 120 centimetri alle 10.30 e ben 140 prima della mezzanotte. «Ma la mia personale valutazione è che i picchi si potrebbero anche invertire, venerdì 31», commenta il direttore del Centro previsione e segnalazione maree del Comune, Paolo Canestrelli, «e che potremmo avere una massima più alta la mattina rispetto alla sera. Tutto dipende dal vento: 5 nodi in più o in meno possono fare la differenza. Naturalmente le previsioni si faranno più puntuali man mano che ci avviciniamo. Questa particolare situazione meteo - con tre giorni annunciati di scirocco lungo tutto l'Adriatico, con un contributo di 50 centimetri, e una marea astronomica in crescita a 70-72 centimetri - farà sentire i suoi effetti: i modelli ci danno anche oltre i 140 centimetri, ma si tratta di previsioni che vanno corrette, perché qualche grado in più o in meno nella direzione del vento cambia tutto». Intanto è stato di massima allerta nell'immediato entroterra, con maltempo su tutto il Veneto sino a domenica: i bollettini dell'Arpav segnalano situazioni di criticità per rischio idrogeologico e idraulico anche elevata nei prossimi giorni in alcune aree, compresi - in provincia di Venezia - Basso Brenta, Bacchiglione; Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna; Livenza, Lemene e Tagliamento. La regione veneto ha dichiarato lo stato di allerta dalle 14 di oggi alle 14 di sabato 1 febbraio, con allerta h24 della protezione civile: sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza raggiungibile attraverso il Numero Verde 800 990 009».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Domani i funerali di Alessandra

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 30/01/2014

Indietro

TORRE DI MOSTO

Domani i funerali di Alessandra

TORRE DI MOSTO L'ultimo commosso saluto a Alessandra Simonato (nella foto), la 71enne di Torre di Mosto scomparsa da casa il 20 dicembre e ritrovata nelle acque del canale Nicesolo pochi giorni fa dopo disperate ricerche, verrà dato domani alle 10.30 nella chiesa parrocchiale di San Martino vescovo a Torre di Mosto. La donna lascia il marito Alcide Casagrande, i figli Rita, Loredana, Marta e Giacomo che avevano lanciato pubblicamente un appello perché la famiglia fosse aiutata nelle ricerche da chiunque avesse visto la donna, scomparsa nel nulla quella fredda mattina di dicembre, indossando ancora vestaglia e ciabatte. Sono state settimane infinite di attesa, sempre con la paura che qualcuno le avesse fatto del male. E tutta la famiglia ha voluto ringraziare i vigili del fuoco, la protezione civile e le forze dell'ordine per il loro impegno che ha portato al ritrovamento della signora che per anni aveva gestito un ristorante a Ceggia ed era molto conosciuta. (g.ca.)

Il Baby Mose non basta, allerta a Chioggia Pronte le vecchie paratie contro l'acqua

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 30/01/2014

Indietro

Il Baby Mose non basta, allerta a Chioggia Pronte le vecchie paratie contro l'acqua

CHIOGGIA. Mettete le paratie, alzate le cose da terra, portate le auto in zona sicura. In vista dell'acqua alta eccezionale, 140 centimetri sul medio mare, prevista per le 23.30 di venerdì, l'Amministrazione comunale si prepara a diramare il consueto elenco di consigli alla cittadinanza. Tutte precauzioni che i chioggiotti ben conoscono e ai quali si sono attenuti, con inevitabile trepidazione, ogni volta che la marea si alzava, per decenni. Oggi, grazie al baby Mose, le occasioni di preoccupazione si sono rarefatte, ma non sono certo sparite. Quando le previsioni superano i fatidici 120 centimetri è meglio rimboccarsi, metaforicamente parlando, le maniche e mettere al sicuro, nei ripiani più alti di garage e scantinati, le cose di un qualche valore e tenere gli stivaloni a portata di mano (e questo nel vero senso delle parole) per eventuali imprevisti. In realtà molto dipende da come tirerà il vento. Quando c'è lo scirocco va peggio a Chioggia che a Venezia e quando c'è la bora succede il contrario, ma ciò non toglie che entrambe le città possano finire sotto con una marea particolarmente sostenuta. In tempi recenti un falso allarme per l'acqua alta aveva provocato qualche polemica ma siccome, come dice un vecchio adagio, la paura è meglio averla che passarla, qualche precauzione non guasta e se le previsioni verranno confermate oggi e domani, la Protezione civile manderà le solite auto con altoparlanti in giro per la città, in modo da avvertire tutti del pericolo. Dunque meglio tenere pronte le vecchie paratie, che difendevano case e negozi prima del baby Mose e spostare le auto nei punti più alti della città. Nella notte tra venerdì e sabato, per un adeguato arco temporale, i parcheggi comunali saranno gratuiti in modo che chi abita in zone a rischio acqua alta possa portare il veicolo al sicuro senza spendere nulla. Per il resto occorre incrociare le dita e aspettare che passi la marea: se il vento aiuterà la sorte, la notte potrebbe passare senza troppi danni. (Diego Degan)

Niente profughi da Lampedusa a Jesolo arrivano solo dublinanti

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 30/01/2014

Indietro

«Niente profughi da Lampedusa a Jesolo arrivano solo dublinanti»

Il presidente regionale della Croce Rossa fa il punto dopo le polemiche e bacchetta politici e operatori «Inascoltate le nostre proposte di uso differente della sede, con un offerta giusta possiamo lasciare»

di Giovanni Cagnassi w JESOLO Nessuna sottoscrizione di accordi con la prefettura per l'arrivo di profughi da Lampedusa, ieri i vertici regionali e provinciali della Croce Rossa hanno fatto chiarezza su quanto sta accadendo a Jesolo al centro di via Levantina dopo le polemiche infuocate dei giorni che hanno preceduto l'arrivo dei primi profughi. Sono confermati i soli dublinanti, questa la dicitura esatta, per il momento una famiglia di origine albanese, marito, moglie incinta e una bimba piccola, e altri non ne sono ancora arrivati nè si sa al momento se arriveranno. Nulla di eccezionale, dunque, e il presidente del comitato regionale, Fabio Bellettato, ha sgombrato il campo da ogni equivoco dopo una lettera del sindaco Valerio Zoggia in cui chiedeva rassicurazioni anche a livello sanitario per i profughi in arrivo. Fino al 31 dicembre potranno arrivare un massimo di 45 dublinanti, ovvero profughi che sono rimandati nel paese in cui sono arrivati per ulteriori accertamenti sul loro status, categoria oltretutto vulnerabile, perché composta quasi esclusivamente da nuclei familiari o persone con disagio fisico e psichico o che hanno subito violenza. «Inutile preoccuparsi del resto», ha detto il presidente Bellettato assieme alla responsabile provinciale della Cri, Francesca Battan, «perché non ci sono accordi con la prefettura per eventuali profughi da Lampedusa che potrebbero preoccupare di più, vista la loro condizione molto diversa da quella dei dublinanti. Avremo a disposizione una nuova ambulanza, i volontari di tutto il Veneto pronti ad arrivare a Jesolo, personale medico e sanitario, il supporto di mediatori culturali, psicologi, insegnanti». Bellettato, da poco eletto ai vertici regionali della Cri, uomo che si è sempre dimostrato contrario ai Cie, è parso sereno e determinato nell'affrontare questa avventura che vuole integrarsi per quanto possibile nella vita della comunità. Ci saranno regole ferree da rispettare, ma gli ospiti saranno sostanzialmente liberi di entrare e uscire, purché lo comunichino come si farebbe in un albergo. Non si è sottratto alle domande sul destino della Croce Rossa a Jesolo e la possibilità di un trasferimento davanti a una parte dell'opinione pubblica che non vuole profughi di alcun tipo in una città balneare. «Per prima cosa», ha spiegato, «noi abbiamo proposto una serie di servizi qui in via Levantina, dal convitto per gli studenti dell'istituto alberghiero, alla formazione della protezione civile, il recupero di bambini con problemi ed emarginati, corsi a master per la Regione. Già soggiornano da noi gli agenti che rinforzano gli organici della polizia. Possiamo fare molto per il territorio in queste strutture a Jesolo, ma ci vogliono risposte concrete e l'interessamento dei vari enti in merito. Quanto al ventilato cambio di destinazione d'uso, possiamo dire che al momento non c'è alcuna volontà di trasferirci. Se ci verrà fatta una giusta offerta lo faremo volentieri e potremmo andare in un altro centro o realizzarne uno nuovo, ma questa offerta non è mai stata avanzata». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cigognola, la celebrazione degli alpini

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 30/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Cigognola, la celebrazione degli alpini

CIGOGNOLA Domenica, a Cigognola, in collaborazione con il Comune, l'associazione nazionale Alpini gruppo di Broni celebra il 71° anniversario della battaglia di Nikolajewka (Russia), combattuta il 26 gennaio 1943, nella quale persero la vita migliaia di penne nere. Alle ore 10, il ritrovo in piazza Castello, alle 10.30 l'alza bandiera, alle 10.45 il corteo fino al monumento dei caduti, con onori e deposizione della corona. Alle ore 11 messa nella parrocchia di San Bernardo Abate, animata dal coro "Italo Timallo" di Voghera. Alle 12.30 il pranzo presso due ristoranti della zona: per informazioni e prenotazioni (costo 20 euro) occorre rivolgersi agli Alpini di Broni. «E' una ricorrenza molto importante per noi Alpini e spetta a noi mantenere sempre vivo questo ricordo», spiega Paolo Nascimbene, presidente del gruppo Alpini di Broni, che conta un centinaio di iscritti. La manifestazione sarà animata dalla banda di Casteggio, mentre il coordinamento sarà affidato al Gruppo di Protezione civile di Cigognola, guidato da Silvestro Maggi. In questi giorni sono numerose le manifestazioni a ricordo delle penne nere che persero la vita in quella terribile battaglia. (f.s.)

Volontari, mobiliari e musicisti Ecco i benemeriti della città

Premi a Protezione civile, Edoardo Viganò, Enrico Tagliabue e Alessandro Bianchi Encomio all'agente che salvò il bimbo e una dedica alla benefattrice Rosa Terraneo

Alessandro Bianchi, la Protezione Civile, Enrico Tagliabue ed Edoardo Viganò: sono loro i nuovi cittadini benemeriti della città di Cantù. E poi un encomio solenne per Luigi Barbanera, l'agente di polizia penitenziaria che nelle scorse settimane ha acciuffato al volo il piccolo Ryan, tre anni, caduto da una finestra in via Milano, salvandogli la vita. E ancora, la dedica di una sala della futura sede dell'assessorato ai Servizi Sociali per Rosa Terraneo, la benefattrice che ha lasciato in eredità 270mila euro ai poveri. La commissione formata dal presidente dell'associazione Cittadini Benemeriti, Pierluigi Marzorati, e dai rappresentanti delle forze politiche presenti in consiglio comunale si è espressa, e questi sono i nomi ai quali si è deciso di rendere omaggio. Ovvero i canturini che «si siano distinti per dedizione, impegno e risultati conseguiti, e abbiano in qualsiasi modo giovato alla città». La consegna ufficiale della benemerenza avverrà il 9 febbraio, giorno di santa Apollonia, ma già ieri sera l'assemblea comunale è stata chiamata a sancire ufficialmente il conferimento. Non prima di avere approvato anche una deroga per farlo, visto che, da regolamento in vigore, «la cittadinanza benemerita viene conferita a partire dal 2008 con cadenza triennale». L'intenzione, dopo questo provvedimento per così dire d'urgenza, è modificare il regolamento e rendere annuale il conferimento perché, spiega il sindaco Claudio Bizzozero, «è bello che il giorno della festa patronale di Santa Apollonia si celebrino i cittadini che hanno dato lustro alla città». Anche quest'anno le benemerenze assegnate sono state quattro, divise per settori. Per quanto riguarda l'ambito culturale la scelta è caduta su Alessandro Bianchi, organista diplomato al conservatorio di Piacenza con 1.500 concerti in tutto il mondo all'attivo, fondatore e direttore artistico dell'associazione Amici dell'organo di Cantù e organista della basilica di San Paolo, della chiesa anglicana di Lugano e della scuola corale della cattedrale della città elvetica. Per il settore assistenziale il gruppo della Protezione civile, attivo dal 1994, i cui 40 volontari prestano assistenza gratuita e instancabile ai cittadini. Per il sociale Edoardo Viganò, imprenditore nel campo della legatoria, ben noto per la passione e la dedizione prestati alla sua Vighizzolo, sostenendo con ogni mezzo l'asilo Angelo Caimi e l'attività culturale e teatrale della frazione. E poi, per l'economia, Enrico Tagliabue, imprenditore, patron dell'azienda Tabu, che ha sempre dimostrato, si legge nella motivazione, particolare attenzione verso l'innovazione, la creatività del design, italiano sul mercato internazionale e per la sensibilità alle esigenze della formazione e della cultura nella promozione del legno arredo.n

A Mariano né sfilata né risotto Ci sarà soltanto il grande falò

Fino all'ultimo momento la Giubiana ha rischiato di saltare, ma poi l'amministrazione ha trovato una soluzione.

Il commissario prefettizio Corrado Conforto Galli, infatti, grazie alla disponibilità dei volontari della Protezione Civile è riuscito a dare il via libera all'evento di stasera alle 20.30 al parco di via dei Vivai. Saranno loro ad allestire il manichino rappresentante la cortigiana traditrice da dare alle fiamme, ma la manifestazione, sarà in tono minore: a causa delle ristrettezze di bilancio, infatti, non sono previsti né la sfilata in corteo, né la distribuzione di risotto e vin brulé. Nel Marianese, però, ci sarà solo l'imbarazzo della scelta perché il rogo si accenderà anche a Cabiato, Carugo, Arosio e Novedrate: Cabiato sarà l'unico a presentare durante il corteo una Giubiana in carne e ossa interpretata da una volontaria del centro giovanile di via Baracca, promotore dell'evento. Proprio da qui, alle 20.30, si muoverà la sfilata per le vie del paese con la donna issata sul carro che indosserà un vestito identico a quello che poi verrà utilizzato per il manichino da dare alle fiamme. Il corteo sarà rallegrato dal frastuono perché i bambini interverranno "armati" di coperchi delle pentole da battere con dei mestoli. Il rientro è previsto in oratorio dove verrà inscenato il processo alla cortigiana traditrice, emessa la sentenza e quindi i quattro boia, che fino a quel momento avranno scortato la Giubiana, la porteranno al rogo. Al termine verrà offerto il tradizionale risotto con la salsiccia accompagnato dal vin brulé degli Alpini. A Carugo, invece, la manifestazione sarà curata dalla Pro loco, dal gruppo i Giubianatt, dall'oratorio San Luigi e dalla Protezione Civile: il ritrovo è fissato in oratorio alle 18.30 da dove, mezz'ora dopo, partirà il corteo. Anche a Carugo i bambini saranno impegnati a battere le tolle di latta attaccate dietro al carro della Giubiana che in paese viene preparata dai Giubianatt: un fantoccio in paglia e stoffa alto tre metri che da sempre affascina grandi e piccini. Dopo la lettura delle origini della leggenda alle 19.45 si darà il via al rogo cui seguirà la cena in oratorio a base del tradizionale risotto con luganega e salaminio con lenticchie; per i bambini risotto e patatine fritte e ai primi 50 piccoli iscritti cena offerta dalla Pro Loco. Durante la serata e nei giorni successivi, in oratorio rimarrà allestita la mostra "Falò della Giubiana: tra arte, tradizione e fantasia", una raccolta di disegni realizzati dagli alunni delle scuole: «Il senso - dichiara Ivan Redaelli, presidente della Pro Loco - è quello di stimolare anche nei più giovani il recupero di una memoria storica».n R. Bus.

Scivolato sul sentiero in Resegone Ancora in Rianimazione ma sta meglio

È ancora ricoverato nel reparto di Neuroranimazione dell'ospedale di Lecco l'escursionista che, domenica, si è ferito scivolando sulla neve sul Resegone, sul sentiero che collega i Piani d'Erna con Morterone, nei pressi del Passo del Giuff.

Simone Polti, 42 anni, dirigente medico in Pneumologia all'ospedale San Gerardo di Monza, è ancora in prognosi riservata ma le sue condizioni sono definite stabili, il quadro clinico si starebbe evolvendo positivamente, Sarebbe stato estubato, sarebbe vigile e ora respira autonomamente. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di domenica e ha richiesto l'intervento di una squadra di volontari della delegazione lariana del Soccorso alpini oltre che dell'elisoccorso di Sondrio. Il ferito è stato caricato a bordo del mezzo e trasportato direttamente all'ospedale di Lecco, dove i medici del pronto soccorso l'hanno subito preso in carico. Gli amici che erano con Polti, invece, visto ormai anche l'ora, sono stati aiutati a scendere a valle dai volontari del Soccorso alpino. L'evoluzione del quadro clinico lascia sperare che il medico lecchese possa essere presto giudicato fuori pericolo.n A. Cri.

Nuova allerta meteo, ancora neve al Nord

- ansa SAN SALVATORE La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

La Provincia di Lecco online

"Nuova allerta meteo, ancora neve al Nord"

Data: **29/01/2014**

Indietro

Nuova allerta meteo, ancora neve al Nord

Tweet

29 gennaio 2014 ansa

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadilecco.it/mediaon/cms.laprovinciadilecco/storage/site_media/media/photologue/2014/1/29/photos/cache/nuova-allerta-meteo-ancora-neve-al-nord_c46b40d4-890b-11e3-a81c-1bd6eb48c587_display.jpg"

class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Nuova allerta meteo, ancora neve al Nord

" >

(ANSA) - ROMA, 29 GEN - Nuova allerta meteo del Dipartimento della Protezione Civile: la perturbazione che ieri ha raggiunto l'Italia porterà nelle prossime ore ancora neve anche a quote di pianura su nord est ed Emilia Romagna occidentale e precipitazioni diffuse su triveneto, Emilia Romagna, Toscana e Umbria. Sulla base dei fenomeni previsti, il Dipartimento ha valutato per domani una criticità rossa per rischio idraulico e idrogeologico per la pianura centrale emiliana e per i settori meridionali del Veneto.

© riproduzione riservata

Frana la carreggiata Chiusa la strada

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 29/01/2014 - pag: 55

Montacuto

Frana la carreggiata Chiusa la strada

L'ufficio tecnico della Provincia ha ordinato la chiusura della strada provinciale di Montacuto per frana della carreggiata. Il provvedimento è entrato in vigore ieri e ha validità fino alla risoluzione della situazione di criticità. Il traffico viene dirottato lungo un itinerario alternativo: dall'abitato di Montacuto sulla provinciale di Montacuto fino all'incrocio con la provinciale di Costa Serra, poi si prosegue in direzione frazione Costa dei Ferrai fino all'incrocio con la provinciale Cantalupo-Morigliassi e da qui fino alla frazione Giarolo, e viceversa. La squadra provinciale in servizio di pronta reperibilità si può contattare al numero 335 6371037. [M. T. M.]

Dietrofront di 4 paesi sui servizi associati

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 29/01/2014 - pag: 55

Insieme da 2 ANNI. «VEDREMO DOPO LE ELEZIONI»

Dietrofront di 4 paesi sui servizi associati

A due anni dall'approvazione, i Comuni di Cassano Spinola, Gavazzana, Sardigliano e Villalvernia hanno sospeso la convenzione sulla gestione associata delle funzioni. Come molti altri paesi, nel 2012 le amministrazioni erano partite da polizia municipale (insieme ad altri Comuni del Novese), Protezione civile (idem) e Catasto, alle quali poi si era aggiunta la segreteria comunale. I buoni propositi iniziali si sono però scontrati sia con le novità legislative sull'associazione delle funzioni sia con le difficoltà a lavorare insieme. «Abbiamo sospeso l'accordo - dice il sindaco di Gavazzana Claudio Sasso - approfittando delle novità previste dal decreto Delrio, che posticipa la data entro la quale si devono obbligatoriamente associare le funzioni, e del fatto che a maggio 3 Comuni su 4 vanno a elezioni». A Cassano, Gavazzana e Villalvernia infatti i sindaci in carica (Giovanni Alliano, Claudio Sasso e Giampaolo Pepe) non potranno ripresentarsi.

La prima crepa è arrivata da Sardigliano, che ha preferito andare per conto suo sul segretario comunale. Poi difficoltà sull'ufficio tecnico, messo a disposizione in sostanza da Cassano. Quest'ultima funzione resta associata solo con Villalvernia. «Nessuno scioglimento definitivo - dice Pepe -, ma tutto rinviato al dopo elezioni». [G. C.]

Parola d'ordine "sicurezza"

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Speciali Pubbliredazionali data: 29/01/2014 - pag: 61

nel cuore di aosta e dintorni

Parola d'ordine "sicurezza"

La Fiera di Sant'Orso significa anche una complessa macchina organizzativa messa in piedi per garantire uno svolgimento della manifestazione senza intoppi e in totale sicurezza.

Come ogni anno il percorso espositivo prevede un «circuito» pedonale con diversi tratti a senso unico per garantire il flusso delle migliaia di visitatori: in via Sant'Anselmo e in via Porta Pretoria, dall'Arco d'Augusto a piazza Chanoux; via de Tillier da piazza Chanoux all'inizio di via Aubert; via Croce di Città, dall'incrocio con via Aubert all'incrocio con via De Sales. Gran parte del centro di Aosta sarà chiuso alle automobili. Per arrivare in Fiera si potrà parcheggiare nelle 9 aree parcheggio allestite nel perimetro cittadino: 5 ad Est (zona commerciale Carrefour; area Sogno; Grand Place di Pollein; arena Croix Noire; camping Les Iles riservato ai camper); 2 a Sud, riservate ai bus (via Vittime Lavoratori del Col du Mont e ex portineria della Cogne); 2 ad Ovest (in piazza Tzamberlet e nell'area Zambroni, in zona Montfleury). Organizzate anche, in accordo con il Comune di Aosta e con il Centro addestramento alpino, 3 apposite aree di parcheggio per i disabili: in piazza Arco d'Augusto, nel parcheggio antistante gli istituti di credito; nel parcheggio interno della caserma Testafochi; nel lato Sud di viale Conseil des Commis. Per gli spostamenti dai parcheggi alla Fiera saranno a disposizione navette che effettueranno anche servizio notturno. Inoltre sarà attiva una linea che collegherà i due ingressi della manifestazione, situati all'Arco d'Augusto e in piazza della Repubblica, con fermata intermedia alla stazione ferroviaria.

A vegliare sulla Fiera di Sant'Orso e sui suoi visitatori sarà operativo il Centro operativo misto, organismo che prevede il coordinamento di tutte le forze dell'ordine e di sicurezza: polizia, carabinieri, corpo forestale, guardia di finanza, polizia locale, protezione civile, vigili del fuoco, 118 e croce rossa. Tutto il percorso della manifestazione sarà controllato in tempo reale grazie ad un servizio di videosorveglianza allestito per scopi di prevenzione e di sicurezza per i visitatori e per gli espositori. Le immagini video saranno trasmesse ad una «work station» installata nel Centro operativo misto e proiettate su schermi a disposizione delle forze in servizio per una effettiva gestione coordinata dell'evento. Il sistema di controllo, inaugurato nel 2010 e confermato negli anni successivi, è frutto della collaborazione tra la Struttura attività promozionali, industrie e artigianato e il Dipartimento Innovazione e Tecnologia della Regione.

Il servizio sanitario per espositori e visitatori sarà curato da 118 e Croce rossa in vari punti dislocati lungo il percorso della Fiera, con un Punto medico avanzato allestito in piazza Narbonne, dove sarà anche istituito un servizio di guarderie gestito da volontari della Protezione civile. A scopo informativo e di sicurezza potranno essere diffusi messaggi attraverso gli altoparlanti installati in diversi punti della manifestazione, con un punto di ritrovo - anche questo in piazza Narbonne - utile per chi si perde. I visitatori potranno contare infine su 4 uffici informativi, tutti collegati direttamente con il Centro operativo misto, installati in piazza della Repubblica, in piazza Arco d'Augusto, alla Torre dei Signori in Porta Pretoria (nei locali dell'Ufficio regionale del turismo) e nella tensostruttura dell'Atelier in piazza Chanoux.

Futuri maestri, ma di sicurezza

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 29/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 29/01/2014 - pag: 50

COURMAYEUR. a villa cameron Stage per 59 aspiranti «giubbe rosse»

Futuri maestri, ma di sicurezza

Lezione di gestione del rischio valanghe e in omaggio uno zaino con Artva, sonda e pala

Adriano Favre, direttore del Soccorso alpino, recupera un proverbio trentino a prova di Bersani e lo lancia ai 59 giovani aspiranti maestri di sci nell'aula di Villa Cameron, sede di Fondazione Montagna sicura: «Non mettiamo il sedere nelle pedate». La spiegazione: «La montagna non è assassina, ma è natura forte. Prevenire è meglio, perché le cure sono pesantissime. State molto attenti a quello che sentite qui, cercate di assorbire ogni parola, ogni concetto. Nozioni determinanti». E ricorda come gli incidenti per valanga dell'inizio inverno siano «legati a mancanza di conoscenza». E Mario Mochet, guida alpina del Monte Bianco, loro istruttore di una settimana insieme con il collega Giulio Signò, fa una comunicazione di servizio: «Questo pomeriggio ci vediamo in Val Ferret. Farà freddo e portatevi lo zaino».

La carica dei 59 con il nuovo zainetto nero. Dentro c'è un Artva (l'ormai stranota ricetrasmittente per la ricerca sotto valanga), una sonda e una pala molto robusta. Dono agli allievi (che superino o meno l'esame finale fra una settimana) dell'Associazione valdostana maestri di sci. È la sorpresa del «Programma formazione sicurezza» illustrato a Villa Cameron dal presidente delle «giubbe rosse» Beppe Cuc. Una spesa di oltre 20 mila euro. «Abbiamo fatto alcuni tagli per questo e siamo riusciti a dotarvi di questi mezzi indispensabili per lo sci fuoripista». Cuc dice: «Molto prima delle sciagure di quest'anno abbiamo avviato il programma sicurezza. Viviamo in una regione che si è dotata da tempo di leggi per la sicurezza. E noi ci crediamo, perseguiamo questa formazione». Agli allievi: «La domanda del fuoripista è in espansione, noi dobbiamo essere pronti. L'Eurotest e l'Eurosecurité sono fondamentali. E noi in Valle facciamo di più di quanto stabilito dalle norme europee e nazionali. Voi venite dall'agonismo e dal punto di vista tecnico siete più che preparati, ma ricordate che senza formazione sicurezza non si diventa maestri. Non più».

Dal 17 febbraio gli allievi faranno un'altra settimana di corso per il fuoripista. I futuri maestri vanno a lezione di nivologia, di rischio valanghe, di comportamento in neve fresca. Ci sono le guide alpine a insegnare sul campo. Ancora Beppe Cuc: «Un buon maestro sa rinunciare a un percorso e deve far capire al cliente che non ci sono le condizioni, deve spiegare». Polemiche e dubbi che parevano affiorare dopo le valanghe di dicembre sono spazzati via. Il direttore Favre parla di «passi avanti tutti insieme». E una collaborazione è possibile anche con Montagna sicura. Finora i maestri di sci non ne facevano parte.

«La vostra formazione - prosegue Favre - è fondamentale per noi del Soccorso in caso di ricerche nei comprensori sciistici». E rilancia, prima in un incontro con Cuc, poi di fronte agli allievi, il pensiero che già aveva annunciato: «I maestri sono fondamentali, soprattutto per i più piccoli, a far crescere la cultura della sicurezza, l'attenzione e la sensibilità per il fuoripista. Prima loro, poi noi guide in alta montagna. E comunque tutti insieme verso una conoscenza che non potrà che aumentare». Mochet sottolinea, al di là del corretto uso delle attrezzature di ricerca, «l'importanza della prevenzione, un chiodo su cui battere in continuazione».

Grazie a tutti quelli che ci hanno salvato

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 29/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 29/01/2014 - pag: 58

Grazie a tutti quelli
che ci hanno salvato

Grazie a tutti quelli
che ci hanno salvato

In data 19 gennaio 2014, durante una gita sci alpinistica al Truc del Buscjun, siamo stati travolti da una valanga: due di noi sono stati completamente sepolti e due sono rimasti parzialmente fuori. Siamo consapevoli di aver fatto un errore di valutazione sul posto che avrebbe potuto costarci la vita e desideriamo ringraziare profondamente tutti coloro che, con grandissimo impegno e competenza, hanno fatto sì che questa esperienza non si trasformasse in tragedia. Innanzitutto un caloroso grazie ai nostri compagni, appena sono riusciti a liberarsi hanno iniziato le operazioni di ricerca. Guido Piva, malgrado la sua gamba infortunata, e Fabrizio Bozzola hanno dimostrato grande coraggio e lucidità: la lunga esperienza e la conoscenza delle modalità di ricerca travolti con l'ausilio di Artva, pala e sonda sono stati determinanti. Hanno lavorato con grande tempismo per strappare i loro amici alla morte e metterli in sicurezza in attesa dei soccorritori. Grazie ai ragazzi del Soccorso alpino, sono accorsi in tanti e hanno fatto una fatica immensa considerate le condizioni meteo e della neve. Inoltre hanno effettuato un intervento di recupero molto tecnico e delicato, bravissimi l'elicotterista, il medico e tutti coloro che hanno collaborato: difficile è stato trasportare il pesantissimo toboga su pendii o troppo ripidi oppure troppo in piano. Sono stati tutti tecnicamente ineccepibili e straordinariamente calorosi. Grazie a chi ci ha accolto sull'ambulanza del 118, ai medici, agli infermieri e tutti coloro che si sono occupati di noi una volta arrivati al Pronto soccorso di Biella. In ospedale nei reparti di Pronto soccorso, Rianimazione e Traumatologia abbiamo trovato uomini e donne di grande professionalità e umanità, che ci hanno monitorato costantemente e prestato tutte le cure che la nostra situazione richiedeva. Infine ringraziamo tutti gli amici e le persone che ci hanno manifestato affetto, vicinanza e che hanno condiviso con noi la gioia di essere vivi.

elisabetta alberto

luca gardini

biella

Tentativi di truffa
a contribuenti ignari

Nuovo tentativo di truffa ai danni di ignari contribuenti. È stata segnalata un'e-mail in apparenza proveniente dall'Agenzia delle Entrate dall'oggetto "Notifica di rimborsi fiscali". Il messaggio invita il contribuente a "cliccare" su un collegamento che rinvia ad una pagina del tutto simile al sito istituzionale dell'Agenzia delle Entrate, in cui viene richiesto all'ignaro utente di inserire i dati della propria carta di credito, compreso il codice di sicurezza CVV.

L'Agenzia delle Entrate è totalmente estranea all'invio di questi messaggi. Questo messaggio di posta, infatti, non è altro che l'ennesimo tentativo di "phishing", una truffa informatica architettata per entrare illecitamente in possesso di

Grazie a tutti quelli che ci hanno salvato

informazioni riservate.

La procedura seguita dall'Agenzia delle Entrate per erogare i rimborsi non prevede mai il ricorso ad avvisi telefonici o via e-mail, ma solo alla posta tradizionale. I rimborsi fiscali spettanti al contribuente possono essere riscossi, a seconda dei casi, presso un ufficio postale, con vaglia della Banca d'Italia o con accredito su conto corrente. Anche in quest'ultimo caso, i contribuenti comunicano le proprie coordinate bancarie all'Agenzia delle Entrate direttamente in ufficio oppure attraverso la piattaforma telematica "Fiscoonline" alla quale si accede esclusivamente autenticandosi attraverso il codice PIN rilasciato dalla stessa Agenzia.

La Direzione regionale del Piemonte invita a non rispondere a questi messaggi fraudolenti, anzi è opportuno segnalarli prontamente alle autorità per individuarne i responsabili.

agenzia delle entrate

torino

(senza titolo)

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 29/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

Era il 30 dicembre. Alle 7,30 Renato Guillet è entrato nella camera dove dormiva la moglie, Christiane Seganfredo, e ha scoperto che la donna se n'era andata. «Il letto sfatto, il pigiama a terra. Lei era sparita». Di Christiane nessuna traccia e da allora nessuna notizia.

Domani sarà un mese esatto e l'attesa, per Renato e per la famiglia dell'insegnante aostana di 43 anni, è sempre più straziante. «Rispetto a un mese fa - dice Renato - non c'è nessuna novità. Questo è molto preoccupante». In Valle d'Aosta l'hanno cercata per settimane: polizia, vigili del fuoco, protezione civile, volontari e soccorso alpino. Da Milano è arrivato anche "Dogan", cane poliziotto specializzato nel fiutare cadaveri e sangue. «Per fortuna non ha fiutato nulla, così la pista del suicidio e dell'incidente s'indebolisce. E al delitto non credo: nessuno può volerle fare del male», commenta Renato. Le indagini proseguono, ma le ricerche sono state fermate. «Ma noi non ci arrendiamo, continueremo a cercarla».

Probabilmente già questo fine settimana Renato, con un gruppo di parenti e di amici, partirà per la Svizzera. Perché la speranza è ancora viva e perché sono arrivate nuove segnalazioni. «Dopo gli appelli in Tv sono arrivate chiamate da Lugano e da Locarno: c'è chi dice di averla vista». E poi c'è un'altra segnalazione: «Un prete ha chiamato in questura per dire che forse una donna che è scesa con lui alla stazione di Milano era mia moglie». Il treno arrivava dalla Svizzera. «Magari quel giorno è salita su un bus, diretta a Martigny. Peccato che quasi tutte le telecamere che potevano servire non funzionino. Forse sapremmo qualcosa in più».

Alcune telecamere sono fuori uso, in altri casi dopo 24 ore le immagini vengono cancellate. «In Svizzera gireremo tutte le cliniche. Faremo volantinaggio nelle stazioni dei treni e dei pullman. In Svizzera ci sono numerosi centri specialistici, speriamo sia andata lì». Christiane ha la miastenia oculare e la paura di diventare cieca non l'abbandonava mai. La polizia ha controllato cinque strutture. Christiane aveva visitato i loro siti internet la notte in cui poi se n'è andata, ma lì non è passata. «Non so quanti soldi abbia con sé. Di sicuro non ha il bancomat, forse ha una carta di credito che per ora non ha usato. Potrebbe avere qualche centinaio di euro, forse di più».

Renato dubita che la somma sia elevata, perché non tenevano mai grosse cifre in casa, «e perché vorrebbe dire che ha premeditato tutto. E non ci credo». Secondo lui se ne sarebbe andata in un momento di «scoraggiamento e confusione» causato dalla malattia agli occhi che la tormentava da luglio. «Era imbottita di farmaci, ma continuava a stare male», e non dormiva. È così che è sprofondata in una depressione sempre più forte.

«La notte del 29 dicembre era riuscita a dormire, ma al mattino si è svegliata ed era ancora più depressa: "gli occhi mi fanno male lo stesso"», era stremata. Il giorno dopo è sparita. Lui non vuole arrendersi: «Dopo la Svizzera andrò in Francia, la cercherò anche lì». Non può e non vuole arrendersi, deve essere forte, per lui e per Alain, il figlio di due anni. «Mi Scusi, sta piangendo. Vuole vedere i cartoni animati». Accesa la tv ad Alain torna il sorriso. «Per fortuna lui sta bene, è piccolo. Sente che qualcosa non va, ma non ha capito quel che è successo».

Pronto soccorso intasato i pazienti meno gravi trasferiti a Sanremo

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 29/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 29/01/2014 - pag: 53

imPERia ADOTTATO il PROTOCOLLO DI EMERGENZA

Pronto soccorso intasato i pazienti meno gravi trasferiti a Sanremo

ò

Troppi pazienti al Pronto soccorso di Imperia e la direzione sanitaria decide di trasferire i casi meno gravi a Sanremo. E' accaduto l'altro pomeriggio quando il centro di emergenza del capoluogo si è affollato di pazienti, tutti con svariate patologie e disturbi. Un accalcarsi di persone, tutte con la speranza di essere visitate nei tempi più brevi possibile. In realtà, le attese sono state lunghe, anzi qualcuna lunghissima: dopo la registrazione all'ufficio accettazione nella saletta di attesa con l'attribuzione del relativo livello di gravità (e quindi di precedenza), chi chiedeva una visita medica ha dovuto aspettare che i medici e gli infermieri professionali in servizio li chiamassero secondo la lista. Ovviamente, com'è logico e come accade in tutti i reparto di Pronto soccorso italiani o stranieri, è stata data precedenza ai casi più gravi, quelli cioè che necessitavano assistenza medica immediata. Gli altri hanno dovuto aspettare. E le attese sono state, in alcuni casi, di ore. C'è stato anche chi, spazientito, ha sbraitato chiedendo ragioni del ritardo. E, in realtà tutto era ampiamente giustificato. Così la direzione sanitaria, per soddisfare tutte le richieste, ha deciso, giustamente, di adottare un protocollo non nuovo: quello di dirottare i pazienti con codici meno gravi al Pronto soccorso di Sanremo. Nulla di irregolare, anzi. Al Pronto soccorso (quello di Imperia è diretto dal dottor Fabio De Iaco) vige il sistema dei codici, dal bianco (che indica i casi meno gravi e che può essere suscettibile di pagamento della visita) fino al rosso, urgente e molto grave. Il problema del sovraffollamento del Pronto soccorso dove a ogni turno sono presenti due medici più cinque infermieri (4 di notte) è dovuto essenzialmente a una cattiva interpretazione del servizio da parte dei pazienti: come dice la parola stessa, essendo un reparto di emergenza medica deve essere usato solo in questi termini. Non come ambulatorio per visite ordinarie.

|cv

Neve e disagi sulla costa

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 29/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 29/01/2014 - pag: 49

MALTEMPO TRAFFICO RALLENTATO SULL'AUTOFIORI, COLTRE BIANCA ANCHE SUL MARE. ALLERTA 1 PER LE PROVINCE DI SAVONA E GENOVA

Neve e disagi sulla costa

Ieri la precipitazione mista a grandine nella zona fra Taggia e Imperia

Neve mista a grandine sull'Autofiori e su alcune località della costa. È l'insolito fenomeno atmosferico per la Riviera che, ieri pomeriggio, ha causato disagi e sorpresa nella zona fra Taggia e Imperia. Un anticipo, di qualche ora, della nuova ondata di maltempo annunciata dai bollettini meteo. Tanto che la struttura di Protezione civile della Regione ha fatto scattare lo stato di Allerta 1 (meno grave), ma per le province di Savona e Genova, dove nell'entroterra sono previste nevicate dalla mattinata di oggi.

L'«assaggio» nell'Imperiese ha colpito soprattutto per la concentrazione in una sola area: Sanremo e il comprensorio intemelio, da una parte, e il Dianese, dall'altra, sono stati risparmiati. La cosiddetta neve tonda, in tedesco «graupel» (precipitazione solida costituita da granelli di ghiaccio bianchi e opachi), ha fatto la sua comparsa intorno alle 16, annunciata da nuvoloni neri e tuoni. Imbiancate anche le strade in riva al mare fra Arma, Riva, Santo Stefano (dove è crollata una vecchia serra in legno e una tettoia dell'asilo), il capoluogo, oltre a quelle dell'entroterra.

E sull'Autofiori, dove il traffico ha subito forti rallentamenti fra i caselli di Arma-Sanremo Est e Imperia, è scattata la procedura prevista in questi casi: avvisi agli automobilisti e mezzi spargisale in azione. Massima attenzione, poi, per le vie interne della provincia, dove nella nottata si attendevano nevicate anche abbondanti, fra Val Nervia-Val Roja e la zona di Nava. Dopo la pioggia violenta che ha devastato il Ponente ecco la neve, con l'abbassamento delle temperature, per sottolineare che ora siamo davvero in pieno inverno. È così saltata la visita del ministro Maurizio Lupi (infrastrutture e trasporti) ad Andora, per rendersi conto di persona dei problemi causati dalla frana che ha interrotto la linea ferroviaria.

|cv

Domani si discute il piano d'emergenza

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 29/01/2014 - pag: 51

Galliate

Domani si discute il piano d'emergenza

Si discuterà del piano intercomunale di protezione civile, ma anche del codice di comportamento dei dipendenti e del piano triennale di prevenzione della corruzione nella seduta del Consiglio in programma domani alle 21 in castello, nella sala consiliare. L'opposizione ha presentato un'interrogazione sull'apertura della casa protetta. [S. M.]

Protezione civile in prima linea mobilitati oltre 800 volontari

La Stampa

La Stampa (ed. Sanremo)

""

Data: 29/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Imperia data: 29/01/2014 - pag: 51

imperia il bilancio nei giorni della massima emergenza

Protezione civile in prima linea mobilitati oltre 800 volontari

Sono stati oltre 800 i volontari delle 27 organizzazioni di volontariato che operano in provincia, coinvolte nei vari Comuni in occasione dei problemi meteo dei giorni scorsi. Il bilancio arriva oggi, quando ormai le emergenze appaiono cessate, anche se il maltempo sta di nuovo facendo capolino. «Il volontariato locale di Protezione Civile è stato presente in modo capillare ed ha operato per la salvaguardia della pubblica incolumità con la consueta disponibilità e professionalità al fianco degli enti locali, dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine, senza interruzione, dalla sera di giovedì 16 e fino a cessate esigenze», spiega il referente provinciale, Eugenio Adolfo. E snocciola i numeri dell'emergenza: «I volontari sono stati 180 nella serata di giovedì, 246 venerdì, 186 sabato, 140 domenica, 56 lunedì e 13 martedì. Ciascuna organizzazione, attivata e coordinata dal proprio comune ed in costante collegamento con il Referente Provinciale, i Vice, la Prefettura, la Provincia e la Sala Operativa Regionale, ha svolto principalmente attività di monitoraggio del territorio», dice ancora Adolfo. Le varie squadre sono state attivate per verificare le molteplici segnalazioni: frane, allagamenti, soccorsi a persona, evacuazione dei nuclei familiari sfollati.

I volontari imperiesi hanno anche operato con tre squadre sull'incidente ferroviario di Andora. «Colgo l'occasione per ringraziare nuovamente i colleghi volontari per la loro preziosa attività, per la costante disponibilità e per la professionalità», conclude Adolfo e aggiunge: «Sempre più spesso sui nostri territori, tanto belli quanto fragili, dobbiamo affrontare continue emergenze: incendi d'estate e poi alluvioni e emergenza neve in autunno ed in inverno e quando non siamo in emergenza a casa nostra siamo pronti ad accorrere dove è richiesto il nostro intervento come ad esempio sui terremoti in Abruzzo ed Emilia o le alluvioni a Varazze, Sestri Ponente e La Spezia».

"Ridisegnare la mappa dell'emergenza"

La Stampa

La Stampa (ed. Sanremo)

""

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Sanremo), le code infinite di pazienti in attesa di essere visitati, l'accesso comunque di codici verdi e rossi e l'obbligo al personale infermieristico dell'uso delle apparecchiature del Point of care testing per gli esami del sangue notturni.

Ha tuonato Melgrati: «L'assessore alla Sanità Claudio Montaldo e il direttore generale dell'Asl2 Flavio Neirotti devono rendersi conto che il Punto di primo intervento dell'ospedale di Albenga è un presidio necessario per un territorio da 60mila abitanti che triplica in estate: bisogna intervenire subito per migliorare il servizio. I dati recenti degli afflussi al Pronto soccorso di Pietra Ligure indicano un modesto incremento degli accessi, ed evidenziano come tutto ciò propenda a favore del nosocomio di Albenga e della tesi secondo la quale il declassamento del Pronto soccorso ingauno è connotabile come un clamoroso 'flop' dell'attuale giunta Regionale».

Il capogruppo regionale Forza Italia, quindi, ha proposto quantomeno un potenziamento del personale del Ppi ingauno, poiché a suo avviso è palese l'impossibilità da parte del Pronto soccorso pietrese di far fronte all'incremento dei pazienti: «Il Pronto soccorso di Santa Corona, che non è stato potenziato dopo il declassamento del Pronto soccorso di Albenga in Punto di primo intervento, non può sopportare l'incremento di lavoro, e spesso l'accesso ad una visita si trasforma in una vera e propria odissea, con attese interminabili, non degne della sanità di un paese civile. Allo stesso tempo, il Ppi ingauno, che di fatto continua a svolgere il proprio lavoro di vero e proprio Pronto soccorso, deve essere potenziato in personale: gli accessi sono passati a oltre settanta medi al giorno e di notte a oltre quindici. Ad oggi, lo sparuto numero di medici e infermieri deve fare i salti mortali per rispondere all'emergenza e la situazione è insostenibile».

L'Unione dei Comuni adesso è più vicina cinque sindaci dicono sì

La Stampa

La Stampa (ed. Sanremo)

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Imperia data: 29/01/2014 - pag: 53

diano castello la firma il 13 al concordia

L'Unione dei Comuni adesso è più vicina cinque sindaci dicono sì

La firma ufficiale dei cinque sindaci del comprensorio ci sarà lunedì alle 11 a Diano Castello, al Teatro Concordia: il 3 febbraio nascerà in forma solenne l'Unione dei Comuni del Golfo dianese. Il nuovo ente è formato dai Comuni di San Bartolomeo al Mare, Cervo, Diano Castello, Diano Arentino e Villa Faraldi. Manca il Comune principale Diano Marina che non ha voluto aderire, e neppure Diano San Pietro.

La cerimonia, alla quale è stato invitato anche l'assessore regionale Raffaella Paita, sancirà un'alleanza che inizialmente prevede la gestione associata tra i cinque Comuni delle funzioni di Protezione Civile, della Polizia locale e dei Servizi sociali.

Adriano Ragni, sindaco di San Bartolomeo al Mare e principale fautore dell'iniziativa, dice convinto: «E' la prima Unione tra Comuni nella provincia imperiese, ed è la seconda Unione tra Comuni in tutta la Liguria - dice Ragni - si tratta di un'operazione che mira a rendere i servizi più efficienti e meno costosi».

Il sindaco Romano Damonte, «padrone di casa» della cerimonia di lunedì, commenta con ironia la scelta di firmare l'atto costitutivo a Diano Castello : «Si torna alle origini, ovvero al Castrum Diani». Dopo l'appuntamento di lunedì, i Consigli comunali delle località coinvolte indicheranno i rispettivi membri del Consiglio dell'Unione, che a loro volta eleggeranno il Presidente dell'Unione. [M.T.]

|cv

Maestri di sci, ma anche di sicurezza Alle aspiranti "giacche rosse" uno zaino con Arva, pala e sonda

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Aosta)

"Maestri di sci, ma anche di sicurezza Alle aspiranti "giacche rosse" uno zaino con Arva, pala e sonda"

Data: **29/01/2014**

Indietro

Maestri di sci, ma anche di sicurezza

Alle aspiranti "giacche rosse"

uno zaino con Arva, pala e sonda

Lo stage a Villa Cameron di Courmayeur con gli esperti del Soccorso alpino nella sede della Fondazione Montagna Sicura. Lezioni sul rischio valanghe

Lo stage del Soccorso alpino rivolto a 59 aspiranti maestri di sci

enrico martinet

courmayeur

Ti consigliamo:

Adriano Favre, direttore del Soccorso alpino, recupera un proverbio trentino a prova di Bersani e lo lancia ai 59 giovani aspiranti maestri di sci nell'aula di Villa Cameron, sede di Fondazione Montagna sicura: «Non mettiamo il sedere nelle pedate». La spiegazione: «La montagna non è assassina, ma è natura forte. Prevenire è meglio, perché le cure sono pesantissime. State molto attenti a quello che sentite qui, cercate di assorbire ogni parola, ogni concetto. Nozioni determinanti». E ricorda come gli incidenti per valanga dell'inizio inverno siano «legati a mancanza di conoscenza». E Mario Mochet, guida alpina del Monte Bianco, loro istruttore di una settimana insieme con il collega Giulio Signò, fa una comunicazione di servizio: «Questo pomeriggio ci vediamo in Val Ferret. Farà freddo e portatevi lo zaino».

La carica dei 59 con il nuovo zainetto nero. Dentro c'è un Artva (l'ormai stranota ricetrasmittente per la ricerca sotto valanga), una sonda e una pala molto robusta. Dono agli allievi (che superino o meno l'esame finale fra una settimana) dell'Associazione valdostana maestri di sci. È la sorpresa del «Programma formazione sicurezza» illustrato a Villa Cameron dal presidente delle «giubbe rosse» Beppe Cuc. Una spesa di oltre 20 mila euro. «Abbiamo fatto alcuni tagli per questo e siamo riusciti a dotarvi di questi mezzi indispensabili per lo sci fuoripista». Cuc dice: «Molto prima delle sciagure di quest'anno abbiamo avviato il programma sicurezza. Viviamo in una regione che si è dotata da tempo di leggi per la sicurezza. E noi ci crediamo, perseguiamo questa formazione». Agli allievi: «La domanda del fuoripista è in espansione, noi dobbiamo essere pronti. L'Eurotest e l'Eurosécurité sono fondamentali. E noi in Valle facciamo di più di quanto stabilito dalle norme europee e nazionali. Voi venite dall'agonismo e dal punto di vista tecnico siete più che preparati, ma ricordate che senza formazione sicurezza non si diventa maestri. Non più».

Dal 17 febbraio gli allievi faranno un'altra settimana di corso per il fuoripista. I futuri maestri vanno a lezione di nivologia, di rischio valanghe, di comportamento in neve fresca. Ci sono le guide alpine a insegnare sul campo. Ancora Beppe Cuc: «Un buon maestro sa rinunciare a un percorso e deve far capire al cliente che non ci sono le condizioni, deve spiegare». Polemiche e dubbi che parevano affiorare dopo le valanghe di dicembre sono spazzati via. Il direttore Favre parla di «passi avanti tutti insieme». E una collaborazione è possibile anche con Montagna sicura. Finora i maestri di sci non ne facevano parte.

«La vostra formazione - prosegue Favre - è fondamentale per noi del Soccorso in caso di ricerche nei comprensori

Maestri di sci, ma anche di sicurezza Alle aspiranti "giacche rosse" uno zaino con Arva, pala e sonda

sciistici». E rilancia, prima in un incontro con Cuc, poi di fronte agli allievi, il pensiero che già aveva annunciato: «I maestri sono fondamentali, soprattutto per i più piccoli, a far crescere la cultura della sicurezza, l'attenzione e la sensibilità per il fuoripista. Prima loro, poi noi guide in alta montagna. E comunque tutti insieme verso una conoscenza che non potrà che aumentare». Mochet sottolinea, al di là del corretto uso delle attrezzature di ricerca, «l'importanza della prevenzione, un chiodo su cui battere in continuazione».

Scomparso un cinquantenne di Revello

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Scomparso un cinquantenne di Revello"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Scomparso un cinquantenne di Revello

Si è allontanato in auto dalla sua abitazione. Ricerche di carabinieri e protezione civile

a. g.

revello

Ti consigliamo:

Sono in corso da ieri pomeriggio (martedì) le ricerche di Mario Morino, 53 anni di Revello. L'uomo si è allontanato dalla sua abitazione ieri alle 10,30. Ha difficoltà a camminare ed era a bordo della sua «Subaru Justy» grigia metallizzata. Non aveva con sé il cellulare. La scomparsa è stata denunciata dalla famiglia.

Morino è alto 1 metro e 75, ha capelli biondo scuro brizzolati, indossa pantaloni blu scuro, una maglia verde, un giubbotto «Huski» trapuntato di colore verde militare scuro.

Le ricerche nei dintorni di Revello sono condotte dai carabinieri e da volontari della Protezione civile. I carabinieri invitano chiunque abbia informazioni o abbia visto l'uomo a contattare la caserma di Saluzzo allo 0175 478700.

pozzi, nessun rischio: lo dicono gli studi

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 30/01/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Pozzi, nessun rischio: lo dicono gli studi

La società incaricata delle trivellazioni di gas a Nervesa: «La popolazione dev essere tranquillizzata»

NERVESA DELLA BATTAGLIA «Mettere in relazione le ricerche di gas a Nervesa con possibili terremoti è allarmistico e dai commenti alla notizia sul sito della Tribuna vedo che molti sono d'accordo con me». Così Luca Madeddu, amministratore delegato di Appenine Energy, la società incaricata da Sound Oil dei lavori ai pozzi di Nervesa, commenta la richiesta dei consiglieri comunali di minoranza Guido Lorenzon e Ferruccio Rossi di chiedere uno stop ai lavori che secondo loro farebbero da acceleratore sismico. Nella pianura padana vi sono circa 6.000 pozzi per l'estrazione di gas ed il governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani in qualità di commissario alla ricostruzione post terremoto del 2012 ha nominato una commissione scientifica per stabilire se vi è relazione tra quest'attività ed il rischio sismico. «Tra due o tre settimane saranno pubblicati i risultati di questi studi. Una volta avuti i dati organizzeremo una pubblica conferenza per spiegare tutto alla popolazione», conclude Madeddu. L'evento si svolgerà tra la fine di febbraio ed i primi di marzo, presumibilmente nella sala consiliare del municipio di Nervesa. «A Lorenzon e Rossi risponderò al prossimo consiglio comunale che sarà convocato verso il 10 febbraio», informa invece il sindaco Fabio Vettori il cui gruppo politico si sempre mostrato favorevole ai lavori. «La procedura d'autorizzazione è lunga e comunque attendo i risultati della commissione nominata da Errani», continua il sindaco. «Sono però ottimista perché anche il geologo Alberto Riva, che ha parlato sabato alla conferenza organizzata dai giovani del Movimento di Lorenzon, ha rassicurato sull'impatto», conclude Vettori. Secondo Riva l'estrazione di gas se ben gestita non provoca particolari problemi di carattere sismico.(g. z.)

la frana a san pietro è messa in sicurezza le famiglie rientrano

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 30/01/2014

Indietro

IL MASSO È STATO SPOSTATO

La frana a San Pietro è messa in sicurezza Le famiglie rientrano

SAN PIETRO DI FELETTTO Il masso che metteva in pericolo le abitazioni della famiglia Varaschin è stato spostato e fatto scivolare, così da evitare che possa schiantarsi sugli edifici. Ieri una ditta specializzata è intervenuta in via Galinera e le due famiglie precauzionalmente evacuate potranno fare ritorno a casa. I tecnici della Provincia e il sindaco Loris Dalto hanno effettuato un nuovo sopralluogo per verificare la frana. Dovranno essere le perizie geologiche a stabilire se altri costoni della collina sono a rischio. Per il momento la situazione appare sotto controllo, con la rimozione delle rocce pericolanti. Il materiale, circa 400 metri cubi, che era franato martedì mattina, era già monitorato e si era ipotizzato di piazzare delle cariche per creare artificialmente il distacco. «Abbiamo sentito un boato, credevamo fosse un terremoto», avevano raccontato dalla famiglia Varaschin. Passato l'iniziale spavento, potranno, in accordo con l'amministrazione comunale, rientrare nelle loro case. La disavventura sembra ormai alle spalle. Nei prossimi giorni i meteorologi prevedono però abbondanti precipitazioni e per questo l'intero territorio collinare di San Pietro sarà osservato speciale. Le infiltrazioni d'acqua sono uno dei fattori che possono compromettere la stabilità dei terreni e il rischio di frane e smottamenti. L'Arpav comunque non ha emesso bollettini di allerta meteo. I dati della stessa agenzia Regionale hanno registrato nel periodo tra fine dicembre e l'inizio di gennaio precipitazioni che hanno fatto segnare picchi da record degli ultimi vent'anni. Rispetto alla media del periodo, nella fascia Pedemontana si sono registrati quantitativi di precipitazioni superiori del 200-300%. (di.b.)

"Giorni della Merla" innevati a Nordest, fiocchi abbondanti anche a bassa quota (LA LEGGENDA)

Giorni della Merla innevati a Nordest, fiocchi abbondanti anche a bassa quota (LA LEGGENDA) | La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

Giorni della Merla innevati a Nordest, fiocchi abbondanti anche a bassa quota (LA LEGGENDA)

Da mercoledì fino a venerdì, il Triveneto sarà investito da intensi flussi umidi meridionali associati al transito di una profonda saccatura sul Mediterraneo. Sono i giorni della Merla, i più freddi dell'anno come vuole l'antica leggenda

>La Diretta Meteo

Nordest Sono previste precipitazioni inizialmente deboli, in intensificazione, fino a molto forti, da giovedì pomeriggio. I fenomeni saranno in attenuazione da venerdì pomeriggio. Lo dice l'avviso meteo del sistema di allerta provinciale del Dipartimento Protezione Civile della Provincia autonoma di Trento.

Il limite delle nevicate, inizialmente attorno ai 300-500 metri circa e localmente anche in fondovalle, è previsto in innalzamento nella giornata di giovedì, a 500-800 metri circa, specie sui settori meridionali e nelle vallate più ampie. Venerdì la quota neve sarà in ulteriore innalzamento, a circa 1200-1400 metri, 1600 metri sui settori meridionali.

Neve anche a bassa quota

Tra giovedì e venerdì precipitazioni estese e frequenti, con accumuli molto abbondanti sulle zone centro-settentrionali (100-150 mm, localmente anche 200). Fino giovedì mattina neve fino a quote collinari, a tratti anche in pianura specie in prossimità dei rilievi ma senza accumuli nevosi al suolo. Poi rialzo del limite della neve. Nevicate molto abbondanti generalmente sopra i 1500 m sulle Prealpi e i 1200 m sulle Dolomiti. Intensificazione dei venti.

Sabato 1 febbraio e domenica 2 sono probabili ulteriori precipitazioni ma l'evoluzione è ancora incerta e quindi si invita a consultare i bollettini aggiornati:

Meteo Alto Adige

Meteo Trentino

Meteo Veneto

Meteo Friuli Venezia Giulia

<Raro esemplare di merlo bianco

L'antica leggenda che non sbaglia

Wikipedia - I cosiddetti giorni della merla sono, secondo la tradizione, gli ultimi tre giorni di gennaio (29, 30 e 31) oppure gli ultimi due giorni di gennaio e il primo di febbraio. Sempre secondo la tradizione sarebbero i tre giorni più freddi dell'anno.

L'origine della locuzione i giorni della merla (o Merla) non è ben chiara. Sebastiano Pauli espone due ipotesi: « I giorni

"Giorni della Merla" innevati a Nordest, fiocchi abbondanti anche a bassa quota (LA LEGGENDA)

della Merla in significazione di giorni freddissimi. L'origine del quel dettato dicono esser questo: dovendosi far passare oltre Po un Cannone di prima portata, nominato la Merla, si aspettò l'occasione di questi giorni: ne quali, essendo il Fiume tutto gelato, poté quella macchina esser tratta sopra di quello, che sostenendola diede il comodo di farla giugnere all'altra riva. Altri altrimenti contano: esservi stato, cioè un tempo fa, una Nobile Signora di Caravaggio, nominata de Merli, la quale dovendo traghettare il Po per andare a Marito, non lo poté fare se non in questi giorni, ne quali passò sopra il fiume gelato».

Secondo altre fonti la locuzione deriverebbe da una leggenda secondo la quale, per ripararsi dal gran freddo, una merla e i suoi pulcini, in origine bianchi, si rifugiarono dentro un comignolo, dal quale emersero il 1° febbraio, tutti neri a causa della fuliggine. Da quel giorno tutti i merli furono neri. Si noti che se alcune leggende parlano di una merla, nella realtà questi uccelli presentano un forte dimorfismo sessuale nella livrea, che è bruna (becco incluso) nelle femmine, mentre è nera brillante (con becco giallo-arancione) nel maschio.

Secondo una versione più elaborata della leggenda, una merla, con uno splendido candido piumaggio, era regolarmente strapazzata da gennaio, mese freddo e ombroso, che si divertiva ad aspettare che lei uscisse dal nido in cerca di cibo, per gettare sulla terra freddo e gelo. Stanca delle continue persecuzioni, la merla un anno decise di fare provviste sufficienti per un mese, e si rinchiuse nella sua tana, al riparo, per tutto il mese di gennaio, che allora aveva solo ventotto giorni. L'ultimo giorno del mese, la merla, pensando di aver ingannato il cattivo gennaio, uscì dal nascondiglio e si mise a cantare per sbeffeggiarlo. Gennaio se ne risentì così tanto che chiese in prestito tre giorni a febbraio e si scatenò con bufere di neve, vento, gelo, pioggia. La merla si rifugiò alla chetichella in un camino e lì restò al riparo per tre giorni. Quando la merla uscì, era sì salva, ma il suo bel piumaggio si era annerito a causa del fumo, e così essa rimase per sempre con le piume nere.

Come in tutte le leggende, esiste un fondo di verità: infatti nel calendario romano il mese di gennaio aveva solo ventinove giorni. Sempre secondo la leggenda, se i giorni della merla sono freddi, la primavera sarà bella; se sono caldi, la primavera arriverà in ritardo.

I giorni della merla in Friuli

Un tempo, i contadini del Friuli osservavano le condizioni meteorologiche dei tre giorni della merla e, sulla base di esse, facevano le previsioni sul tempo dei mesi di gennaio, febbraio e marzo. Se il 29 era molto freddo e soleggiato anche, l'ormai passato gennaio, era stato per la maggior parte dei giorni freddo ma soleggiato, se il 30 era piovoso e più mite, anche la maggior parte del mese di febbraio sarà piovoso e le temperature saranno più miti.

Meteo Milano: neve, convocata unita' di crisi in Comune

- Voceditalia.it

La Voce.it

"Meteo Milano: neve, convocata unita' di crisi in Comune"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Big snow

Meteo Milano: neve, convocata unita' di crisi in Comune La città della Madonnina in allerta

Milano - Ancora poche ore e i milanesi vedranno cadere i primi fiocchi di neve. Per il pomeriggio è attesa sulla città della Madonnina la tanto preannunciata dai metereologi Big snow che dovrebbe imbiancare tetti e strade di Milano.

Il Comune di Milano ha convocato l'unità di crisi in attesa della prevista nevicata che continuerà per tutta la giornata di domani. Al tavolo di Palazzo Marino siederanno: Polizia locale, Protezione civile, assessorato alla Mobilità, Atm, Ansa, A2A e il Nucleo di intervento rapido che stabiliranno i termini di intervento nel caso in cui la neve dovesse attecchire.

Sulla base delle previsioni disponibili, il dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Secondo il bollettino Arpa, le condizioni meteorologiche peggioreranno nel pomeriggio: le precipitazioni saranno inizialmente deboli mentre si faranno più intense in serata e nella notte. Venerdì la neve dovrebbe mutarsi in pioggia. Le temperature saranno comprese tra -2 e 2 gradi centigradi.

P.M.

29/1/2014

[Segui @Voce_Italia](#)

Data:

29-01-2014

Leggo

Milano, tra stasera e domani prevista neve: in allerta tutti i mezzi del Comune

Milano, tra stasera e domani prevista neve: in allerta tutti i mezzi del Comune

Leggo

""

Data: 29/01/2014

Indietro

Milano, tra stasera e domani prevista
neve: in allerta tutti i mezzi del Comune

Tweet

| 1 COMMENTO

Mercoledì 29 Gennaio 2014

di **Simona Romanò** MILANO - Tutti con il naso all'insù, in attesa dei fiocchi: oggi la città potrebbe essere imbiancata dalla prima neve della stagione. E il Comune è pronto ad entrare in azione per evitare disagi con sale, spazzaneve, spalatori.

I primi fiocchi, secondo il Centro funzionale della Regione Lombardia, scenderanno verso sera, dalle 18, per intensificarsi stanotte e poi tramutarsi domani mattina in pioggia. Al risveglio, quindi, non si dovrebbe vedere il paesaggio suggestivo della coltre nevosa sopra i tetti. Solo poltiglia lungo strade e marciapiedi, che tuttavia potrebbe causare cadute e rallentare la circolazione di auto e tram. Al suolo si prevede l'accumularsi di 1-1.5 centimetri. Oggi, nuovo vertice dell'unità di crisi, convocata anche ieri dall'assessore alla Sicurezza, Marco Granelli: «La macchina è in moto. Tutto è predisposto per intervenire in caso di necessità. Le temperature non sono in picchiata e il terreno è caldo, quindi, salvo cambiamenti del meteo, non ci dovrebbero essere criticità». Comunque, tutti in allerta: dalla Protezione Civile all'Amsa, ai vigili. L'Amsa è pronta, soprattutto durante la notte, a spargere sale (12mila tonnellate stoccate nei magazzini) e a far partire gli spazzaneve, qualora si accumulassero almeno 5 centimetri. In campo 535 automezzi, 800 operatori e 8000 spalatori sono state reclutati tramite le domande arrivate al sito www.amsa.it per affiancare il personale nella pulizia dei punti pedonali sensibili: dagli accessi ai mezzi pubblici agli ospedali. Attenzione, però: lo sgombero della neve dai marciapiedi antistanti gli stabili privati compete ai proprietari. Resta anche alta la guardia per i senzatetto, che all'agghiaccio rischiano la vita: sono a disposizione 2700 posti letto (aperto anche il mezzanino della Stazione Centrale), mentre le unità mobili sono al lavoro in strada per distribuire bevande calde e coperte.

I milanesi potranno segnalare i clochard in difficoltà ai numeri 02 88447645-47-49, dalle 8.30 a mezzanotte.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Milano, tra stasera e domani prevista neve: in allerta tutti i mezzi del Comune

Snow Rollers, misteriosi riccioli giganti di neve: fenomeno raro...

La neve inganna: guarda come va a finire il pedone

Rimini sotto la neve

Rio, cavalcavia crolla sull'autostrada: almeno 4 morti e auto...

|cv

scuola duca d'aosta l'incognita dei fondi è ancora da risolvere

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 30/01/2014

Indietro

- *Pordenone*

Scuola Duca d Aosta L incognita dei fondi è ancora da risolvere

CORDENONS «Domani gli uffici della Regione mi hanno garantito che l argomento fondi per la scuola elementare Duca d Aosta tornerà in giunta a Trieste. Mi auguro che possano essere finalmente sbloccati». E sul piede di guerra, l assessore comunale ai Lavori pubblici, Mauro Baletti, che da mesi attende, col sindaco Mario Ongaro, che la Regione dia il nulla osta all utilizzo del milione e 500 mila euro già destinato dalla precedente giunta Tondo al progetto percorsi naturalistici nei Magredi. Sono soldi che, all epoca del crollo della porzione di tetto della scuola, nell autunno 2012, la giunta regionale aveva già accordato di girare a favore del progetto di messa in sicurezza del plesso scolastico. Soldi che per il Comune sono necessari per coprire almeno in parte il budget richiesto per i lavori, pari a 2 milioni di euro. «Senza questa parte di fondi dice Baletti non possiamo partire. Il Comune ha espletato tutta la procedura necessaria per richiedere il cambio di destinazione. Con la finanziaria regionale 2012 sembrava che questo fosse possibile. Ora risulta che ci dovrà essere un ulteriore passaggio in giunta». Parallelamente, Baletti attenderà ancora qualche giorno per vedere se, sempre da Trieste, arriverà in municipio la risposta al quesito inviato sui fondi della Protezione civile destinati a Cordenons per la sistemazione dei tetti della palestra e della scuola De Amicis e del magazzino della Protezione civile, danneggiati dal mal tempo. «Non è chiaro se questi fondi rientrano o meno nel patto di stabilità, ovvero se possiamo utilizzarli dice l assessore. Le ditte sono pronte ad intervenire, ma senza il nulla osta della Regione non rischiamo. La domanda risale a ottobre, due settimane fa un sollecito, ma risposte zero». (mi.bi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il sindaco scrive a panontin: allentare i vincoli finanziari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 30/01/2014

Indietro

LATISANA

Il sindaco scrive a Panontin: allentare i vincoli finanziari

LATISANA Spazi finanziari ridotti al 20% di quelli del 2013. Una situazione economica ingestibile che ha portato il sindaco di Latisana, Salvatore Benigno, a scrivere all'assessore alle autonomie locali, Paolo Panontin, perché in vista della programmazione delle opere pubbliche per il 2014 la Regione si faccia carico della cessione di appositi spazi finanziari per le opere a carattere strategico. Nel caso di Latisana si parla dei lavori di messa in sicurezza del fiume Tagliamento, che peraltro il Comune svolge in nome e per conto della Protezione civile regionale e della cittadella della salute con un intervento a favore degli anziani non autosufficienti, un comparto che nel caso di interventi da parte della Regione è escluso dai vincoli del patto di stabilità. Una regola che il sindaco Benigno chiede venga estesa anche ai comuni. «Si tratta, in entrambi i casi, di opere di rilevante interesse per la cittadinanza spiega il sindaco -. Purtroppo le notizie che ci arrivano non sono positive, si parla di spazi finanziari che saranno al massimo pari al 20% di quelli dell'anno scorso getta l'allarme Benigno - per questo sarà fondamentale la trattativa tra Stato e Regione volta ad allentare i vincoli imposti. Si tratta di una decisione che darà senso o meno al permanere della specialità della nostra Regione, come già detto in passato dai sindaci». Un concetto ora riportato alla ribalta anche dall'avvio dei lavori della commissione Paritetica che in questi giorni si è riunita a Roma e dove si è chiaramente detto che vi è l'assoluta necessità di pervenire a una revisione straordinaria dei patti finanziari tra la Regione e lo Stato. E in quest'ottica che il sindaco di Latisana ha scritto all'assessore Panontin, sottoponendo dei casi concreti che vedono interessato il Comune di Latisana e invitandolo a un incontro. Paola Mauro

polcenigo, il gruppo primavera vota contro la delibera che corregge un errore di giunta

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 30/01/2014

Indietro

- *Pordenone*

Polcenigo, il gruppo Primavera vota contro la delibera che corregge un errore di giunta

La recente delibera di consiglio comunale che chiedeva lo svincolo dei fondi destinati alla Protezione civile per poter attuare gli interventi di consolidamento e prevenzione sul territorio contro i sempre più frequenti disastri naturali, è stata oggetto di osservazione da parte del gruppo Primavera Polcenigo. Il gruppo, guidato da Marco De Carli e Martina Janes, sottolinea in una nota come sia stato alterato il verbale della delibera 82 del consiglio comunale, documento che non verrà votato dal gruppo. Si fa riferimento come il voto contrario di Primavera Polcenigo a quella specifica delibera fosse basato sulla più volte dichiarata inutilità di indirizzare alla Regione Fvg la richiesta di svincolo dei fondi: «La delibera andava indirizzata a Roma, in quanto la Regione non ha competenze, ma in aula consiliare non si è voluto ammettere l'errore che adesso la delibera corregge. In questo documento alterato conclude la nota il nostro voto contrario appare insensato, ma si tratta di una svista che il sindaco è opportuno rettificare con urgenza, trattandosi di falso in atto pubblico». (m.c.)

Nuovo allarme meteo da giovedì Paura per i fiumi non per la neve

Neve e pioggia in Veneto e a Padova il 30 31 gennaio 2014

Padova Oggi.it

""

Data: **30/01/2014**

Indietro

Nuovo allarme meteo da giovedì Paura per i fiumi non per la neve

Il Centro funzionale decentrato della Regione ha decretato, dalle 14 di giovedì alle 14 di sabato lo stato di allarme per rischio idrogeologico e idraulico in varie zone del Veneto dei bacini fluviali tra cui il Padovano

Redazione 29 gennaio 2014

Tweet

Storie Correlate Neve, dopo i primi fiocchi sui colli una nuova allerta da mercoledì I primi fiocchi candidi di neve hanno imbiancato i colli Euganei Pioggia, neve e gelate in arrivo anche a Padova: attenzione meteo Neve e ghiaccio, mezzi spargisale e spalaneve più che raddoppiati Riviste dai meteorologi le previsioni del tempo per le prossime ore. Più che con la neve annunciata in prima battuta, specie in pianura ci sarà da fare i conti con abbondanti piogge che non molleranno il Veneto almeno fino a sabato.

PIÙ ACQUA CHE NEVE. Le previsioni meteo dell'Arpav di Teolo annunciano precipitazioni specie tra giovedì e sabato. Fino a giovedì mattina neve fino a quote collinari e pioggia a tratti mista a neve in pianura più probabilmente in prossimità dei rilievi, con vento di bora. In seguito scirocco fino a sabato con un sensibile aumento di temperature e della quota neve. Domenica ancora precipitazioni ma meno consistenti, con vento di bora.

LUNEDÌ SERA SUI COLLI EUGANEI LA PRIMA LIEVE NEVICATA

STATO DI ALLARME. Il Centro funzionale decentrato della Regione ha decretato, dalle ore 14 di giovedì 30 gennaio alle ore 14 di sabato 1 febbraio lo stato di allarme per rischio idrogeologico e idraulico in varie zone del Veneto dei bacini dei fiumi Brenta e Bacchiglione tra cui anche nel Padovano.

Le previsioni meteo dell'Arpav giorno per giorno:

GIOVEDÌ 30. Molto nuvoloso o coperto. Precipitazioni: probabilità alta (75-100%). Saranno estese e frequenti, anche con rovesci specie dal pomeriggio. Fino al primo mattino limite della neve a quote collinari, a tratti neve pure in pianura più probabilmente in prossimità dei rilievi ma senza accumuli nevosi al suolo. Rispetto a mercoledì temperature in pianura nelle ore notturne in aumento anche sensibile e nelle ore diurne senza variazioni di rilievo. Vento di bora fino al mattino, scirocco dal pomeriggio.

VENERDÌ 31. Molto nuvoloso o coperto. Precipitazioni: probabilità alta (75-100%). Saranno estese e frequenti, anche con rovesci specie nella prima parte di giornata. Temperature in aumento leggero o moderato rispetto a giovedì, sopra la media specie di notte. Vento di scirocco anche forte

SABATO 1. Molte nuvole e precipitazioni anche abbondanti, con vento di scirocco. Temperature senza variazioni di rilievo.

Treno deragliato in Liguria: possibile rimozione dal mare

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Treno deragliato in Liguria: possibile rimozione dal mare"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Cronaca > Treno deragliato in Liguria: possibile rimozione dal mare.

Treno deragliato in Liguria: possibile rimozione dal mare

Una chiatta in acqua munita di grande gru per rimuovere carrozze

VIDEO Il treno deragliato

Il locomotore ed il vagone del treno Intercity 660 Milano-Ventimiglia deragliato a causa di una frana (Ansa)

Notizie Correlate

Articoli correlati **VIDEO** Il treno deragliato

Foto Le terribili immagini

Andora (Savona), 29 gennaio 2014 - Potrebbe essere rimosso dal mare con una chiatta attrezzata con una grande gru il treno Intercity 660 deragliato tra Andora e Cervo il 17 gennaio a causa di una frana (FOTO). E' una delle ipotesi avanzate da una ditta specializzata dopo alcuni sopralluoghi compiuti anche dal mare.

Il treno è inclinato sotto la frana di Capo Rollo, di 30 gradi. La zona è continuamente presidiata dai vigili del fuoco che continuano a verificare la stabilità della collina franata.

Notizie mendaci sul caso del treno deragliato ad Andora: Rfi minaccia azioni legali

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Notizie mendaci sul caso del treno deragliato ad Andora: Rfi minaccia azioni legali"

Data: **29/01/2014**

Indietro

Dopo la frana

Notizie mendaci sul caso del treno deragliato ad Andora: Rfi minaccia azioni legali

Tweet

Imperia - Qualora dovessero continuare ad essere diffuse dichiarazioni e rappresentazioni non rispondenti al vero, Rete Ferroviaria Italiana conferma che avvierà azioni idonee per tutelare la propria immagine nelle opportune sedi

In relazione a recenti dichiarazioni e a quanto riportato oggi dai media sulla frana di Andora, Rete Ferroviaria Italiana diffida chiunque dal fornire rappresentazioni diverse dalla realtà.

RFI ha infatti più volte pubblicamente ribadito che è già pronto da giorni il piano di intervento per la prima messa in sicurezza dell'area, propedeutica al recupero del locomotore e delle vetture dell'Intercity 660, coinvolti dalla frana proveniente da terreni non di proprietà FS. Tale intervento ed i successivi per la definitiva sistemazione della frana saranno curati integralmente da RFI, cosa ben nota al Sindaco di Andora, presente all'incontro presso il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti durante il quale Rete Ferroviaria Italiana ha assunto senza possibilità di fraintendimenti l'impegno.

L'intervenuto provvedimento di sequestro giudiziale da parte della Procura di Savona, per le attività del perito tecnico nominato dal magistrato che sta indagando sulle cause della frana, ha però ritardato l'avvio della cantierizzazione, in quanto è per legge necessario attendere che l'Autorità Giudiziaria e quelle di Pubblica Sicurezza rendano nuovamente disponibile ed agibile l'area, in base alle valutazioni peritali.

Inviare personale tecnico specializzato per rimuovere il locomotore e le carrozze dalla linea ferroviaria, così come chiedono incautamente alcuni commentatori e tra questi addirittura lo stesso sindaco di Andora, sarebbe un atto, oltre che illecito, pericoloso per l'incolumità stessa degli operatori, vista la perdurante assenza di una accertata stabilizzazione del fronte di frana.

Il sindaco di Andora potrebbe in realtà anticipare un atto che è nelle sue facoltà, cioè dichiarare l'occupazione temporanea per pubblica utilità delle aree private e consegnarle ad RFI, che non ha titolo formale per intervenire su proprietà esterne alle proprie. La predisposizione di questo atto contribuirebbe ad accelerare l'avvio dei lavori a dissequestro intervenuto. Per le ragioni esposte, l'intervento avrà inizio immediatamente dopo, ma non un minuto prima, che le aree saranno state dissestrate e dichiarate agibili.

Qualora dovessero continuare ad essere diffuse dichiarazioni e rappresentazioni non rispondenti al vero, Rete Ferroviaria Italiana conferma che avvierà azioni idonee per tutelare la propria immagine nelle opportune sedi.

di Fabrizio Tenerelli

29/01/2014

Notizie mendaci sul caso del treno deragliato ad Andora: Rfi minaccia azioni legali

Tweet

Calamità naturali e rischio idrogeologico, Ingegneri chiedono un incontro al Prefetto di Imperia

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Calamità naturali e rischio idrogeologico, Ingegneri chiedono un incontro al Prefetto di Imperia"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Protezione della popolazione

Calamità naturali e rischio idrogeologico, Ingegneri chiedono un incontro al Prefetto di Imperia

[Tweet](#)

- Prevenire significa porre in essere delle azioni per evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti ad eventi calamitosi, anche sulla base delle conoscenze acquisite a seguito dell'attività di previsione

"Da sempre gli Ingegneri sono presenti, in occasione di eventi eccezionali, a fianco della Protezione Civile per fornire il proprio contributo di conoscenza tecnica e scientifica, contribuendo ad alleviare i problemi dell'emergenza e ricondurre le diverse situazioni verso la normalità nel minor tempo possibile. Visto tutto quello che è successo al nostro territorio", afferma il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Imperia Domenico Pino, "vorremmo consolidare tale cooperazione; abbiamo richiesto un incontro con il Prefetto, con l'opportuna presenza dei responsabili del settore Protezione Civile, per poter valutare congiuntamente la nostra disponibilità alla formazione di un gruppo di ingegneri volontari, specialisti nei vari settori, in grado di fornire collaborazione sia in fase preventiva che in caso di eventi calamitosi".

Prevenire significa porre in essere delle azioni per evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti ad eventi calamitosi, anche sulla base delle conoscenze acquisite a seguito dell'attività di previsione.

Prosegue Pino: "Il nostro contributo si concretizza supportando le Istituzioni nel valutare la stabilità ed integrità degli edifici e la loro messa in sicurezza, nello stimare l'agibilità di infrastrutture e trasporti fino al concorrere alla realizzazione di corsi ed attività divulgative in tema di eventi sismici, alluvionali e calamitosi in genere".

di Ma. Gu.

29/01/2014

[Tweet](#)

RFI: "Intervento alla frana di Andora prima del dissequestro atto illecito e pericoloso"

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"RFI: "Intervento alla frana di Andora prima del dissequestro atto illecito e pericoloso""

Data: **29/01/2014**

Indietro

Cronaca | mercoledì 29 gennaio 2014, 17:00

RFI: "Intervento alla frana di Andora prima del dissequestro atto illecito e pericoloso"

Condividi |

"Floris potrebbe in realtà anticipare un atto che è nelle sue facoltà, cioè dichiarare l'occupazione temporanea per pubblica utilità delle aree private e consegnarle ad RFI, che non ha titolo formale per intervenire su proprietà esterne alle proprie"

"In relazione a recenti dichiarazioni e a quanto riportato oggi dai media sulla frana di Andora, Rete Ferroviaria Italiana diffida chiunque dal fornire rappresentazioni diverse dalla realtà" comincia così la nota stampa diffusa da Trenitalia, rivolta anche al sindaco Franco Floris.

"RFI ha infatti più volte pubblicamente ribadito che è già pronto da giorni il piano di intervento per la prima messa in sicurezza dell'area, propedeutica al recupero del locomotore e delle vetture dell'Intercity 660, coinvolti dalla frana proveniente da terreni non di proprietà FS. Tale intervento ed i successivi per la definitiva sistemazione della frana saranno curati integralmente da RFI, cosa ben nota al Sindaco di Andora, presente all'incontro presso il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti durante il quale Rete Ferroviaria Italiana ha assunto senza possibilità di fraintendimenti l'impegno".

"L'intervenuto provvedimento di sequestro giudiziale da parte della Procura di Savona, per le attività del perito tecnico nominato dal magistrato che sta indagando sulle cause della frana, ha però ritardato l'avvio della cantierizzazione, in quanto è per legge necessario attendere che l'Autorità Giudiziaria e quelle di Pubblica Sicurezza rendano nuovamente disponibile ed agibile l'area, in base alle valutazioni peritali".

"Inviare personale tecnico specializzato per rimuovere il locomotore e le carrozze dalla linea ferroviaria, così come chiedono incautamente alcuni commentatori e tra questi addirittura lo stesso sindaco di Andora, sarebbe un atto, oltre che illecito, pericoloso per l'incolumità stessa degli operatori, vista la perdurante assenza di una accertata stabilizzazione del fronte di frana".

"Il sindaco di Andora potrebbe in realtà anticipare un atto che è nelle sue facoltà, cioè dichiarare l'occupazione temporanea per pubblica utilità delle aree private e consegnarle ad RFI, che non ha titolo formale per intervenire su proprietà esterne alle proprie. La predisposizione di questo atto contribuirebbe ad accelerare l'avvio dei lavori a dissequestro intervenuto".

"Per le ragioni esposte, l'intervento avrà inizio immediatamente dopo, ma non un minuto prima, che le aree saranno state dissequestrate e dichiarate agibili.

Qualora dovessero continuare ad essere diffuse dichiarazioni e rappresentazioni non rispondenti al vero, Rete Ferroviaria Italiana conferma che avvierà azioni idonee per tutelare la propria immagine nelle opportune sedi".

C.S.

Rimozione treno frana Andora: spunta l'ipotesi di una gru dal mare

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Rimozione treno frana Andora: spunta l'ipotesi di una gru dal mare"

Data: **29/01/2014**

Indietro

Cronaca | mercoledì 29 gennaio 2014, 11:54

Rimozione treno frana Andora: spunta l'ipotesi di una gru dal mare

Condividi |

I convogli verranno rimossi ad uno ad uno tramite il braccio meccanizzato del mezzo posto su una chiatta

"Una gru posizionata su una chiatta dal mare, che rimuoverebbe ad uno ad uno i vagoni del treno". A due settimane dalla frana che si è abbattuta sulla linea ferroviaria tra Andora e Cervo, causando il deragliamento dell'Intercity 660 Milano-Ventimiglia, cominciano a circolare le prime ipotesi per la rimozione del treno.

Ieri i tecnici incaricati dalla Procura di Savona di effettuare una perizia geologica dell'area hanno compiuto il primo sopralluogo, sia nella zona dei binari, che sul fianco della collina, dove si trova appunto la casa ed il terrazzamento crollato, che ha provocato la frana, entrambi posti sotto sequestro.

Ieri sul posto erano presenti anche le telecamere di Rete 4: nel corso del Tg andato in onda alle 11,30 l'inviato sul posto Alberto Pastanella ha così presentato delle eventuali ipotesi per rimuovere il convoglio. Attualmente la più concreta appare quella di una gru posizionata su una chiatta in mare, che ad uno ad uno rimuova i convogli, così come per la Costa Concordia, ma si parla anche di un elicottero.

L'unica certezza è che prima di effettuare qualsiasi intervento sarà necessario mettere in sicurezza completa l'area ed in particolare la frana che incombe sul treno e sui binari.

Cinzia Gatti

Rilievi alla frana di Andora: il maltempo blocca i tecnici della Procura

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Rilievi alla frana di Andora: il maltempo blocca i tecnici della Procura"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

| mercoledì 29 gennaio 2014, 15:15

Rilievi alla frana di Andora: il maltempo blocca i tecnici della Procura

Condividi |

Scansione digitalizzata del terreno che permetterà di accertare e descrivere le cause del fatto e da lì risalire ai responsabili

"Compatibilmente con le condizioni meteorologiche la squadra dei tecnici della Regione e i consulenti del Pubblico Ministero eseguiranno i rilevamenti del terreno" lo ha affermato oggi il procuratore capo di Savona Francantonio Granero sugli interventi di verifica ad Andora sul tratto dove é deragliato il treno intercity.

Il lavoro con lo scanner laser per i rilevamenti del territorio impegnerà i tecnici e i consulenti per circa 2 giorni appena le condizioni meteo lo permetteranno. Una volta ottenuta la scansione digitalizzata del terreno potranno cominciare i lavori della Procura il cui obiettivo é accertare e descrivere le cause del fatto e da lì risalire ai responsabili. Granero esprime la sua soddisfazione per la velocità di azione. "Prima di così non si poteva agire".

Intanto non sussistono al momento segnalazioni di ulteriori crolli o frane sul tratto ad Andora legate al maltempo.

Debora Geido

Maltempo: continua l'allerta 1 per neve fino alle 12 di domani. A6 Torino-Savona chiusa ai mezzi pesanti, disagi nelle strade provinciali dell'entroterra

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Maltempo: continua l'allerta 1 per neve fino alle 12 di domani. A6 Torino-Savona chiusa ai mezzi pesanti, disagi nelle strade provinciali dell'entroterra"

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca | mercoledì 29 gennaio 2014, 19:03

Maltempo: continua l'allerta 1 per neve fino alle 12 di domani. A6 Torino-Savona chiusa ai mezzi pesanti, disagi nelle strade provinciali dell'entroterra

Condividi |

Temperature tra lo zero e i 4 gradi oggi in Provincia di Savona. Neve nella Val Bormida, precipitazioni intense tra Finale Ligure e Albenga

Il maltempo tanto annunciato oggi è arrivato davvero. Permane lo stato di allerta meteo 1 per neve nell'entroterra savonese e genovese in vigore fino alle 12 di domani, giovedì 30 gennaio. Nel pomeriggio si sono registrate nel savonese temperature comprese tra lo zero e i 4 gradi: Savona 3,5 gradi, Calice e Le Manie 1, Finale 3,5, Pietra Ligure e Tovo 3, Loano 4,5, Andora e Alassio 3,5. La Val Bormida invece, dove ha iniziato a nevicare copiosamente da questa mattina alle 10, è sotto lo zero.

Parecchi centimetri di neve sono caduti nell'entroterra savonese: a Mioglia, Sassello, Castagnabuona e anche a Calizzano e Triora. A Cengio e Millesimo la perturbazione sinora è stata meno intensa, con pioggia mista a neve. La quota neve è scesa intorno ai 350 metri e l'abbassarsi delle temperature, complice l'arrivo della tramontana, potrebbe favorire neve a quote anche più basse, persino sulla costa, dove si registra una media di circa 5° gradi. Precipitazioni intense si sono abbattute invece tra Finale Ligure e Albenga.

Ad Andora imbiancate le colline e le frazioni di Conna, Tigorrella, Molledo, Testico e la Provinciale per Stellanello. La Protezione Civile andorese al lavoro con i mezzi spargisale sulla strada comunale di Conna.

Si sono registrati pertanto dei disagi lungo la strada provinciale tra Altare e Mallare fra San Giuseppe e Cengio e in località Montecala. Ma non solo. La neve copiosa sull'autostrada Torino-Savona ha portato alla chiusura della A6 solo per i mezzi pesanti. I camion all'imbocco dell'autostrada sono infatti controllati e deviati dalla Polizia Stradale. In tutta la Provincia sono in azione i mezzi pesanti spargisale e spazzaneve.

Raccomandiamo a chi deve mettersi in viaggio, di equipaggiarsi con attenzione perchè si potrà trovare neve anche sulle autostrade: nel savonese tra Finale e Varazze e nel genovesato. Neve è prevista anche, a tratti sul Levante ligure e sui passi del Turchino, dei Giovi e della Cisa. Neve anche sul Colle di Cadibona ma pure sulle Statali 20 del Tenda e 28 del Nava. Oltre a raccomandare la massima prudenza, ovviamente anche le catene o le gomme da neve. Il miglioramento è previsto per venerdì e sabato, quando comunque sono previste ancora precipitazioni sparse. Dalle ore 15 un gruppo della Protezione Civile di Andora sta monitorando il territorio, pronto ad intervenire in caso di emergenza.

Nella vostra zona sta nevicando? Volete condividere con noi foto ed informazioni? Scriveteci a [direttore\(at\)savonanews.it](mailto:direttore(at)savonanews.it)

Debora Geido

***Maltempo: continua l'allerta 1 per neve fino alle 12 di domani. A6
Torino-Savona chiusa ai mezzi pesanti, disagi nelle strade provinciali
dell'entroterra***

Dopo la Val Bormida, la neve imbianca anche il primo entroterra savonese: chiusa la A6 ai mezzi pesanti

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Dopo la Val Bormida, la neve imbianca anche il primo entroterra savonese: chiusa la A6 ai mezzi pesanti"

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca | mercoledì 29 gennaio 2014, 15:00

Dopo la Val Bormida, la neve imbianca anche il primo entroterra savonese: chiusa la A6 ai mezzi pesanti

Condividi |

Coperte dal soffice manto Mioglia, Sassello, ma complice la tramontana la neve potrebbe arrivare anche più in basso: neve sulla A6 Torino-Savona

Aggiornamento alle 17:50: chiusa la A6 Torino-Savona per i mezzi pesanti. La Polizia Stradale ferma i camion all'imbocco dell'autostrada e poi si organizzano dei convogli scortati. Disagi con camion di traverso o in panne sulla provinciale fra Altare e Mallare, fra San Giuseppe e Cengio e in località Montecala. Tutti i mezzi spazzaneve sono in funzione.

La tanta annunciata grande nevicata è arrivata. A partire dalle 10,30 di questa mattina nevica in Val Bormida, in particolare nella zona di Ferrania, Cairo e nel fondovalle. A Cengio e Millesimo la perturbazione sinora è stata meno intensa, con pioggia mista a neve.

Parecchi centimetri di neve anche nell'entroterra savonese: a Mioglia, Sassello e Castagnabuona, una frazione di Varazze, le strade sono coperte da uno spesso manto bianco. La quota neve è scesa intorno ai 350° metri e l'abbassarsi delle temperature, complice l'arrivo della tramontana, potrebbe favorire neve a quote anche più basse, persino sulla costa, dove attualmente si registra una media di circa 5° gradi.

Neve quindi anche sulla Torino-Savona, dove sono in azione i mezzi pesanti quali spargisale e spazzaneve: è consigliata la massima prudenza.

Raccomandiamo, pertanto a chi deve mettersi in viaggio, di equipaggiarsi con attenzione perchè si potrà trovare neve anche sulle autostrade: nel savonese tra Finale e Varazze e nel genovesato. Neve è prevista anche, a tratti sul Levante ligure e sui passi del Turchino, dei Giovi e della Cisa. Neve anche sul Colle di Cadibona ma pure sulle Statali 20 del Tenda e 28 del Nava. Oltre a raccomandare la massima prudenza, ovviamente anche le catene o le gomme da neve. Il miglioramento è previsto per venerdì e sabato, quando comunque sono previste ancora precipitazioni sparse.

Dalle 15 un gruppo della Protezione Civile di Andora sta monitorando il territorio, pronto ad intervenire in caso di emergenza.

Nella vostra zona sta nevicando? Volete condividere con noi foto ed informazioni? Scriveteci a [direttore\(at\)savonanews.it](mailto:direttore(at)savonanews.it)

Cinzia Gatti

tonina: quattro sportelli per ascoltare la popolazione

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 30/01/2014

Indietro

GIUDICARIE

Tonina: quattro sportelli per ascoltare la popolazione

GIUDICARIE Da febbraio il consigliere provinciale Mario Tonina attiverà 4 sportelli informativi nei centri principali delle Giudicarie. Il primo venerdì di ogni mese riceve dalle 8 alle 9.30 al Municipio di Comano Terme e dalle 10.30 alle 12 al comune di Pinzolo; il secondo venerdì di ogni mese dalle 8.30 alle 10 a Tione presso la Comunità delle Giudicarie e a Storo al Municipio dalle 10.30 alle 12. Oppure su appuntamento contattando il numero 0461 227369 o lo 0461 227368 o ancora scrivendo al seguente indirizzo e-mail: mario.tonina@consiglio.provincia.tn.it Il consigliere ritiene di fondamentale importanza questa iniziativa per non perdere il contatto con il territorio, amministratori locali e realtà economiche. «La mia volontà è quindi quella di ascoltare le richieste provenienti dalla nostra Comunità per dare risposte concrete e, nel limite del possibile, in tempi brevi ed è anche quella di portare all'attenzione del consiglio provinciale eventuali problematiche, proposte e suggerimenti su questioni che riguardano il territorio nell'interesse delle Giudicarie e di tutto il Trentino». Essendo il l unico consigliere provinciale della Comunità eletto, il ruolo di Mario Tonina risulta indubbiamente determinante per il territorio. L'ufficio del consigliere è in Vicolo della Sat 10, a Trento, dal lunedì al venerdì, ore 8 -13 e 14-17.30. Tonina fa parte della II Commissione agricoltura, foreste, cave, miniere, attività economiche e lavoro; e della III Commissione, energia, urbanistica, opere pubbliche, espropriazione, trasporti, protezione civile, acque pubbliche, tutela dell ambiente e caccia e pesca di cui è presidente. La segreteria generale del gruppo consiliare Upt è retta da Monica Mattevi, sindaco di Stenico. (g.ri.)

Trentino, da stasera quattro giorni di neve

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"Trentino, da stasera quattro giorni di neve"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Trentino, da stasera quattro giorni di neve

Le previsioni di Meteotrentino: fiocchi bianchi a partire dai 300 metri di quota

[neve](#) [maltempo](#) [meteo](#) [meteotrentino](#)

Guarda le foto social della neve in val di Fassa

TRENTO. Neve da stasera e per quattro giorni in Trentino, dai 300-500 metri di quota, con temperature in diminuzione. Cielo coperto invece con precipitazioni diffuse, neve anche in fondovalle, poi in salita a 500-800 metri di altitudine domani, fenomeno che continuerà venerdì, sabato e probabilmente anche domenica, ma sopra i 1.200-1.440 metri di quota. Queste le previsioni di MeteoTrentino, il centro polifunzionale della protezione civile locale, che aveva già annunciato da qualche giorno il ritorno del maltempo.

29 gennaio 2014 |cv

Un'altra scossa di terremoto in Alto Adige**TrentoToday***"Un'altra scossa di terremoto in Alto Adige"*Data: **29/01/2014**[Indietro](#)

Un'altra scossa di terremoto in Alto Adige

Rilavata dai sismografi dell'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia una scossa di magnitudo 2.1 oggi mercoledì 29 gennaio alle ore 12.36 a Luson in Alto Adige, vicino a Bressanone. Nessun danno a persone o cose

Redazione 29 gennaio 2014

[Tweet](#)

Storie Correlate Un'altra scossa di terremoto in Alto Adige Terremoto in Alto Adige: epicentro in Val Passiria

Il territorio dell'Alto Adige sembra essere "in fermento" nell'ultimo mese. Oggi, mercoledì 29 gennaio, è stata registrata una scossa di terremoto vicino a Bressanone. E' la terza dopo quelle in Val Venosta e Val Passiria. L'INGV precisa che la scossa è stata di magnitudo 2.1, l'evento si è verificato alle 12.36 e l'epicentro è vicino al comune di Luson.

Extreme Ice: in apnea ai laghi di Fusine - 1 Marzo 201...

Extreme Ice: in apnea ai laghi di Fusine 1 Marzo 2013 | Udine 20

Udine20.it

""

Data: 29/01/2014

Indietro

12

Feb

Extreme Ice: in apnea ai laghi di Fusine 1 Marzo 2013

No comments - Leave comment

Posted in: EVENTI, TECH & WEB

Tags: alessandro vergendo, apnea, apnea ice, extreme ice, laghi fusine

In apnea sotto il ghiaccio dei laghi di Fusine: il 1° marzo ecco “Deep Inside Extreme Ice”

L'evento, organizzato da Deep Inside Project con Apnea Evolution e con il patrocinio di diversi enti e soggetti, ha importanti finalità medico e scientifiche: è la prima volta al mondo che viene svolto in simili condizioni

Prevenzione, ricerca, scoperta e, perché no, un'esperienza intensa.

Tutto questo è “Deep Inside Extreme Ice”, immersione “medico-scientifica” in apnea sotto i ghiacci che si svolgerà ai laghi di Fusine il 1° marzo, dalle 11 alle 12, ed è stata presentata oggi

nella sede di Udine della Regione Fvg. Sette Atleti Istruttori AA, 5 ricercatori, 15 specialisti di sicurezza in acqua, 3 paramedici, 20 operatori, 150 studenti e 20 operatori vivranno da vicino queste prove di immersione sotto i ghiacci in apnea statica e apnea dinamica su cavo. Tramite queste esercitazioni, si possono dare risposte concrete agli incidenti che possono provocare mortalità in acqua fredda (seconda causa di morte per i ragazzi dai 4 ai 19 anni). E quale location migliore dei laghi di Fusine, dove le temperature in questo periodo sono rigidissime?

L'evento è organizzato da Deep Inside Project in sinergia con Apnea Evolution di Marano Lagunare, con la collaborazione di vari soggetti ed enti, tra i quali Apnea Academy Competition, il Cefsa (Centro europeo formazione soccorso acquatico), L'Università di medicina e chirurgia di Udine – Facoltà scienze motorie, l'Agenzia regionale Promotur, Turismo Fvg e il Comune di Tarvisio. «Le prove si effettueranno in condizioni mai provate prima al mondo, e avranno finalità sia di addestramento, sia scientifiche – spiega Alessandro Vergendo, responsabile del progetto Deep Inside -. Ma ci sono anche connotati di performance e divulgativi del progetto di autoprotezione e prevenzione degli incidenti in acqua, protezione dell'ambiente acquatico denominato “Il Mare negli occhi del bambino e ragazzo”, sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Sono previste delle immersioni in apnea sotto i ghiacci in condizioni di ipotermia e ipossia».

L'occasione sarà oggetto di studi tecnico sanitari svolti per la prima volta al mondo e relativi all'ipotermia e alla fisiologia dell'apnea in condizioni estreme. Inoltre, saranno valutate le condizioni cognitive prima durante e dopo le immersioni per dare risposta agli importanti quesiti relativi a determinate condizioni di soccorso e ricerca per la sopravvivenza. La comunità scientifica ha già espresso molto interesse per le modifiche fisiologiche di una prova estrema come questa sotto i ghiacci di Fusine in condizioni di ipotermia e ipossia importanti. Ad assistere alla prova saranno invitati diversi istituti scolastici, sensibilizzando i presenti alla prevenzione degli infortuni e incidenti, gestione dell'imprevisto e del soccorso acquatico, corretta tecnica della respirazione, rilassamento e gestione mentale ed emotiva in condizioni di massima concentrazione e stress, tecniche molto utili anche nella vita quotidiana, argomenti caratterizzanti il progetto “Deep Inside Project”.

Il presidente di Promotur, Stefano Mazzolini, guarda con grande interesse e curiosità a questa manifestazione: «L'evento “Deep Inside

Extreme Ice” consente di far conoscere le bellezze della regione Friuli Venezia Giulia anche al di fuori del nostro

Extreme Ice: in apnea ai laghi di Fusine - 1 Marzo 201...

territorio. Un luogo magico come i laghi di Fusine, due gemme incastonate sotto lo sguardo maestoso delle Alpi Giulie, merita di essere valorizzato e l'appuntamento del 1° marzo è un contesto ideale per farlo. I due specchi d'acqua, parte di un contesto ambientale meraviglioso, sono un ottimo biglietto da visita per il Tarvisiano e la regione Friuli Venezia Giulia. Oltre allo sci da discesa – conclude Mazzolini -, il territorio dispone anche di tante altre risorse da mettere in campo. “Deep Inside Extreme Ice” lo testimonia perfettamente».

«Abbiamo subito accettato di patrocinare con entusiasmo l'iniziativa, mettendo anche a disposizione i nostri volontari della Protezione civile – sottolinea invece il sindaco di Tarvisio, Renato Carlantoni -. La presenza del dottor Pietro Enrico Di Prampero e del prof. Guglielmo Antonutto assicurano all'evento una grande valenza medico-scientifica, ma anche riflessi di marketing importanti per Tarvisio e tutto il territorio. I due meravigliosi laghi di Fusine meritano di essere promossi anche al di fuori dei nostri confini regionali».

Verona, diramato lo stato di attenzione per nevicate in pianura. In Lessinia è già tutto bianco

Verona Sera.it

"Verona, diramato lo stato di attenzione per nevicate in pianura. In Lessinia è già tutto bianco"

Data: **29/01/2014**

Indietro

Verona, diramato lo stato di attenzione per nevicate in pianura. In Lessinia è già tutto bianco

Si tratterà di precipitazioni sparse con nevicate fino a quote basse (200-400 metri). A tratti possibilità di neve mista a pioggia o neve localmente anche su alcune zone della pianura interna. A Malga San Giorgio si sorride

La Redazione 29 gennaio 2014

Tweet

(Foto web)

Storie Correlate Verona, il "grande inverno" spara qualche colpo: le previsioni meteo indicano neve in pianura. Come già annunciato, si fanno sempre più possibili nevicate, anche a bassa quota. In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di "attenzione" per nevicate dalle ore 15 mercoledì 29 gennaio fino alle ore 16 di giovedì 30 gennaio.

PREVISIONI - Le previsioni annunciano dal tardo pomeriggio-serata di mercoledì precipitazioni nevose fino a quote basse e localmente anche in pianura. Si tratterà di precipitazioni sparse con nevicate fino a quote basse (200-400 metri); a tratti possibilità di neve mista a pioggia o neve localmente anche su alcune zone della pianura interna. Sarà possibile la formazione di ghiaccio, quindi la guardia deve restare alta per automobilisti, motociclisti e ciclisti.

MALTEMPO - Nelle zone in cui non è prevista neve, tuttavia, è previsto maltempo e fino a domenica: dal pomeriggio di mercoledì tutta la regione è "sorvegliata speciale" dall'Arpav. In riferimento a queste previsioni, il Centro funzionale, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema regionale di Protezione civile, ha decretato dalle ore 14 di giovedì 30 gennaio, alle 14 di sabato 1 febbraio lo stato di allarme per rischio idrogeologico sui bacini Vene-E (Basso Brenta - Bacchiglione - province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso) Vene-F (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna - province di Venezia, Treviso, Padova) Vene-G (Livenza, Lemene e Tagliamento - province di Venezia e Treviso). Diramato anche lo stato di preallarme su Vene-A (Alto Piave - provincia di Belluno) Vene-B (Alto Brenta-Bacchiglione - province di Vicenza, Belluno e Treviso) Vene-C (Adige-Garda e Monti Lessini - province di Verona e Vicenza) lo stato di attenzione su Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige - prov. di Ro, Vr, Pd e Ve).

Previsto anche il rischio idraulico per cui è stato necessario avviare lo stato di allarme su Vene-E (Basso Brenta - Bacchiglione - province di Pd, Vi, Vr, Ve e Tv) Vene-F (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna - province di Ve, Tv, Pd) lo stato di preallarme su Vene-B (Alto Brenta-Bacchiglione - province di Vicenza, Belluno e Treviso) Vene-C (Adige-Garda e Monti Lessini - province di Verona e Vicenza) Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige - prov. di Ro, Vr, Pd e Ve) Vene-G (Livenza, Lemene e Tagliamento - province di Venezia e Treviso) e infine lo stato di attenzione su Vene-A (Alto Piave - provincia di Belluno).

IN MONTAGNA - In Lessinia, intanto, gennaio si conferma come periodo più "felice" per le nevicate. I fiocchi sono scesi abbondanti nelle ultime ore, a partire dai 400 metri. Mezzi spazzaneve già in funzione dalle prime luci dell'alba. Pochi i disagi, quindi, nei paesi della cintura montuosa. Solo a Vestenanova le imbiancate delle scorse ore hanno prodotto la chiusura delle scuole materne, elementari e medie. A Selva di Progno, nel cui territorio esistono le frazioni a quote più elevate della provincia veronese, in località Corbellari è caduto un albero ma gli operai del Comune si sono attivati subito e in poco tempo la strada era libera. Come spiega l'Arena, la neve "stampa" un sorriso sui gestori degli impianti di risalita e di sport invernali. A Malga San Giorgio, dove tutto è aperto, questa settimana si è acceso l'interruttore della pista illuminata. Gli sciatori potranno provare l'ebbrezza di sciare anche dalle 19e30 alle 23, a 15 euro. Due giorni alla settimana, per ora: il martedì della serata a tema e il giovedì, giornata dedicata agli sconti per universitari.

Maltempo, pioggia e neve eccezionali: è allerta meteo

Allerta meteo per pioggia e neve a Vicenza dal 30 gennaio al 1 febbraio

VicenzaToday

""

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, pioggia e neve eccezionali: è allerta meteo

La protezione civile del Comune di Vicenza monitora costantemente la situazione, pronta ad attivare tutte le procedure per allertare la popolazione in caso di effettiva necessità. Aggiornamenti

Redazione 29 gennaio 2014

[Tweet](#)

A partire da domani giovedì 30 gennaio fino a sabato 1 febbraio l'Arpav della Regione Veneto prevede condizioni di maltempo con precipitazioni intense e persistenti, che a bassa quota potranno essere prima nevose e poi piovose in tutto il territorio regionale, compreso quello vicentino.

LE PREVISIONI METEO

Per questo motivo il Centro funzionale decentrato della Regione del Veneto ha allertato il sistema di protezione civile e le amministrazioni comunali. La protezione civile del Comune di Vicenza monitora costantemente la situazione, pronta ad attivare tutte le procedure per allertare la popolazione in caso di effettiva necessità. Aggiornamenti sull'evolversi del maltempo saranno prontamente pubblicati

29 gennaio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale (2)

- IL GIORNALE DEL FRIULI | IL GIORNALE DEL FRIULI

ilGiornaledelFriuli.net

"29 gennaio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale (2)"

Data: **30/01/2014**

[Indietro](#)

29 gennaio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale (2)

Pubblicato da Il Giornale del Friuli il 29/1/14 • nelle categorie In breve da Pandora

Trieste, 29 gen La Regione Friuli Venezia Giulia si impegnò a dare ad Electrolux sino a 75 miliardi di lire, quando l'azienda iniziò ad operare nel Pordenonese, acquisendo l'allora storica Zanussi. Credo che ora Electrolux non possa dimenticarsene chiedendo un sacrificio esclusivamente ai lavoratori.

Lo ha ricordato la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, in un'intervista a Radio Popolare, nel corso della quale ha anche sottolineato che per lo stabilimento di Porcia un piano industriale non c'è.

Nell'intervista la presidente Serracchiani ha anche rinnovato la richiesta di un interessamento diretto della Presidenza del Consiglio: auspico che di una vicenda così importante, che è la fotografia della non competitività del Paese, si interessi il presidente del Consiglio, ha affermato.

(ACON) Trieste, 29 gen AB Il Consiglio regionale è impegnato nel dibattito generale sulla proposta di legge nazionale numero 1, che intende modificare lo Statuto della Regione abolendo le Province, per andare alla definizione di un nuovo modello istituzionale basato su due livelli, Regione e Comuni.

Chiusa la sessione antimeridiana, i lavori riprenderanno alle 14.30.

Udine, 29 gen Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte hanno siglato stamattina a Venezia un accordo per lo sviluppo della filiera del pioppo finalizzato a riconoscere il ruolo strategico della pioppicoltura sia come fonte di materia prima che come elemento colturale con specificità paesaggistiche ed ambientali.

L'accordo interregionale è stato promosso da Federlegnoarredo e dall'Associazione Pioppicoltori Italiani. Sottoscrittori dell'accordo sono, inoltre, Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura, Assocarta e l'Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta (Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura).

L'intesa è stata firmata per il Friuli Venezia Giulia dall'assessore regionale alle Infrastrutture e pianificazione

29 gennaio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale (2)

territoriale Mariagrazia Santoro.

E un passaggio importante di cooperazione che consente di fare sistema con l'intera filiera del pioppo, nell'ottica di superare un gap produttivo che attualmente ci vede costretti ad importare più di tre quarti del fabbisogno di legname del Paese, ha osservato Santoro.

In Friuli Venezia Giulia, la pioppicoltura occupa una superficie minima rispetto alla superficie forestale (circa 3.600 ettari rispetto a quasi 320.000 ettari di boschi) ma può contribuire in modo determinante alla produzione di materia prima per il settore manifatturiero.

Proprio nell'industria della trasformazione del legno in pannelli, mobili e arredamenti, nonché strutture abbiamo uno dei nostri punti di forza nazionali nel mercato mondiale prosegue Santoro per cui la produzione di legno di pioppo italiano può assumere un'importanza strategica. A ciò si aggiunge la necessità di esaltare aspetti ambientali e paesaggistici della pioppicoltura, anche ricordando le specificità collegate alla gestione delle aree golenali, di esondazione ed espansione dei fiumi, della manutenzione dei boschi. Un aspetto quest'ultimo che richiede impegno anche nella semplificazione, direzione in cui va il nostro accordo con la Sovrintendenza che svincola le piste forestali dal parere di questo ente.

L'accordo impegna le Regioni a favorire l'incremento delle superfici destinate alla pioppicoltura, raddoppiandole; a implementare la pioppicoltura nell'ambito della nuova strategia forestale della UE, prevedendo interventi specifici a sostegno della pioppicoltura condotta secondo pratiche colturali sostenibili (come la certificazione PEFC); a far riconoscere ai pioppicoltori i crediti di carbonio corrispondenti alla capacità di sequestro annuo di gas serra e gli altri molteplici servizi svolti a vantaggio dell'ambiente e della collettività; ad individuare strategie comuni per la regolamentazione e semplificazione dell'attività pioppicola, anche per quanto riguarda l'attività di coltivazione all'interno di zone SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) e di altre aree protette.

(ACON) Trieste, 29 gen ET La III Commissione consiliare regionale, presidente Franco Rotelli (PD), ha terminato l'esame e approvato la proposta di legge contro la dipendenza patologica da gioco. Favorevoli PD, Cittadini, SEL e UDC; astenuti Pdl, Autonomia Responsabile, M5S, Lega Nord e Bruno Marini (GM/FI). Relatori di maggioranza, Silvana Cremaschi (PD), Gino Gregoris (Citt) e Stefano Pustetto (SEL). Relatore di minoranza unico, Roberto Novelli (Pdl).

IL presidente Rotelli ha ripreso i temi rimasti aperti nella scorsa riunione, annunciando diversi emendamenti che verranno presentati in Aula sabato prossimo. Si tratta di aggiunte che

29 gennaio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale (2)

meglio definiscono soprattutto l'oggetto di previsioni sanzionatorie, escludendo eventuali dubbi interpretativi.

Prima della votazione finale la Commissione ha soppresso l'articolo 10 che prevedeva limiti alle concessioni già in essere, cioè stabiliva la data entro la quale gli esercizi con aree gioco, entro i limiti da luoghi sensibili, come individuati dalla proposta, dovevano adeguarsi alle previsioni e togliere i punti gioco. La legge non ci consente di porre limiti temporali a concessioni già operanti, ha spiegato il presidente.

Il gran numero di astensioni a questa norma, altrimenti ampiamente condivisa, è stato spiegato a più riprese da Roberto Novelli (Pdl), Ilaria Dal Zovo e Andrea Ussai (M5S), Valter Santarossa (AR) e Bruno Marini (GM/FI). L'argomento in comune a tutti è che i tempi sono stati troppo brevi per legiferare in modo utile e consapevole. Da più parti è stato chiesto il rinvio, altri hanno proposto di svolgere l'esame dell'articolato nella seduta d'Aula del prossimo mese. Contraria la maggioranza, la cui posizione è stata sintetizzata dal presidente Rotelli, che ha ritenuto risolti i problemi manifestati nella scorsa seduta della Commissione. Sia per Gregoris che per Pustetto la proposta non necessita di ulteriori tempi di analisi. Ci siamo solo allineando con il resto d'Italia, ha sottolineato Gregoris. Decisamente a favore di una rapida approvazione della norma anche Renata Bagatin (PD).

(ACON) Trieste, 29 gen COM/AB Il Gruppo consiliare regionale del MoVimento 5 Stelle chiede trasparenza sul Festival dell'Amicizia di Lignano, che negli ultimi mesi ha sollevato numerose polemiche.

A parere del consigliere regionale M5S Cristian Sergo, la procedura per l'aggiudicazione dell'organizzazione dell'evento sarebbe da considerarsi irregolare in quanto il Regolamento comunale per la concessione dei contributi economici parla chiaro: le domande per l'erogazione dei contributi devono essere presentate con 60 giorni di anticipo e c'è la facoltà del Comune di prendere in considerazione iniziative ritenute importanti e rilevanti; eventuali integrazioni della documentazione devono arrivare almeno 20 giorni prima della data di inizio della manifestazione.

Questa tempistica a Sergo non risulta sia stata assolutamente rispettata e solleva ulteriori perplessità, dopo aver preso visione dei relativi atti, anche rispetto ai rapporti di carattere politico o professionale che intercorrerebbero fra alcune persone direttamente interessate dalla vicenda.

(ACON) Trieste, 29 gen COM/AB La soppressione delle Province in assenza di un progetto globale di riforma del sistema delle autonomie locali lede i diritti della minoranza slovena e viola i trattati internazionali.

29 gennaio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale (2)

Ad affermarlo in Aula, nel corso del dibattito generale sulla proposta di legge nazionale 1 di modifica dello Statuto, è stato il consigliere regionale del PD-Slovenska skupnost Igor Gabrovec, che dopo un lungo e articolato intervento ha infine preannunciato la sua non partecipazione al voto sul provvedimento.

Dopo una ricostruzione storica di come hanno ben operato le due province di Trieste e Gorizia nei confronti della minoranza slovena, Gabrovec si è detto convinto che la soppressione di questo ente intermedio porterà alla perdita di una consolidata realtà politico-amministrativa di area vasta, importante per la comunità slovena, senza che a ciò si accompagni la transizione a un nuovo modello chiaro e delineato. Chiudiamo le Province ha affermato senza sapere con chiarezza con che cosa, come e soprattutto quando le sostituiremo .

La nostra Regione è autonoma e a Statuto speciale ha aggiunto - in forza della presenza di minoranze linguistiche riconosciute e tutelate, tra queste quella slovena che è anche minoranza nazionale e tutelata, oltre che da norme legislative interne, da specifici trattati internazionali.

L'ambito di esercizio dei diritti della minoranza è stato dunque storicizzato da una sequenza di atti normativi e amministrativi che configurano complessivamente uno status quo consolidato, la cui modificazione produce condizioni di evidente discriminazione della minoranza slovena. La rimozione del livello di protezione attraverso la soppressione delle Province o anche con la loro modificazione senza garanzie di mantenimento almeno del livello esistente di coinvolgimento modifica l'assetto territoriale degli organi di decentramento e partecipazione politica, assumendo i connotati di effettiva lesione di un impegno assunto dal nostro Paese in sede internazionale. Il legislatore regionale non può quindi, se non in spregio di molteplici norme internazionali, costituzionali e statutarie, disporre lo smantellamento dell'apparato amministrativo che garantiva in precedenza seppur solo apparentemente senza esplicite norme di garanzia l'adeguata partecipazione della minoranza alla vita politico-amministrativa locale .

Ritengo questo progetto di legge voto nazionale profondamente sbagliato sotto molteplici punti di vista ha concluso Gabrovec - primo fra tutti il vulnus ai diritti delle minoranze, quella slovena in particolare. Un progetto di legge che a mio avviso viola delicati impegni internazionali e trascura importanti sentenze della Consulta in materia. Prendo atto che la maggioranza in quest'Aula e forse anche nel Paese la pensa diversamente. Ed è quindi soltanto per rispetto e senso di lealtà nei confronti della mia stessa maggioranza e partner politici che non parteciperò al voto, pur denunciando tutte le lacune che minano la norma. Sperando che da qui alla conclusione dell'iter parlamentare previsto per le leggi di rango costituzionale ci sia qualcuno che recepisca le ragioni che ho appena espresso .

29 gennaio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale (2)

Udine, 29 gen Si intitola L acqua del mio pozzo: come posso fare per proteggerla , l incontro di approfondimento che si terrà domani sera, alle ore 20,30, a Morsano al Tagliamento, nel centro polifunzionale di via Roma, ed è organizzato dalla Regione, dal Comune e dall Università di Trieste.

Come commenta l assessore regionale all Ambiente, Sara Vito, ogni cittadino può contribuire a preservare l inestimabile patrimonio rappresentato dalle risorse idriche sotterranee, che nel Friuli Venezia Giulia sono ingenti, e rappresentano un bene anche per le future generazioni .

Per questo motivo, l Amministrazione regionale ha ideato un progetto di educazione ambientale, finalizzato a diffondere una maggiore conoscenza del territorio e delle sue riserve idriche.

Con l obiettivo di poter diffondere in seno alla comunità la consapevolezza del valore dell acqua, e l esigenza di un suo utilizzo responsabile e razionale.

La sede di Morsano al Tagliamento per questo evento, come specifica l assessore Vito, è motivata dal fatto che nella bassa pianura friulana è diffuso l utilizzo dei pozzi privati per l approvvigionamento idrico domestico .

Gli interventi, che si articoleranno nel corso della serata, verteranno principalmente sulla spiegazione delle caratteristiche del sottosuolo locale.

E tratteranno in particolare delle falde dalle quali proviene l acqua che beviamo; del modo nel quale essa viene utilizzata; delle eventuali criticità presentate dall attuale sistema d uso; e delle possibili azioni da avviare, o mantenere, per preservare questo bene.

(ACON) Trieste, 29 gen COM/ET Il consigliere regionale Gino Gregoris (Citt), in veste di firmatario e relatore della proposta di legge sul contrasto alla dipendenza da gioco, entra nel merito della norma prima dell ingresso in Aula, sabato prossimo.

La nostra proposta di legge spiega Gregoris si articola sostanzialmente in due filoni. Da un lato prende in considerazione la tematica della prevenzione attraverso una serie puntuale di interventi (progettazione di attività socio sanitarie; monitoraggio del fenomeno con la costituzione di un osservatorio; collaborazione con altri osservatori nazionali; azioni di sensibilizzazione; azioni di informazione; azioni di promozione della formazione e aggiornamento di esercenti e operatori anche della polizia locale; promozione e sostegno alle attività del privato sociale e alle associazioni di auto-mutuo-aiuto; promozione di un marchio regionale da attribuire agli esercizi pubblici o circoli privati che rifiutano apparecchiature per il gioco d azzardo); dall altro prevede iniziative di cura e recupero attraverso le strutture sanitarie regionali .

29 gennaio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale (2)

Il provvedimento, chiarisce il consigliere, non prevede la possibilità di rimuovere le sale da gioco già esistenti o di renderne difficile la frequentazione.

In questo senso ha aggiunto Gregoris la norma è carente soltanto perché la materia è regolata da legislazione che rimane in capo allo Stato e quindi qualsiasi provvedimento produrrebbe la certezza di illegittimità. C'è da chiedersi, tuttavia, per quale ragione il Parlamento, sinora, non abbia intrapreso un'azione decisa che consenta di affrontare con la dovuta forza ciò che milioni di cittadini, migliaia di sindaci, centinaia di amministratori regionali stanno denunciando come una vera e propria emergenza nazionale. E per rendersene conto basta riflettere sul fatto che, secondo gli ultimi dati disponibili, i soggetti dipendenti da sostanze stupefacenti sono oggi in Italia circa 600.000, mentre coloro che dipendono da gioco d'azzardo sono ben 200.000 in più: 800.000 giocatori incalliti ai quali vanno aggiunti circa altri 2 milioni di italiani a forte rischio patologico.

Esiste davvero la voglia del Parlamento di normare un settore che produce gettito fiscale per svariati miliardi? Esiste davvero la volontà di inimicarsi le lobbies del gioco? Esiste davvero la volontà di intervenire, limitando i guadagni di decine di migliaia di esercenti che hanno nei loro negozi diversi tipi di macchinette mangiasoldi? , si domanda l'esponente della maggioranza.

L'espansione del gioco d'azzardo e le preoccupanti ricadute sociali ha sottolineato Gregoris sono state puntualmente sottolineate in Commissione grazie all'audizione di rappresentanti di decine di associazioni ed enti, nonché di medici, amministratori e volontari coinvolti a vario titolo in questo fenomeno. Tutti hanno dichiarato e dimostrato che la crescita esponenziale del gioco d'azzardo sta diventando una piaga sociale, contro la quale vengono messi in campo scarsi mezzi e, soprattutto, leggi inefficaci. Un problema di tale portata e gravità deve una soluzione attraverso un'azione sinergica tra le varie istituzioni del Paese, a cominciare da una norma nazionale che slegli le mani alle istituzioni territoriali e consenta di affrontare i problemi a 360 gradi.

Nel frattempo, però, il Consiglio regionale non starà a guardare, intervenendo fin dove la propria autonomia lo consente, evidenzia il consigliere.

È tuttavia fuori di ogni dubbio chiosa Gregoris che senza una regolamentazione efficace, veramente scevra da interessi e coraggiosa da parte del Parlamento, non si potrà dare risposte ai tanti che ci chiedono di interrompere questa dilagante e irrazionale speranza di affidamento alla fortuna. La realtà è che migliaia di famiglie sono ormai state rovinate, i centri di cura delle Aziende sanitarie si riempiono ogni giorno di più, le multinazionali del gioco d'azzardo si arricchiscono e creano

29 gennaio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale (2)

terreno fertile per l'azione della criminalità .

Trieste, 29 gen L'assessore regionale alla Salute e Integrazione sociosanitaria, Maria Sandra Telesca, ha evidenziato l'importanza del Piano di Zona come strumento strategico di programmazione sociale e sociosanitaria locale.

L'assessore, che ha definito il Piano indispensabile per affrontare le difficili sfide di questo momento storico e garantire un welfare inclusivo , ne ha parlato in apertura dei lavori del seminario dedicato alla valutazione della programmazione zonale della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di welfare.

Attraverso il Piano ha dichiarato Telesca la Regione intende promuovere la riqualificazione delle risorse e la riorganizzazione dei processi di produzione dei servizi e degli interventi, in coerenza con l'evoluzione dei bisogni della popolazione .

Definendo questa crisi economica come la guerra della nostra generazione , Telesca ha quindi ribadito la grande attenzione dell'esecutivo per gli argomenti oggetto dell'iniziativa, organizzata a Villa Manin dalla direzione centrale Salute, Integrazione sociosanitaria, Politiche sociali e Famiglia, ed ha concluso il suo intervento confermando la necessità di mettere a sistema ciò che è stato fatto con i Piani di Zona.

L'iniziativa ha visto la partecipazione di oltre 100 operatori dei Servizi sociali dei Comuni e dei Distretti sanitari, che si sono confrontati sul tema della valutazione quale momento essenziale ad una efficace programmazione, ma anche per l'identificazione delle priorità ed il riposizionamento degli interventi, per decidere cosa conservare e consolidare e cosa abbandonare o superare e per individuare esperienze di innovazione efficaci su cui investire, in modo da sviluppare un percorso di cambiamento.

Durante il seminario è stato presentato il disegno di valutazione dei Piani di Zona che, predisposto dalla Regione in collaborazione con l'Istituto per la ricerca sociale di Milano, è stato illustrato dal presidente dell'Istituto, Ugo De Ambrogio.

Con Maria Sandra Telesca sono intervenuti tra gli altri il sindaco di Codroipo, Fabio Marchetti e, nel suo ruolo di Presidente della Conferenza permanente per la programmazione regionale in materia sanitaria sociosanitaria e sociale, il sindaco di Sacile, Roberto Ceraolo.

(ACON) Trieste, 29 gen COM/AB Secondo l'assessore regionale all'Ambiente Sara Vito la contaminazione da Th (torio)-232 presente nel sito inquinato del poligono di Cellina-Meduna è dovuta sicuramente all'azione dell'uomo. Ciò nonostante non ci sarebbero rischi per la popolazione. Parole ancora una volta insoddisfacenti da parte della Giunta

29 gennaio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale (2)

Serracchiani, che mantengono intatte le nostre perplessità in merito alla gravità della situazione .

La consigliera regionale del MoVimento 5 Stelle Eleonora Frattolin non molla la presa sul caso della contaminazione della struttura militare vicino a Cordenons.

Anche se le zone contaminate sono piccole e circoscritte, va ricordato che il torio 232 emette radiazioni 6 volte più pericolose dell'uranio impoverito e che raggiungono il massimo degli effetti negativi anche dopo 20/25 anni sottolinea Frattolin. Inoltre, nel marzo scorso, a seguito del rilevamento dei metalli pesanti all'interno del poligono, le forze armate hanno correttamente precluso la zona a ulteriori attività di addestramento per evitare incrementi dei valori di soglia .

Recentemente abbiamo avuto però una segnalazione che non ha fatto altro che aumentare la nostra preoccupazione rivela la portavoce M5S. Da due giorni, e per una durata di tre settimane, il poligono Cellina-Meduna ospita, infatti, le esercitazioni dell'intero reggimento 195° del corso Impeto Allievi Ufficiali di Modena. Parliamo di 220 militari che, a quanto ci risulta, non sono stati né minimamente informati della contaminazione né preparati a operare in contesti di questo tipo .

Oltre alle azioni finora messe in campo, ci auguriamo pertanto che la Giunta Serracchiani approfondisca quanto sta accadendo in queste ore all'interno del poligono, vigilando soprattutto sulla sicurezza dei giovani militari impegnati nelle esercitazioni .

(ACON) Trieste, 29 gen COM/ET Sarebbe opportuno sapere quando la Regione intenda autorizzare l'Azienda servizi sanitari n.3 Alto Friuli all'attivazione delle procedure per la nomina del nuovo direttore della struttura complessa di medicina generale dell'Ospedale di Gemona, visto che l'incarico attualmente risulta scoperto .

A chiederlo con un'interrogazione alla Giunta è il consigliere regionale di Autonomia Responsabile, Roberto Revelant.

Da dicembre è vacante la posizione, indispensabile per la gestione delle funzioni di organizzazione, direzione e disciplina dell'unità operativa, soprattutto per mantenere alti i livelli di efficienza acquisiti e che fanno dell'Ospedale San Michele di Gemona una struttura di riferimento e di richiamo anche da aree esterne all'ambito dell'ASS 33.

Dato che conclude Revelant le richieste formali indirizzate al direttore generale dell'assessorato non hanno avuto alcun tipo di risposta, è opportuno conoscere direttamente dall'assessore Telesca quando intenda procedere alla nomina del nuovo direttore .

(ACON) Trieste, 29 gen AB Nella sua replica, l'assessore Paolo Panontin ha ribadito come questo provvedimento, assieme al disegno di legge con le nuove norme per le elezioni provinciali a seguito del declassamento delle Province a ente di secondo grado,

29 gennaio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale (2)

si inserisca nel quadro complessivo di riforma istituzionale voluto dalla maggioranza e ha anche ricordato come la soppressione delle Province fosse un argomento finora condiviso praticamente da tutti. Prendo atto che oggi, però, qualcuno per qualche motivo ha cambiato idea.

Vi sarà una ricollocazione delle funzioni delle Province ha aggiunto e non hanno fondamento alcuno le dichiarazioni di quanti dicono che questa operazione comporterà maggiori oneri e ha addirittura indicato cifre non solo esagerate, ma assolutamente non vere. Da solo il riassorbimento del personale farà abbattere i costi, che verranno ulteriormente abbattuti dall'eliminazione dei costi generali delle attuali Province.

Panontin ha quindi elencato un'altra serie di interventi legati a questa operazione che porteranno a risparmi da piccoli a significativi. Nessuno oggi è in grado di quantificarli esattamente, ma che sul fatto che ci saranno non ci sono dubbi.

In tutta questa procedura c'è un margine di rischio, ha ammesso Panontin, però se insigni costituzionalisti da una parte prefigurano un giudizio in incostituzionalità, ce ne sono altri, non meno autorevoli, che dall'altra sostengono l'opposto. Con questa legge stiamo dando un segnale forte al Parlamento di voler esercitare la nostra specialità: la doppia lettura Camera e Senato è un dato che conosciamo, non possiamo prevederne i tempi, ma non potevamo stare fermi in attesa che altri decidessero per noi. Abbiamo pensato a un percorso chiaro ha concluso quindi non posso accettare la definizione di salto nel buio che da qualche parte è stata avanzata.

L'Aula ha sospeso i lavori per un quarto d'ora.

(ACON) Trieste, 29 gen COM/ET Tutti i candidati alla presidenza della Regione alle ultime elezioni hanno presentato un programma in cui si prevedeva il superamento delle Province: la legge voto è un atto dovuto, un segno di rispetto verso tutti gli elettori. Resta inteso che alcune funzioni di area vasta non delegabili alla Regione e neanche ai singoli Comuni esistono e questo non possono essere sottratte a una scelta democratica. La riforma degli Enti locali della Regione si dovrà occupare anche di questo.

Lo ha affermato Giulio Lauri, capogruppo di Sinistra Ecologia Libertà, intervenendo in Aula a sostegno della legge voto sulla soppressione delle Province.

Di fronte all'accordo sulla modifica del titolo V della Costituzione siglato da Renzi e Berlusconi, che istituisce la Camera delle Regioni, svuotando le stesse di potestà legislativa, ora dobbiamo restare tutti uniti.

Lo dico anche ai colleghi del PD e a Debora Serracchiani: così come oggi è a Roma alla testa di una lotta in difesa dei posti di lavoro della regione, da domani vorremmo vederla alla testa di un'azione forte per la difesa del regionalismo, dell'autonomismo

29 gennaio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale (2)

e della specialità regionale che non sono solo da sempre un'istanza della sinistra, ma dell'intero Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 29 gen Il Friuli Venezia Giulia si conferma un ambiente ad altissima biodiversità e, dopo l'arrivo e il consolidamento della presenza dell'orso, della lince, dello sciacallo dorato e per ultimo del lupo, recentemente rilevato dal personale del Corpo Forestale nella zona di Pinzano, con quella dell'alocco degli Urali si sta sempre più diffondendo anche la presenza del Gufo reale nelle Valli del Natisone.

Gli addetti della Stazione forestale di Cividale hanno infatti soccorso, grazie alla collaborazione di un cacciatore, uno splendido esemplare di Gufo reale in difficoltà nei pressi di Ponteacco (Comune di San Pietro al Natisone).

L'uccello, predatore notturno con un'apertura alare che può raggiungere i 190 centimetri, un'altezza di 70 centimetri e due vistose orecchie sul capo, presentava una ferita ad un'ala che gli impediva di volare e quindi di sopravvivere secondo le sue abitudini etologiche.

Dopo il suo recupero e ricovero nel centro fauna autorizzato di Campoformido, convenzionato con la Provincia di Udine, si è potuto verificare che la ferita era di probabile origine traumatica.

Ora l'auspicio è che, a riabilitazione avvenuta, questo maestoso esemplare venga reintrodotta nel medesimo areale in cui è stato recuperato, affinché contribuisca all'incremento della specie.

Di per sé l'esistenza del Gufo reale nelle Valli del Natisone non è una novità, ma suscita notevole interesse, sia per quanto riguarda gli enti preposti alla salvaguardia della fauna selvatica che per gli ornitologi, la diffusione crescente di coppie nidificanti, indice di un habitat naturale che favorisce l'insediamento di questa specie, particolarmente tutelata dalla normativa vigente.

(ACON) Trieste, 29 gen COM/MPB La consigliera regionale del MoVimento 5 Stelle Ilaria Dal Zovo giudica deludente la risposta data dall'assessore Sara Vito all'interrogazione del M5S sul caso A2a.

Il Ministero dell'Ambiente, nella persona del suo massimo dirigente, dott. Mariano Grillo, nella lettera di risposta alla provincia di Gorizia del 7 novembre 2013, oltre ad attestare la completa assenza di analisi dei metalli pesanti nell'Aia rilasciata nel 2009, ricorda esplicitamente che la sede opportuna per nuove valutazioni, oltremodo necessarie, è la conferenza dei servizi, non certo l'assessorato all'Ambiente della Regione Friuli Venezia Giulia o gli uffici dell'Arpa - spiega Dal Zovo -. Per portare le determinazioni raccolte da Arpa o da altri soggetti terzi che potrebbero intervenire alla conferenza dei servizi, l'unica via è quindi la richiesta di revisione dell'Aia

29 gennaio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale (2)

da parte del Comune di Monfalcone o della Regione, come suggerito dal Ministero.

Questo non significa certo un ritiro dell'autorizzazione all'impianto, ma voler dare inizio alle procedure previste dalle normative italiane ed europee per approfondire e sanare eventuali lacune emerse in una autorizzazione concessa in passato; lacunosità nel caso di A2a evidenziata ed attestata anche dal Ministero stesso nella sua comunicazione.

Riteniamo pertanto attacca l'esponente del M5S che sia venuto meno il principio di prudenza e di tutela della salute dei cittadini, che sempre dovrebbe contraddistinguere l'operato di un'amministrazione, ma anche che, attraverso Arpa e Università di Trieste, si intenda addirittura sostituirsi nelle attività di indagine e di approfondimento all'organo che la legge individua come di riferimento per la concessione/revisione delle autorizzazioni di questo genere di impianti, commettendo a nostro parere una forzatura andando oltre le proprie competenze.

La Giunta regionale deve avere il coraggio e la prontezza di reagire, una volta per tutte, per fare il bene dei cittadini e per tutelare la loro salute. A2a ha dichiarato di fare 1/3 degli utili a Monfalcone ma a quale prezzo? Spero non sia questo il vero motivo che vi spinge a non ascoltare il suggerimento del Ministero ipotizza Dal Zovo che aggiunge -: Questa è l'ultima occasione per una revisione dell'Aia. Siamo nel 2014, abbiamo l'esempio di Porto Tolle dove il Ministero ha bloccato il progetto di riconversione a carbone, e purtroppo quello di Vado Ligure dove la magistratura è giunta prima della politica e le indagini sono in fase avanzata.

Non riusciamo veramente a capire quale sia la posizione della Giunta regionale su questa questione. L'esecutivo Serracchiani si dichiara contrario al carbone, eppure fatto quanto mai sospetto - non coglie un assist come questo del Ministero, tanto più - conclude la consigliera M5S che la domanda è stata richiesta dalla Provincia di Gorizia e non dai comitati cittadini che da sempre lottano per la chiusura dell'impianto.

(ACON) Trieste, 29 gen ET Il Consiglio regionale presieduto da Igor Gabrovec, ha approvato 7 articoli della proposta di legge nazionale, con al centro l'abolizione delle Province.

L'approvazione dei primi 6 articoli, senza emendamenti, è proceduta in modo spedito, mentre si è sviluppato un breve dibattito sulla proposta di SEL e M5S di togliere dal testo che verrà proposto al Parlamento l'ipotesi che la Regione possa prevedere la costituzione di città metropolitane e disciplinarne il funzionamento. L'emendamento è stato approvato a larga maggioranza, con l'astensione dei Cittadini e i soli voti contrari della Lega Nord.

I lavori riprenderanno domattina alle 10, con l'esame dei 2 articoli rimasti.

29 gennaio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale (2)

Trieste, 29 gen Abbiamo trovato irricevibile un piano industriale che riguarda tre stabilimenti su quattro: su questo siamo tutti d'accordo e lo considero un risultato positivo .

Lo ha affermato la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani al termine dell'odierno tavolo di confronto con le parti sociali al ministero dello Sviluppo economico.

Per la prima volta ha osservato Serracchiani al tavolo della trattativa era seduto un rappresentante della Presidenza del Consiglio, e il ministro Flavio Zanonato ha assicurato che entro pochi giorni ci sarà un incontro con il premier Enrico Letta .

Non vogliamo parlare di costo del lavoro ha aggiunto ma di marchi, di piani industriali e di investimenti. La compattezza dimostrata dal Governo e dalle Regioni è stata certamente importante per chiarire all'azienda le questioni fondamentali, e noi ci impegniamo ha concluso affinché questa posizione non sia messa in discussione .

(ACON) Trieste, 29 gen COM/MPB Ero convinta che salvo piccoli distinguo tutte le forze politiche fossero d'accordo sul superamento delle provincie, ma dall'andamento della discussione odierna in Aula vengo colta da un lieve senso di smarrimento. Tutto il centro destra sembra aver cambiato idea .

La capogruppo del MoVimento 5 Stelle in Consiglio regionale Elena Bianchi interviene nel dibattito sulle provincie che continua a far discutere.

Vista la piega che questo argomento ha preso anche a livello nazionale dove la questione viene affrontata, con grande accanimento, a colpi di decreti legislativi anziché con lo strumento proprio di una modifica costituzionale, sarei dovuta essere meno ingenua confessa Bianchi -. Avrei dovuto capire fin da subito che, non solo quello che si fa è diverso da quello che si dice, ma i ragionamenti sono diversi a seconda degli obiettivi che si vogliono raggiungere, a seconda di quello che serve.

Il vero oggetto della riforma non è stato, infatti, ancora minimamente affrontato, a parte la presentazione da parte dell'assessore delle linee guida che però sono troppo generali, e non sappiamo neanche con quale grado di condivisione verrà affrontata questa riforma. Ad ogni modo, come ci piace sempre sottolineare, noi del MoVimento 5 Stelle preferiamo affrontare le questioni in modo pragmatico conferma la portavoce M5S -. Da qualche parte dobbiamo quindi cominciare e la modifica dello Statuto ci sembra un buon punto partenza.

Ora ci rimane da superare il piccolo scoglio della scadenza della legislatura della Provincia di Pordenone che, come emerso dalla discussione interna al MoVimento, è bene superare nel modo più semplice, economico, transitorio possibile. In questo senso, quanto proposto dalla Giunta e successivamente modificato per

29 gennaio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale (2)

garantire rappresentanza politica e territoriale, ci sembra veramente troppo complesso e dettagliato per essere un provvedimento che si spera non debba mai essere applicato .

A dimostrazione della nostra volontà di partecipare e portare contributi utili a semplificare la politica e la legiferazione - conclude Bianchi -, noi proponiamo che la questione venga risolta a termine di legge nazionale corrente che prevede di procedere al commissariamento degli enti che vanno a scadenza naturale entro giugno 20143.

Frana Andora, RFI: intervento prima del dissequestro atto illecito e pericoloso (.pdf 96 KB)

Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. (via noodls) /

noodls

"Frana Andora, RFI: intervento prima del dissequestro atto illecito e pericoloso (.pdf 96 KB)"

Data: **29/01/2014**

Indietro

29/01/2014 | Press release

Frana Andora, RFI: intervento prima del dissequestro atto illecito e pericoloso (.pdf 96 KB)

distributed by noodls on 29/01/2014 18:18

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Comunicato Stampa

**FRANA ANDORA, RFI: INTERVENTO PRIMA DEL
DISSEQUESTRO ATTO ILLECITO E PERICOLOSO**

- operazioni di rimozione subordinate a dissequestro, agibilità area e rispetto condizioni sicurezza lavoratori
- già predisposto piano intervento rimozione locomotore, carrozze e sistemazione linea ferroviaria

Genova, 29 gennaio 2014

In relazione a recenti dichiarazioni e a quanto riportato oggi dai media sulla frana di Andora, Rete Ferroviaria Italiana diffida chiunque dal fornire rappresentazioni diverse dalla realtà.

RFI ha infatti più volte pubblicamente ribadito che è già pronto da giorni il piano di intervento per la prima messa in sicurezza dell'area, propedeutica al recupero del locomotore e delle vetture dell'Intercity 660, coinvolti dalla frana proveniente da terreni non di proprietà FS. Tale intervento ed i successivi per la definitiva sistemazione della frana saranno curati integralmente da RFI, cosa ben nota al Sindaco di Andora, presente all'incontro presso il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti durante il quale Rete Ferroviaria Italiana ha assunto senza possibilità di fraintendimenti l'impegno.

L'intervenuto provvedimento di sequestro giudiziale da parte della Procura di Savona, per le attività del perito tecnico nominato dal magistrato che sta indagando sulle cause della frana, ha però ritardato l'avvio della cantierizzazione, in quanto è per legge necessario attendere che l'Autorità Giudiziaria e quelle di Pubblica Sicurezza rendano nuovamente disponibile ed agibile l'area, in base alle valutazioni peritali.

Inviare personale tecnico specializzato per rimuovere il locomotore e le carrozze dalla linea ferroviaria, così come chiedono incautamente alcuni commentatori e tra questi addirittura lo stesso sindaco di Andora, sarebbe un atto, oltre che illecito, pericoloso per l'incolumità stessa degli operatori, vista la perdurante assenza di una accertata stabilizzazione del fronte di frana.

Il sindaco di Andora potrebbe in realtà anticipare un atto che è nelle sue facoltà, cioè dichiarare l'occupazione temporanea per pubblica utilità delle aree private e consegnarle ad RFI, che non ha titolo formale per intervenire su proprietà esterne alle proprie. La predisposizione di questo atto contribuirebbe ad accelerare l'avvio dei lavori a dissequestro intervenuto.

Per le ragioni esposte, l'intervento avrà inizio immediatamente dopo, ma non un minuto prima, che le aree saranno state dissequestrate e dichiarate agibili.

pag. 2

Frana Andora, RFI: intervento prima del dissequestro atto illecito e pericoloso (.pdf 96 KB)

Qualora dovessero continuare ad essere diffuse dichiarazioni e rappresentazioni non rispondenti al vero, Rete Ferroviaria Italiana conferma che avvierà azioni idonee per tutelare la propria immagine nelle opportune sedi.